



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

14^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 25 maggio 2021

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	5	dell'Assemblea		
Processi verbali	»	5	Presidente	pag.	21,22
Congedi	»	19	Splendido	»	22
Assegnazioni alle Commissioni	»	19	Interrogazioni e mozioni presentate	»	22
Cordoglio per le vittime del tragico incidente accaduto alla funivia Stresa - Mottarone			Ordine del giorno	»	23
Presidente	»	20	Proposta di legge a firma dei consiglieri Maurodinoia e Carracciolo "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 'Norme sulla valuta-		
Comunicazioni della Presidente					

SEDUTA N° 14

RESOCONTO STENOGRAFICO

25 MAGGIO 2021

zione d'impatto ambientale"

Presidente	pag.	24
Campo, <i>relatore</i>	»	24

Esame articolato

Presidente	»	24,25,26,27
Amati	»	24,27
Bellomo	»	25

PDL – Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli – “Misure di razionalizzazione in materia sanitaria” – 33/A

Presidente	»	27
Vizzino, <i>relatore</i>	»	28

Esame articolato

Presidente	»	28 e <i>passim</i>
Bellomo	»	29,30,39,43,45,63
Campo	»	29,30,53
Lacatena	»	31
Zullo	»	31,34,48,52,53,68
Galante	»	32,33,49,51,58
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	34 e <i>passim</i>
Pandinelli	»	36,48,49
Tutolo	»	46,50,52,54,76,77
Metallo	»	50,54,55,57,58
Caroli	»	50,55,59,60
Amati	»	51,56
Di Gregorio	»	51
Ciliento	»	54
Pagliaro	»	55,63,73
Parchitelli	»	60,61
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	62,63,74
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	63,77
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	64
Ventola	»	67
Tammacco	»	70

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

Mazzotta	pag.	71
Gabellone	»	72

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**DDL n. 85 del 06/04/2021 “Aggiunta di un inciso al comma 3 dell’art. 26 bis della Legge regionale 26 Aprile 1995. (Disciplina dell’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale)” – 143/A**

Presidente	»	79
Tutolo, <i>relatore</i>	»	79

Esame articolato

Presidente	»	80,81
Pagliaro	»	80,81

DDL n. 36 del 24/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo” – 79/A

Presidente	»	81
Paolicelli, <i>relatore</i>	»	81

Esame articolato

Presidente	»	82,83,84,85,86,87
Pagliaro	»	84,85
Bray, <i>assessore alla cultura e al turismo</i>	»	86

PDL – Antonio Tutolo, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci, Giuseppe Tupputi – “Proposta di modifica alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di emissioni inquinanti e in materia ambientale)” – 73/A

Presidente	»	87
Campo, <i>relatore</i>	»	87

Esame articolato

Presidente	»	88,89,91,92,98,99,100,101
------------	---	---------------------------

SEDUTA N° 14

RESOCONTO STENOGRAFICO

25 MAGGIO 2021

Pagliaro	pag.	88,99	Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	pag.	91,92
Bellomo	»	89	Leoci	»	92
Dell'Erba	»	89,92	Caroli	»	93,94,97
Tutolo	»	90,91,92,94,98, 99,100	Campo	»	95

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.27).

(Segue inno nazionale)

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 13 del 4 maggio 2021:

Martedì 4 maggio 2021

Nel giorno 4 maggio 2021 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210007967 del 29 aprile 2021.

La seduta si svolge in modalità mista.

La presidente Capone alle ore 13:10 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale e procede con le comunicazioni di rito.

Dà per approvato il verbale n. 11 del 20 aprile 2021.

A norma dell’art. 30 del Regolamento interno comunica quanto segue:

il cons. Longo ha chiesto congedo;

è pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. Gabellone avente ad oggetto: Ristrutturazione e organizzazione di un nuovo modello commissariale ex art. 14 co.2 l.r. 24/2012, nonché valutazione degli obiettivi prefissati dalla D.G.R. 1792/2019.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la presidente

Capone informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 99 del 19/04/2021 “Rifinanziamento ad opera di Cassa Depositi e Prestiti dei mutui contratti con il Ministero dell’Economia e delle Finanze”

2) Disegno di legge n. 100 del 19/04/2021 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 derivante dal Decreto di liquidazione del compenso spettante al CTU n. 7408 del 06/03/2020 e dal successivo Atto di precetto del 28/02/2021”

3) Disegno di legge n. 101 del 19/04/2021 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a, del Dlgs 23 giugno 2011, n. 118. Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 816/20; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1223/20; sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1081/20; omississ”;

4) Disegno di legge n. 102 del 19/04/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta”

5) Disegno di legge n. 103 del 26/04/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. Regolarizzazione Contabile in favore del Tesoriere regionale derivante dai P.U. n. 667-668 del 30.11.2020 (cont. 565/17/CS)”;

6) Disegno di legge n. 104 del 26/04/2021 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 c. 1 lett a del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118”. Cont. n. 588/2019/CS P.N., P.D., S.R. c/ Regione Puglia e INPS. Sentenza n. 2313/2020 del Tribunale di Taranto – Sez. Lavoro”;

7) Disegno di legge n. 105 del 26/04/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai

sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett.

a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126. Sentenza esecutiva R.G. n. 4038/2020 resa dal Tribunale di Bari, in funzione di Giudice del Lavoro, nel giudizio "Dip. Cod. R.P. 201955 c/ Regione Puglia - R.G. n. 438/2013";

8) Disegno di legge n. 106 del 26/04/2021 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta";

9) Disegno di legge n. 107 del 26/04/2021 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del D. Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta";

10) Disegno di legge n. 108 del 26/04/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del D.lgs. n. 118/2011 per la liquidazione del contributo residuo (Titolo II-Capo 3 Circolante "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese") e delle spese e competenze riconosciuti, in favore dell'impresa Panoramika S.r.l. dalla sentenza n. 299/2021 emessa dal TAR Puglia-R.G. n. 140/2021";

11) Disegno di legge n. 109 del 26/04/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del D.lgs n. 118/11 per la liquidazione delle spese e delle competenze riconosciute dalla sentenza n. 810/2021 emessa dal Tribunale di Bari nel giudizio R.G n. 17370/17, in favore dell'Avv. Mattia Plinio Odescalchi, in qualità di delegato alla riscossione per conto della Iris Sud S.r.l.";

12) Disegno di legge n. 110 del 26/04/2021 "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett a del Dlgs n. 118/11 per la liquidazione del contributo per l'attività promozionale svolta nell'anno 07 ai sensi della L.394/81 e degli interessi legali riconosciuti dalla sentenza n. 3570/20 emessa

dal Tribunale di Bari nel giudizio R.G n. 3191/16 in favore della DauniAgriEx Soc Consortile Cooperativa".

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Paolicelli e Caracciolo "Norme in materia di diritto di accesso ad internet e superamento del digital divide".

V Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge del consigliere Casili "Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano";

2) Richiesta parere deliberazione Giunta regionale n. 651 del 26/04/2021: "Approvazione schema di Regolamento attuativo della legge regionale 9 agosto 2019 n. 42: 'Istituzione del reddito energetico regionale'".

V e VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma della consigliera Parchitelli e altri "Disposizioni in materia di bioeconomia".

VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo "Disposizioni per il contrasto al Gender Pay Gap, il sostegno dell'occupazione femminile, la tutela e la valorizzazione del know-how delle donne".

La Presidente dà lettura delle interrogazioni e mozioni presentate.

Interrogazioni

- LARICCHIA: Tariffe per il conferimento dell'organico presso gli impianti di recupero - criticità;

- TUTOLO: Progetto ristrutturazione edilizia con trasformazione di manufatto legittimamente esistente, finalizzato all'adeguamento strutturale in funzione del cambio di destinazione d'uso da produttivo industriale a produttivo turistico, sito sulla SS 16 di Giovinazzo, località "Bellugo" - zona E1 del PRG del Comune di Giovinazzo (BA) - Fg 9 part. 7.22.321;

- MENNEA: Spese di gestione della Programmazione 2014/2020 del GAL Daunofantino srl;

- VENTOLA: "Reddito di dignità regiona-

le e politiche per l'inclusione sociale attiva" – Chiarimenti;

- GABELLONE: Ordinanza n. 211 del 23/04/2021 rubricata "Misura urgente per fronteggiare l'emergenza da COVID-19" – proroga della DID a fine del corrente anno scolastico.

Mozioni

- PERRINI, ZULLO, VENTOLA, DE LEONARDIS, GABELLONE: Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023;

- CONSERVA: Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati.

Prima di procedere con la trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.g., la Presidente condivide con i presenti alcune riflessioni e considerazioni relative all'emergenza lavoro. Evidenzia che da pochi giorni si è celebrata la festa dei lavoratori e che, personalmente, non può chiamarla festa per tutte quelle famiglie che la pandemia ha distrutto sogni e sacrifici e per Natalino di Taranto e Luana di Prato che, recentemente, hanno perso la vita sul posto di lavoro. Sebbene – continua la Presidente – "...l'Italia non può vivere senza il lavoro è vero anche che la dignità e la sicurezza sul lavoro sono la chiave di una ripartenza non solo post pandemica ma civile e democratica... Lavorare è un diritto, lo dice la nostra Costituzione, consentire che il lavoro sia svolto in sicurezza è un dovere...".

Inoltre, palesa la sua soddisfazione in quanto, oggi, in Aula approdano moltissime proposte di legge importanti, molte delle quali, votate all'unanimità in Commissione. "... Discutere in Commissione e trovare delle posizioni comuni su proposte di legge che sono anche di notevole importanza per la vita singola dei cittadini, soprattutto di quelli più fragili, secondo me è davvero un valore che non dobbiamo perdere in questa consiliatura. Per questo ringrazio ciascuno e ciascuna di voi, per questo grande sforzo, indispensabile ancora di più alla luce

del tempo difficilissimo che stiamo vivendo...".

Subito dopo, la Presidente passa all'O.d.g.

Il cons. Tutolo interviene sull'ordine dei lavori; chiede di anticipare al primo punto la discussione della proposta di legge avente ad oggetto "Norme per assicurare gli incontri in ambito ospedaliero tra pazienti in condizioni critiche e loro familiari" iscritta all'O.d.g. della odierna seduta consiliare a seguito di richiesta presentata dal cons. Tutolo ed altri, ai sensi del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Dopo ampia discussione alla quale partecipano i consiglieri Bellomo, Zullo, Pagliaro e il presidente della G.R. Emiliano, la presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, la proposta del cons. Tutolo.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 31

Voti favorevoli 28

Voti contrari 3

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

1) PDL "Norme per assicurare gli incontri in ambito ospedaliero tra pazienti in condizioni critiche e loro familiari".

Il presidente della III Commissione consiliare permanente Vizzino dà per letta la relazione.

Si avvia la discussione generale.

Il cons. Di Gregorio nel ringraziare il cons. Tutolo per aver presentato la PDL sopra richiamata auspica che la stessa possa essere accolta dall'Assemblea; l'ass.re alla sanità Lopalco esprime parere favorevole sia alla legge che all'emendamento a firma della cons. Di Bari.

La presidente Capone informa i presenti che sono state presentate altre due propo-

ste emendative: la prima interviene sul co. 1 dell'art. 1, la seconda è aggiuntiva (art. 1 bis).

Seguono gli interventi dei consiglieri Pagliaro e Zullo.

La presidente pone all'esame dell'Assemblea l'emendamento rubricato 1.

L'ass.re alla sanità Lopalco esprime parere negativo.

Intervengono i consiglieri Tutolo, Bellomo, Amati e Zullo.

Il cons. Tutolo non ritira l'emendamento come proposto dal cons. Amati.

La presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, l'emendamento 1 a firma dei consiglieri Vizzino, Pandinelli e Tutolo, con il parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 47

Votanti 46

Voti favorevoli 20

Voti contrari 26

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 2).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Art. 1

Risultato:

Presenti 46

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Il cons. Tutolo illustra l'emendamento aggiuntivo rubricato 2.

Interviene il cons. Pagliaro.

L'ass.re alla Sanità Lopalco esprime parere negativo.

Il cons. Tutolo interviene per dichiarazione di voto.

L'emendamento 2 è posto in votazione, mediante procedura elettronica, con il parere contrario del governo.

Risultato:

Presenti 43

Votanti 39

Voti favorevoli 15

Voti contrari 24

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

È posto all'esame l'emendamento rubricato 3 a firma dei consiglieri Di Bari e Lopane.

Intervengono i consiglieri Amati, Galante, Di Bari, Zullo e Bellomo.

Il cons. Amati propone di modificare l'emendamento.

Seguono gli interventi dei consiglieri, Pandinelli, presidente della G.R. Emiliano, Stellato, ass.re Lopalco e Pagliaro.

La presidente Capone informa i presenti che all'emendamento 3 è stato presentato un sub emendamento a firma del cons. Bellomo ed altri con il quale si sostituiscono le parole "Dirigente dell'Unità Operativa" con le parole "Direttore dell'Unità operativa o facente funzione".

Il sub emendamento è posto in votazione, mediante sistema elettronico, con il parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 43

Votanti 41

Voti favorevoli 38

Voti contrari 3

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale,

le, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

È posto in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento rubricato 3 a firma dei cons. Di Bari e Lopane, come sub emendato.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 39

Voti contrari 5

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Terminati gli emendamenti la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'art. 2 come emendato.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Art. 3

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Art. 4

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Terminati gli articoli la presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, la PDL "Norme per assicurare gli incontri in ambito ospedaliero tra pazienti in condizioni critiche e loro familiari", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto il consigliere Tutolo chiede l'urgenza. La proposta è posta in votazione, con procedura elettronica.

Risultato:

Presenti 43

Votanti 43

Voti favorevoli 43

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

La cons. Di Bari, sulla base di quanto convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti, ovvero di concludere i lavori della odierna seduta consiliare alle ore 17:00, chiede se negli ultimi venti minuti rimasti di anticipare la discussione del punto 7) relativo alla L.R. 12/2020.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Tutolo, Bellomo, Di Bari e Pagliaro.

La presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, la richiesta della cons. Di Bari circa l'anticipazione della discussione del DDL n. 77/2021 iscritto al punto 7).

Risultato:

Presenti 32

Votanti 31

Voti favorevoli 9

Voti contrari 22

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 12).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti espressi, per appello nominale, dai consiglieri sprovvisti di tablet al momento del voto.

Dopo gli interventi dei consiglieri Tutolo, Zullo e Pagliaro, la presidente Capone toglie la seduta alle ore 17:09.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 14 dell'11 maggio 2021:

Martedì 11 maggio 2021

Nel giorno 11 maggio 2021 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale

come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210008508 del 6 maggio 2021.

La seduta si svolge in modalità mista.

La presidente Capone alle ore 12:45 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

A norma dell'art. 30 del Regolamento interno, la Presidente comunica quanto segue: il cons. Longo ha chiesto congedo; è pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. Mazzotta avente ad oggetto: Approvvigionamento idrico nella frazione Villaggio Boncore di Nardò.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la presidente Capone informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 111 del 03/05/2021 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza della Corte di Appello di Lecce n. 829 del 31/08//2020, R.G. 793/2015";

2) Disegno di legge n. 112 del 03/05/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. Accertamento dell'imposta municipale propria (IMU) e della tassa sui servizi indivisibili (TASI) anni 2016-2017 Comune di Gravina in Puglia (BA)";

3) Disegno di legge n. 113 del 03/05/2021 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. 118/2011 derivante da costituzione di rendita vitalizia, ex art. 13 L. 12/08/1962 n. 1338, del 02/03/2021 INPS Sede provinciale di Taranto";

4) Disegno di legge n. 114 del 03/05/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 1221/18/AD - Liquidazione spese e onorario esperto, giusta decreti di liquidazione del Tribunale di Taranto datati 22/06/2017 e 08/052019, resi nel procedimento di esecuzione immobiliare n. 457/2016 R.G. - Regione Puglia/ P.A.”.

IV Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Ventola e altri “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 - Codice del commercio”.

La Presidente informa, altresì, che sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- SPLENDIDO: Struttura dipartimento emergenza urgenza Foggia;

- TAMMACCO: ASL/BA – reclutamento personale attraverso utilizzo graduatoria Comune di Putignano;

- LACATENA: Bando relativo alla misura 1.33 – Ristori alle imprese del settore ittico;

e la seguente mozione a firma del cons. GABELLONE avente ad oggetto: Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della l. 62/2000 rubricata “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”.

Prima di passare agli argomenti iscritti all'O.d.g., la Presidente ringrazia il Vicepresidente De Leonardis e il Vicepresidente Casili, per essere stati presenti, in rappresentanza del Consiglio regionale, alla cerimonia del 43° anniversario della morte di Aldo Moro, tenutasi in data 9 maggio u.s. presso le sedi di Bari e Maglie.

La Presidente, inoltre, evidenzia che, domenica scorsa 9 maggio, oltre alla ricorrenza della festa della mamma si è celebrata la Festa dell'Europa, Europa “...che si sta mostrando diversa e all'indomani del Vertice di Porto, dove gli Stati membri si sono confrontati proprio sulle conseguenze della pandemia, la Presidente von der Leyen ha detto che il più bel mestiere dell'uomo è quello di unire gli uomini e che sta a noi continuare a farlo...”. Nell'esprimere orgoglio per le parole espresse dalla Presidente della Commissione europea,

la Presidente dichiara di essere contenta di rappresentare il territorio pugliese in seno al Comitato europeo delle Regioni, ma la sua gioia più grande “... è quella di sapere che l'Europa si sta dimostrando finalmente vicina alle sue comunità e soprattutto sta dimostrando di avere una grande attenzione alle disuguaglianze sociali e territoriali. La Next Generation EU ne è prova...”.

Al termine della sua introduzione la Presidente informa l'Assemblea che, in sede di Conferenza dei Presidenti, si è convenuto di:

- anticipare - su richiesta del Governo - il punto 11);

- procedere con la discussione dei punti 1), 2), 6), 7) e 12) iscritti all'O.d.g.;

- fissare alle ore 18:00 circa il termine dei lavori;

- convocare il Consiglio regionale nelle giornate del 25 maggio e 15 giugno da dedicare rispettivamente alle proposte legislative e alle mozioni ed interrogazioni.

Nel rispetto di quanto convenuto si inizia con il punto 11.

11) DDL n. 99 del 19/04/2021 “Rifinanziamento ad opera di Cassa Depositi e Prestiti dei mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze”, composto di un unico articolo.

Il presidente della I Commissione Amati svolge la relazione.

In assenza di richieste di interventi la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'unico articolo.

Art. 1

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva il DDL n. 99 del 19/04/2021 “Rifinanziamento ad opera di Cassa Depositi e Prestiti dei mutui contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze” (votazione elettronica n. 1).

Si procede con la discussione del punto 1).

1) PDL – Mario Pandinelli, Lucia Parchitelli, Francesco La Notte, Massimiliano Stelato, Mauro Vizzino, Giuseppe Longo “Interventi a favore di soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di Sostegno”.

Il presidente della III Commissione consiliare Vizzino svolge la relazione.

La presidente Capone informa l'Assemblea che alla richiamata PDL sono state presentate numerose proposte emendative.

L'emendamento rubricato 1 è illustrato dal proponente cons. Bellomo.

L'ass.re al Welfare Barone, dopo aver fornito i relativi chiarimenti, chiede al con. Bellomo di ritirare tutti gli emendamenti presentati, tranne quello illustrato poc'anzi.

Il cons. Bellomo non ritira gli emendamenti proposti.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Pandinelli, Zullo e Galante.

Al termine della discussione la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento 1 a firma del cons. Bellomo ed altri.

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 44

Voti contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

È posto all'esame dell'Assemblea l'emendamento n. 2 a firma del cons. Bellomo più altri.

Sull'emendamento si apre una discussione alla quale partecipano i consiglieri Pandinelli, Bellomo e l'ass.re Barone.

L'emendamento n. 2 è posto in votazione, mediante procedura elettronica.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 14

Voti contrari 23

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 3).

Il cons. Bellomo illustra l'emendamento di pag. 4.

Sull'argomento interviene il cons. Pandinelli.

La Presidente Capone procede con la votazione, mediante sistema elettronico, dell'emendamento di pag. 4.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 11

Voti contrari 23

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 4).

Si pone in votazione l'art. 2.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

È posto all'esame dell'Assemblea l'emendamento di pag. 5 a firma del cons. Bellomo più altri. Il primo firmatario lo illustra; interviene il cons. Pandinelli.

L'emendamento di pag. 5 decade poiché conseguente all'emendamento di pag. 4 che è stato respinto.

L'emendamento di pag. 6 è ritirato.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 7 a firma del cons. Bellomo più altri.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 13

Voti contrari 25

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 6).

Si pone in votazione l'emendamento di pag. 11 a firma della presidente Capone e cons. Vizzino.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Si procede con la votazione dell'emendamento di pag. 6 riproposto dai consiglieri Pendinelli e Bellomo.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 38

Voti contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Art. 3 come emendato

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Il cons. Bellomo nel ritirare gli emendamenti di pagg. 8 e 9 chiede di inserire l'emendamento di pag. 10 nella PDL iscritta al punto 4) all'O.d.g.

Terminati gli articoli il cons. Leoci interviene per la dichiarazione di voto: il suo Gruppo voterà favorevolmente la PDL in questione.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la PDL "Interventi a favore di soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di Sostegno", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

2) Si prosegue con l'esame del DDL n. 58 del 08/03/2021 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni" iscritto al punto 2).

Il presidente della V Commissione Consiliare Campo dà per letta la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale, la Presidente passa all'esame dell'emendamento 1/1 all'art. 1 a firma del cons. Amati ed altri. L'emendamento è illustrato dal primo firmatario.

Sull'argomento intervengono il cons. Zullo e l'Ass.re all'ambiente Maraschio per alcune precisazioni.

Il cons. Amati presenta due sub emendamenti all'emendamento 1/1.

La presidente Capone pone in votazione, con procedura elettronica, il primo sub emendamento con il quale si propone di "Sostituire le parole "al comma 1" con le parole "alla presente legge".

Risultato:

Presenti 40

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Votazione del 2° sub emendamento all'emendamento 1/1 sempre a firma del cons. Amati.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Si procede con la votazione dell'emendamento 1/1 come sub emendato.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

È posto in votazione l'art. 1 come emendato.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi, considerato che la PDL n. 58/21 è composta da un unico articolo.

Emendamento aggiuntivo di pag. 1 a firma del cons. Lacatena; questi illustra i due emendamenti presentati rispettivamente di pagg. 1 e 2.

L'assessore all'ambiente Maraschio esprime parere favorevole.

La presidente Capone pone in votazione l'emendamento di pag. 1.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Emendamento n. 2 a firma del cons. Lacatena.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

La Presidente legge l'emendamento aggiuntivo di pag. 3 a firma del cons. Lacatena e il sub emendamento all'emendamento di pag. 3 a firma del cons. Bellomo.

I due proponenti illustrano.

Il cons. Amati interviene per alcuni chiarimenti.

Si apre un dibattito al quale intervengono l'ass.re Maraschio, l'ass.re al Bilancio Piemontese, il cons. Bellomo e il cons. Amati; quest'ultimo riferisce di aver riscritto la lett. d) e ne dà lettura.

Presidenza del Vicepresidente Casili.

Il cons. Ventola oltre ad aderire alla proposta del cons. Amati dichiara che il suo Gruppo è disponibile a sottoscrivere tale iniziativa.

Il cons. Lacatena riferisce che il suo Gruppo è pienamente d'accordo per la formulazione, così come prospettata.

Il cons. Bellomo ritira il suo sub emendamento e accoglie l'invito di inserirlo successivamente in un'altra normativa.

Il Vicepresidente Casili pone in votazione, il sub emendamento all'emendamento di pag. 3 firmato dal cons. Amati ed altri.

Presidenza della Presidente Capone.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 17).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 3 del cons. Lacatena decade.

L'emendamento aggiuntivo di pag. 4 è illustrato dal cons. Lacatena.

Sull'argomento interviene il cons. Amati; l'ass.re all'Ambiente Maraschio chiede al cons. Lacatena di ritirare l'emendamento proposto in

attesa che venga emanato il provvedimento legislativo statale.

Il cons. Lacatena sulla base di quanto rappresentato dal cons. Amati e dall'ass.re Maraschio ritira l'emendamento.

È posto in esame l'emendamento aggiuntivo di pag. 5 del cons. Lacatena.

L'ass.re all'Ambiente Maraschio esprime parere favorevole.

Il cons. Tutolo propone di inserire al comma riportato nell'emendamento aggiuntivo, oltre alla durata dell'incarico dei componenti anche l'eventuale decadenza.

Sulla questione intervengono il cons. Amati e l'ass.re Piemontese.

L'ass.re Maraschio si impegna a portare in Aula il DDL complessivo, di semplificazione recependo quanto rappresentato dai consiglieri Amati e Tutolo.

La presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo di pag. 5.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 18).

Gli emendamenti aggiuntivi di pagg. 6, 7 e 8 decadono.

La presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo di pag. 9 a firma del cons. Amati più altri.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).

L'emendamento aggiuntivo di pag. 10 dopo l'illustrazione da parte del primo firmatario cons. Amati è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).

Emendamento aggiuntivo di pag. 11.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).

Terminati gli emendamenti aggiuntivi, la presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica, il DDL n. 58 del 08/03/2021 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 23).

La Presidente prosegue con l'esame del punto 6).

6) PDL – Mauro Vizzino "Modifiche ed in-

tegrazioni della Legge regionale 30 aprile 2019, n. 16 (Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute)".

L'ass.re al Welfare Barone chiede al Presidente della III Commissione consiliare Vizzino di riportare in Commissione la richiamata PDL per approfondimenti.

Il presidente Vizzino accoglie la richiesta dell'ass.re Barone.

Si passa all'esame del punto 7).

7) DDL n. 77 del 22/03/2021 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15 maggio 2020, n. 12 'Misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socioeconomiche derivanti dalla pandemia Covid-19'".

Il presidente della III Commissione consiliare Vizzino dà per letta la relazione.

La presidente Capone riferisce che il presente DDL è composto da un unico articolo e che non vi sono proposte emendative.

L'ass.re al welfare Barone nell'esprimere parere favorevole chiarisce le modifiche ed integrazioni apportate alla L.R. n. 12 del 2020.

In assenza di iscritti a parlare, la presidente Capone pone in votazione l'unico articolo del DDL n. 77/2021.

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).

Si passa all'esame del punto 12).

12) PDL Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Francesco Paolicelli, Donato Metallo, Michele Mazzarano "Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali".

Il presidente della III Commissione consiliare Vizzino dà per letta la relazione.

Il cons. Zullo chiede se alla presente proposta di legge vi è la relativa copertura di spesa.

L'ass.re al Bilancio Piemontese spiega che la proposta "...non comporta oneri a carico del bilancio regionale avendo esclusivamente carattere regolatorio delle modalità di attribuzione dei finanziamenti regionali già esistenti e corposi, previsti dal Governo regionale della scorsa legislatura...".

Si apre la discussione generale alla quale partecipano i consiglieri Tutolo, l'ass.re alla formazione e al lavoro Leo, Zullo, Galante e Caracciolo.

Dopo ampia discussione la presidente Capone, raccogliendo le osservazioni poste dagli intervenuti riferisce che all'art. 1 dopo la parola "...regionale," eliminare la virgola e sostituire la parola "favorendo" con le parole "e di favorire...".

L'art. 1 così come modificato, a seguito della discussione generale, è posto in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).

Si passa all'esame dell'art. 2.

Dopo gli interventi dei consiglieri Caroli e Caracciolo, la presidente Capone pone in votazione l'art. 2.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).

Prima di votare l'intera legge interviene il cons. Zullo per dichiarazione di voto.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la PDL "Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 28).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 29).

Si passa all'esame del punto 3).

3) DDL n. 73 del 22/03/2021 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 25 'Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione".

Il presidente della IV Commissione consiliare Paolicelli dà per letta la relazione.

Il presidente della G.R. Emiliano nell'esprimere parere favorevole sul DDL in esame chiarisce che lo stesso mira alla predisposizione del Regolamento attuativo come disposto dall'art. 10 della L.R. 25/15.

La presidente Capone informa l'Assemblea che il governo ha proposto due emendamenti.

Il cons. Zullo chiede al presidente della G.R. Emiliano come mai la competenza passa dall'Assessorato allo sviluppo economico alla Presidenza della G.R..

Il presidente Emiliano spiega che la Sezione che si occupa di questa materia è la Sezione sicurezza del cittadino e politiche per le migrazioni e l'antimafia, incardinata presso la Presidenza e che, in ragione di tanto "...si è ritenuto, per una questione di stile legislativo, di far corrispondere all'ufficio sotto il quale lavora l'ufficio che deve gestire la legge di spostarlo sotto la Presidenza, che è l'ufficio dal quale dipende la Sezione...". La presidente Capone pone all'esame dell'Assemblea l'emendamento di pag. 1 all'art. 1 del DDL n. 73/2021, proposto dall'ass.re Piemontese.

L'emendamento n. 1 è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 30).

Art. 1 come emendato.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 31).

Art. 2

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 32).

Si passa all'esame dell'emendamento di pag. 2 all'art. 3 a firma dell'ass.re Piemontese.

Il cons. Bellomo fa osservare che dalla relazione illustrativa dell'emendamento si evince che essendo una materia che colpisce in particolare modo gli agricoltori è opportuno inserire nei comitati Legacoop, Coldiretti e Confcooperative. Il cons. Bellomo ritiene che "... forse, però, mancheremmo nelle altre associazioni di categoria, quelle più rilevanti, sempre dell'agricoltura", quale la CIA.

L'emendamento n. 2 all'art. 3 è sub emendato; a quest'ultimo si aggiungono le associazioni CIA e Coopagri Puglia.

Il sub emendamento è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 33).

Si vota l'emendamento n. 2 come sub emendato a firma dell'ass.re Piemontese.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 34).

Art. 3

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 35).

Art. 4

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 36).

Il cons. Zullo dichiara che la presente legge "si approva perché la minoranza, con senso di responsabilità, ha mantenuto il numero legale... Noi voteremo favorevolmente e siamo stati qui tra i banchi fino alla fine, perché manteniamo gli impegni, senza sovvertire le decisioni della Conferenza dei Capigruppo."

La presidente Capone, terminati gli articoli, pone in votazione, mediante sistema elettronico, il DDL n. 73 del 22/03/2021 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 25 'Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione'", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 37).

Il cons. Caracciolo ringrazia la minoranza per la sensibilità e la responsabilità che ha dimostrato, "e soprattutto per quel richiamo legato a ciò che ci siamo detti durante la Conferenza dei Capigruppo, di utilizzare il buon senso e di utilizzare quella responsabilità che ci porta a produrre atti legislativi importanti...". Facendo appello a questo buon senso chiede se la minoranza è disponibile ad approvare un emendamento con cui vengono approvati tutti i debiti fuori bilancio.

Il cons. Zullo fa osservare al cons. Caracciolo che per l'approvazione di quell'emendamento è necessaria la maggioranza qualificata.

Alle ore 18:10 la presidente Capone toglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Casili e Longo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 88 del 06/04/2021 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 30/04/2019 e dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58”;

Disegno di legge n. 115 del 10/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Esecuzione Verbale di Conciliazione sottoscritto dinanzi al Giudice del Lavoro di Bari - n. cron. 13282 del 29.03.21. RG. N. 14961/19 - Dip. Cod. R.P. 170066 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 116 del 17/05/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità del debito fuori bilancio. Cont. n.844/20 Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 3583/2020 Trib. Bari. Variazione al bilancio di previsione – Quindicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv. Sindaco)”;

Disegno di legge n. 117 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”;

Disegno di legge n. 118 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio. Sentenze n. Giudice di Pace di Gravina di Puglia del 11.02.2007, atto di transazione - D.G.R. 1052 del 19/07/2016”;

Disegno di legge n. 119 del 17/05/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Ordinanze di Assegnazione delle somme emesse dal Tribunale di Napoli R.g. nn. 4467/2019, 4466/2019, 4445/2019, 4455/2019. Provvisori d’uscita mese novembre 2020. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 121 del 17/05/2021 “Riconoscimento debito fuori bilancio art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione sistemi contabili e schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma art. 1 e 2 legge 5 05-09, n. 42 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Sentenza n. 00483/2021 REG.PROV.COLL. n. 00215/2021 REG.RIC.”;

Disegno di legge n. 122 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 67/2021 del 18/01/2021 emessa dalla Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile che ha confermato la Sentenza n. 363/2018 resa dal Tribunale di Foggia”;

Disegno di legge n. 123 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 144/2021 del 26/01/2021 emessa dalla Corte di Appello di Bari, Prima Sezione Civile che ha confermato la Sentenza n. 476/2018 resa dal Tribunale di Foggia”;

Disegno di legge n. 124 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU, RG 2289/2018, Corte d’Appello di Bari/Sez. Lavoro”

Disegno di legge n. 125 del 17/05/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti alla Sezione Strategia e Governo dell’offerta”;

Disegno di legge n. 126 del 17/05/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a). Decreto di liquidazione CTU del Tribunale di Bari I Sez. Civ. del 19/01/2021 R.G. n. 4257/2017 – omissis c/Regione Puglia; Sentenza Tar Puglia Sez. I n. 01424/2020 - omissis c/ Regione Puglia. Pagamento spese di giudizio”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 17/05/2021 “Piano faunistico venatorio regionale 2018-2023: presa d’atto del parere motivato VAS e consequenziali revisioni alla proposta di Piano adottata con DGR n. 940 del 29/05/2019”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 120 del 17/05/2021 “Disciplina delle strutture ricettive, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Maurodinoia e Caracciolo “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 ‘Norme sulla valutazione di impatto ambientale’ e ss.mm.ii.”.

Informo che questa proposta di legge è stata approvata in Commissione V all’unanimità

ed è venuta oggi, con le cinque firme, in Conferenza dei Capigruppo, dove abbiamo deciso, insieme, di metterla al primo punto all’ordine del giorno dei lavori di oggi.

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Archivio Gazzetta del Mezzogiorno. Contributo per l’ordine, inventario e conservazione”.

Commissione VI (in sede referente) e Commissioni III e IV (in sede consultiva)

Proposta di legge a firma della presidente Capone e altri “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i generi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile”.

Commissione II (per conoscenza)

Deliberazione n. 761 del 10/05/2021 “L.r. 30/04/1980, n. 34 e ss.mm. art. 6 l.r. n. 28/2017 – Recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione Mobility Manager – Euromobility con sede in Roma – anno 2021”.

Cordoglio per le vittime del tragico incidente accaduto alla funivia Stresa - Mottarone

PRESIDENTE. Care colleghe e cari colleghi, vorrei aprire questa seduta di Consiglio regionale porgendo innanzitutto le più sentite condoglianze, da parte di tutti e tutte noi ai familiari della giovane coppia originaria di Triggiano e di tutte le persone che hanno perso la vita domenica sulla funivia del Mottarone. Le disgrazie non si classificano mai, ma questa è davvero atroce. Perdere la vita nel giorno del ritorno alla vita è uno scherzo del destino che ci fa sentire sorelle, fratelli, madri, padri di quelle povere anime in trappola. Lì dentro c’eravamo tutti, con la nostra voglia di tornare a vivere, di riabbracciare quella libertà per troppo tempo perduta. È una trage-

dia che ci ricorda l'importanza del prendersi cura delle persone e delle cose.

È per questo che mi unisco all'appello di chi a gran voce chiede giustizia per queste vite spezzate e contemporaneamente alla preghiera per il piccolo Eitan, unico sopravvissuto nell'incidente in cui hanno perso la vita i suoi genitori e il fratellino di due anni. Mi dicono che "Eitan" significa "forte". L'augurio è questo per il ragazzino.

Un minuto di silenzio per questi morti in questa gravissima tragedia.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Grazie a tutti.

Sappiamo che doveva essere una ripartenza piena di speranza, invece questa storia ha tolto il fiato, ha sconvolto l'Europa intera, un'Europa che con la pandemia sembrava più unita che mai e che invece oggi si mostra con tutte le sue differenze, tra chi è vaccinato e chi ancora non lo è, tra chi è fragile, chi aspetta il turno dell'età, tra i giovani e tra poco proprio questi giovani dovranno affrontare gli esami di maturità, saranno diversi da quelli di tanti anni e saranno impegnati in una prova che dovranno fare dopo avere vissuto quasi un anno di DAD praticamente. Rischiano di diventare la categoria più esposta.

Siamo felici che due pugliesi – lo voglio dire perché è una cosa molto bella – abbiano preso il primo premio, siano arrivati primi, uno per i professionali dell'agricoltura e l'altro nelle materie letterarie, uno di Manduria e l'altro di Specchia. Sono due ragazzi pugliesi che manifestano questa grande, grandissima eccellenza nonostante tutto, nonostante questo periodo così grave.

"Per sconfiggere questo virus bisogna immunizzare il mondo al più presto" ha detto il Presidente Draghi, quel mondo che oggi, sep-

pure sembrava unito, si manifesta con le sue differenze, come dicevamo, e vede tanti Paesi che assegnano tante dosi di vaccino per milioni di abitanti e poi vede il Ruanda che, ovviamente, ne assegna pochissime. Sarà la partita della salvezza quella che dovremo giocare tutti insieme, provando a governare la globalizzazione e a far riemergere la cooperazione, ma che ci vede ciascuno impegnato nel nostro piccolo a fare quello che possiamo.

Ho apprezzato molto le parole del Presidente Sassoli: "La pandemia non è una parentesi, ma un invito a proiettarci nel futuro, a progettare un'Europa e un mondo che restituisca centralità alle persone, a partire dai giovani proprio e dalle donne".

A questo proposito abbiamo per domani un incontro importante con i capigruppo, con i Presidenti di Commissione, ma con tutte le consigliere e i consiglieri che vorranno, sull'agenda di genere.

Sempre a proposito di donne, vorrei dirvi che sono molto dispiaciuta e rammaricata per le pesanti offese nei confronti della consigliera nazionale di parità Serenella Molendini, che dopo aver plaudito all'iniziativa dell'Università di Bari di voler ridurre le tasse per le studentesse che si iscrivono a corsi di laurea ad oggi a frequenza prevalentemente maschile, ha ricevuto una serie di insulti e di offese via internet. Sono rammaricata e offesa perché quella del Rettore Bronzini non è solo un'iniziativa importantissima, ma è un'azione prevista dalle direttive europee, dalle leggi nazionali, a partire dalla n. 125 del 1991.

Insomma, sappiamo che dobbiamo fare ancora molto, sappiamo che dobbiamo lottare per ogni cosa, versando lacrime o magari ridendo per la soddisfazione, come ha fatto Benedetta Pilato, campionessa del mondo a soli 16 anni, un'altra pugliese, di Brindisi. È campionessa d'Europa, vi chiedo scusa. È di Taranto, perdonatemi. Scusatemi, ho unito più città. Taranto esulta oggi per più cose, per fortuna, e sono contenta di questo fatto, dopo tante tragedie, dopo tante cose gravi.

A Benedetta Pilato vanno le più sentite congratulazioni da parte di questo Consiglio. Magari avremo piacere di ospitarla in un prossimo Consiglio proprio per conferirle un premio. E noi su quello saremo impegnati, è vero, consigliere Perrini? Il compito nostro è anche questo, quello di sollecitare interventi laddove ci sono. Poi, evidentemente, la forza si acuisce, diventa più grande quando si deve lottare anche per ottenere risultati. Comunque, questo è il tempo di invertire la rotta. In bocca al lupo.

Oggi abbiamo una bella seduta di Consiglio regionale. Vi ho mandato, nella chat che abbiamo per le sedute del Consiglio, il calendario dei lavori di oggi, come deciso in Conferenza dei Capigruppo, e anche quello che abbiamo pensato per il prossimo futuro, fino al 31 luglio. Sostanzialmente trovate lì l'ordine dei lavori per oggi.

Per quanto riguarda i mesi di giugno e luglio abbiamo pensato di convocare il Consiglio il 15 giugno sulle mozioni e interrogazioni, il 22 sulle proposte di legge, il 13 luglio sulle mozioni e interrogazioni, il 27 luglio sulle proposte di legge. Questo significa che così esauriamo le sedute ordinarie. Ovviamente, laddove ce ne dovessero essere di programmate straordinarie, lo vedremo nei prossimi giorni.

Per oggi avevamo pensato alla chiusura dei lavori alle 18.30. Presumiamo di andare avanti con le proposte di legge nell'ordine che abbiamo scritto e che ritrovate nella chat. Se riusciamo a fare ancora di più, tanto di guadagnato.

Buon lavoro a tutti.

Cominciamo con l'ordine del giorno.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Buongiorno, Presidente. Mi sono appena collegato. Non so se vogliamo rivolgere una preghiera o un minuto di silen-

zio per le vittime della tragedia avvenuta l'altro giorno.

PRESIDENTE. L'abbiamo già fatto.

SPLENDIDO. Mi sono appena collegato. Grazie.

PRESIDENTE. L'abbiamo già fatto. Lei dovrà farlo in solitudine, se riterrà.

Grazie.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Titolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Modalità operative delle sedute di Commissioni invalidi civili nel distretto ASL/FG”;

- Tammacco (*ord.*): “Modalità di reclutamento personale con qualifica di ausiliario alle dipendenze delle Società IN-HOUSE PROVIDING del SSR”;

- Titolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Andamento della campagna vaccinale anti SARS-CoV2 per i c.d. soggetti fragili”;

- Ventola (*con richiesta di risposta scritta*): “Research for innovation (REFIN) e cd. Ricorsi Gerargici – Chiarimenti”;

- Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Progetto di Telemedicina”;

- Titolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Gravissima situazione strutture socio-sanitarie. Pericolo tenuta livelli occupazionali. Copertura di spesa – Adempimenti Lea – Adempimenti L.r. 9/2017 – Regolamenti 4 e 5 del 2019 – DD.GG.RR 2153/19 – 2154/19 – 1512/2020- 1006/2020. Carenze infermieri – Richiesta convenzione ASL/RSA/Centri Diurni. Richiesta istituzione Tavolo tecnico permanente”;

e le seguenti

mozioni:

- Tutolo: “Estensione della platea degli aventi diritto a partecipare ai concorsi da dirigente medico di I livello presso le strutture di Pronto Soccorso dei Presidi ospedalieri anche ai medici abilitati non specializzati in medicina e chirurgia d’emergenza e d’urgenza con esperienza almeno quinquennale in una Unità operativa MCAU”;

- Pagliaro: “Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento”;

- Pagliaro: “Inserimento codici ATECO esclusi dagli avvisi pubblici ‘Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0’ – ‘Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0’”;

- Pagliaro: “Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) PDL – Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli – “Misure di razionalizzazione in materia sanitaria” – 33/A (*rel. cons. Vizzino*);

2) DDL n. 85 del 06/04/2021 “Aggiunta di un inciso al comma 3 dell’art. 26 bis della Legge regionale 26 Aprile 1995. (Disciplina dell’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale)” – 143/A (*rel. cons. Tutolo*);

3) PDL – Mauro Vizzino – “Modifiche ed integrazioni della Legge regionale 30 aprile 2019, n. 16 (Promozione e valorizzazione dell’Invecchiamento attivo e della buona salute)” – 64/A (*rel. cons. Vizzino*);

4) PDL – Antonio Tutolo, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci, Giuseppe Tupputi – “Proposta di modifica alla legge re-

gionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale)” – 73/A (*rel. cons. Campo*);

5) PDL – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzetta, Davide Bellomo, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Gianfranco De Biasi, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo – “Modifiche alla Legge regionale 30 Luglio 2009 n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale – Accertamento di conformità” – 88/A (*rel. cons. Campo*);

6) PDL alle Camere – Giunta regionale – “DDL n. 74 del 22/03/2021 ‘Schema di PDL alle Camere ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione, relativa a ‘Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50’” – 132/A (*rel. cons. Campo*);

7) PDL – Francesco Paolicelli, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo – “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt.)” – 89/A (*rel. cons. Campo*);

8) DDL n. 36 del 24/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo” – 79/A (*rel. cons. Paolicelli*);

9) PDL – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola – “Istituzione di una Commissione di studio e di inchiesta sulle morti sospette per complicazioni legate al Covid-19 avvenute nell’ospedale ‘San Giuseppe Moscati’ di Taranto” – 69/A (*rel. cons. Vizzino*);

10) DDL n. 50 del 08/03/2021 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio per liquidazione in saldo nei confronti della Società in house InnovaPuglia SpA del progetto rif. n. 71D751 denominato ‘Mondo

PUGLIA – Estensione del sistema di gestione digitale della comunicazione e diffusione delle informazioni istituzionali verso la rete dei Pugliesi nel Mondo” – 91/A (rel. cons. Amati);

11) DDL n. 13 del 01/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari. Cont. N. 1917/1993 L.” – 139/A (rel. cons. Amati);

12) DDL n. 14 del 01/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. – Tribunale di Brindisi – R.G. n. 3004/2016 – Compenso CTP.” – 140/A (rel. cons. Amati);

13) DDL n. 72 del 22/03/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Undicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv. Matassa)” – 123/A (rel. cons. Amati);

14) Nomina – Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio – legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) – elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza – 3/N.

Proposta di legge a firma dei consiglieri Maurodinoia e Caracciolo “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 ‘Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”

PRESIDENTE. Come anticipato, la Conferenza dei Presidenti ha accolto, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio, l’iscrizione all’ordine del giorno del seguente argomento: «Proposta di legge a firma dei consiglieri Maurodinoia e Caracciolo “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001 n. 11 ‘Norme sulla valutazione di impatto ambientale’ e ss.mm.ii.”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la presente proposta di legge si rende necessario apportare alcune modifiche alla legge regionale 12 aprile 2001 n.11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale) affinché si inseriscano nel solco normativo più volte aggiornato, della disciplina nazionale, nelle more di un complessivo adeguamento della normativa regionale alla normativa statale in materia di impatto ambientale, ovvero di completa rivisitazione della legge regionale 11/2001 rispetto al D.lgs. 152/2006 e smi.

L’attuale formulazione dell’articolo 14, al comma 5 della l.r. 11/2001 prevede in particolare che la proroga di efficacia del provvedimento possa essere concessa su istanza del proponente, per una sola volta.

Con la presente proposta di legge viene riformulato il comma 5 dell’articolo 14 della l.r.11/2001 sopprimendo la limitazione a “una sola volta”, limitazione che non compare, come sottolineano i proponenti, nella norma statale di riferimento.

La presente proposta di legge non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 20 maggio 2021 il provvedimento ha acquisito il parere favorevole unanime dei Commissari presenti.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all’esame dell’articolato.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Sono favorevole alla proposta di legge così come presentata dai colleghi. Sto presentando, però, un emendamento aggiuntivo di articolo, con il quale si dice ciò che secondo me è ovvio, però negli uffici della Regione, mi risulta un caso specifico, non viene applicato: le disposizioni previste dall'articolo 103 del decreto-legge n. 18/2020 e dal decreto-legge n. 52/2021, cioè i due decreti-legge che si sono interessati della proroga dei termini al cospetto della pandemia, e il decreto-legge che si è occupato delle riaperture, si applicano – è scritto chiaramente, però pare che bisogna scriverlo espressamente – anche in materia di validità temporale dei provvedimenti di valutazione ambientale comunque denominati e adottati dalla Regione, dalle Province o da qualunque Ente pubblico a ciò abilitato dalla normativa statale e regionale.

Tradotto fuori dal linguaggio della norma, ci sono alcuni provvedimenti di valutazione di impatto ambientale che sono scaduti proprio durante il periodo della dichiarazione di emergenza. Vi faccio un esempio per tutti: il porto di Otranto. Avevamo risolto il problema in Commissione, però in questo momento si scopre che la valutazione di impatto ambientale è scaduta in quel periodo e dagli uffici regionali non si riconosce l'applicabilità di quella disposizione statale per prorogare l'ambito di validità temporale della valutazione di impatto ambientale. Quindi, glielo specificiamo con questo emendamento, che mi appresto a depositare alla Presidenza.

Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, grazie.

È un articolo aggiuntivo. Lo facciamo scannerizzare e mettere in visione di tutti.

Nel frattempo, passiamo all'articolo 1.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Avevo preparato un emenda-

mento dello stesso genere. Il collega ha letto il suo, quindi credo sia già effettivamente valido. Tanto è opportuna l'approvazione di questo emendamento perché, lo dico più chiaramente del Presidente Amati, gli uffici regionali fanno finta che quello che noi oggi andremo a specificare, in realtà *ad abundantiam*, perché era già scritto, anche in modo abbastanza esplicito, non esiste. Invito, pertanto, tutta l'Aula ad approvare quell'emendamento, quindi non presento il mio perché è della stessa natura.

Gli uffici regionali non so perché alle volte fanno un'interpretazione tutta soggettiva, come se non fosse già inserito nella legge madre. Vi prego, perché poi tutti noi veniamo toccati da questo tipo di problema. È necessario. Se è pleonastico, è bene che lo sia, però diamo un'indicazione ai dirigenti che non so perché hanno un'interpretazione tutta loro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Bellomo.

Mi sembra di capire che l'emendamento presentato dal consigliere Amati soddisfi anche la sua richiesta, per cui va bene così.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Modifica al comma 5

dell'articolo 14 della l. r. n.11/2001

1. Il comma 5 dell'articolo 14 della legge regionale 12 aprile 2001 n.11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale), nelle more di un complessivo adeguamento della normativa regionale alla normativa statale in materia di impatto ambientale, è sostituito dal seguente:

“Art. 14 (Effetti del provvedimento di valutazione di impatto ambientale)

5. L'autorità competente, a richiesta del proponente inoltrata prima della scadenza del termine previsto, può prorogare il predetto termine per motivate ragioni, per un periodo non superiore a quello inizialmente stabilito

purché nel frattempo non siano intervenute modificazioni normative, o sullo stato dei luoghi, incompatibili con il provvedimento originario di cui si chiede l'estensione di validità temporale.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il

seguito articolo: “Le disposizioni previste dall'articolo 103 del DL 18/2020 e del DL 52/2021 si applicano anche in materia di validità temporale dei provvedimenti di valutazione ambientale comunque denominati e adottati dalla Regione, dalle Province o da qualunque ente pubblico a ciò abilitato dalla normativa statale e regionale”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

La proposta di legge è approvata.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Indico la votazione me-

dante procedimento elettronico della procedura d'urgenza.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

La procedura d'urgenza è approvata.

PDL – Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli – “Misure di razionalizzazione in materia sanitaria” – 33/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «PDL – Francesco Paolo

Campo, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli – “Misure di razionalizzazione in materia sanitaria” – 33/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge prevede di consentire la compiuta realizzazione di strutture sanitarie il cui parere di compatibilità è ormai scaduto o prossimo alla scadenza, tenendo conto degli impedimenti connessi alla sospensione delle attività edili produttive e amministrative in conseguenza dell'epidemia da Covid-19.

In particolare, la disposizione in discorso introduce nel testo dell'articolo 29 della legge regionale n. 9/2017 il comma 10-*quinquies*, il quale prevede una proroga *ex lege* della validità dei pareri di compatibilità scaduti a partire dal 31 gennaio 2020 o in scadenza fino alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, proroga di 90 giorni della predetta dichiarazione di cessazione dello stato emergenziale.

Inoltre, l'introduzione del comma *sexies* prevede un correttivo in relazione ai pareri di compatibilità già scaduti alla data di entrata in vigore della presente disposizione e che non sono stati prorogati *ex lege*, ai sensi dell'articolo 103 del decreto legislativo n. 18/2020 e successive modifiche e integrazioni, correttivo che trova la propria *ratio* nell'esigenza di contemperare l'interesse della collettività, la pronta ed effettiva attuazione della programmazione sanitaria con la tutela dell'affidamento dei soggetti privati, i quali, sulla base di un parere favorevole di compatibilità scaduto, abbiano comunque ultimato la realizzazione della struttura sanitaria, pur oltre il termine biennale di validità del parere di compatibilità normativamente previsto.

Con l'introduzione del comma *septies* si introduce una disposizione programmatica con la quale si individua l'obiettivo, entro sei

mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di aggiornamento del fabbisogno ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e sociosanitarie private.

Infine, in riferimento agli interventi a sostegno di utenti affetti da patologie psichiatriche, si è resa necessaria la revisione del fabbisogno, anche al fine di implementare una rete e un'omogenea distribuzione delle strutture sul territorio, per permettere ai servizi deputati (Centri di salute mentale) di avviare adeguati percorsi in risposta ai bisogni terapeutico-riabilitativi degli utenti, attraverso la presa in carico e l'inserimento nel circuito riabilitativo del proprio contesto territoriale di appartenenza.

Nella seduta del 16 aprile 2021 sono stati presentati degli emendamenti a cura del consigliere Campo per superare alcune criticità poste in essere dalla scheda di analisi tecnico-normativa. Pertanto, la proposta di legge, così come emendata, dopo ampia discussione, ha acquisito il parere favorevole, a maggioranza dei voti, dei commissari presenti.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Comunico che sono arrivati diversi emendamenti.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Modifiche e integrazioni all'articolo 29 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9

1. All'articolo 29 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'e-

servizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 1.0 *quinquies* è sostituito dal seguente:

“10 *quinquies*. La validità dei pareri di compatibilità al fabbisogno regionale, la cui validità biennale risulti in scadenza nel periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, è prorogata per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza, in applicazione dell'art. 103, commi 2 e 2 *sexies* del D.L. 18/2020 e s.mi.”.

b) dopo il comma 10 *quinquies* è aggiunto il seguente:

“10 *sexies*. Si considerano comunque validi i pareri di compatibilità scaduti entro il 30 gennaio 2020, per i quali non sia stato emanato provvedimento dichiarativo di decadenza non più soggetto ad impugnazione, qualora gli interessati presentino entro e non oltre il 30 giugno 2021 istanza di autorizzazione all'esercizio, corredata degli allegati di cui all'art. 8, comma 2”.

c) dopo il comma 1.0 *sexies* è aggiunto il seguente:

“10 *septies*. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente comma con regolamento regionale sarà aggiornato il fabbisogno di prestazioni ai soli fini dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private.”.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Presidente, ritengo di essere favorevole allo spirito della norma, però chiedo ai proponenti di volerla snellire ancora di più. Stiamo parlando, in sostanza, di concedere una proroga.

Nella norma si dice: “Si considerano validi

i pareri scaduti entro il 30 gennaio 2020, i quali...”, e poi diamo una serie di condizioni e di burocrazia. Se seguiamo lo spirito dell'articolo 103, che è quello che ha ispirato questa norma, direi di togliere la presentazione di tutta una serie di documenti e ritenere validi e prorogati tutti i pareri che sono scaduti al 30 gennaio 2020, senza che il cittadino debba presentare tutto quello che è stato enunciato. Usiamo la stessa logica che ha ispirato il Governo nella proroga di qualsiasi termine, senza che la vincoliamo a questi cinque punti.

Volevo proporlo ai proponenti. Diciamo semplicemente che tutti i pareri scaduti entro il 30 gennaio 2020 sono validi “sino al”, così evitiamo di infognare di carte gli enti e dare questi oneri ai cittadini. Farei questa proposta ai proponenti, che credo sia nel solco di quello che ha fatto già il Governo, con l'articolo 103, di cui ci siamo occupati precedentemente.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, volevo precisare una cosa, visto che ho sottoscritto la proposta di legge. In realtà, questa questione si pose in sede di approvazione del bilancio dell'anno scorso, non so se lo ricordate, perché il tema di coniugare i pareri che intanto erano scaduti con le proroghe emergenziali che il Governo in via generale aveva stabilito a causa dell'evento pandemico ha posto subito la necessità, avvertita anche dall'ufficio, di provare a conciliare l'esigenza di salvaguardare gli atti compiuti dalle aziende, dai privati, e coniugarla con il termine emergenziale previsto dal Governo.

Nel frattempo, mentre noi lavoravamo a questa proposta, ci ha pensato la norma nazionale a far andare *de plano* questa nostra preoccupazione.

Però, come ricorda il Presidente Bellomo, il problema purtuttavia si è posto per coloro

che avevano il parere in scadenza al 31 gennaio 2020. Presidente Bellomo, li ci troviamo in una condizione diversa. Con l'ufficio siamo riusciti a negoziare questa ipotesi per venire incontro a quelle necessità. Purtroppo, abbiamo dovuto mettere dei paletti perché a gennaio 2020 la pandemia non c'era ancora.

Dobbiamo stare attenti. Se diciamo che la ragione dello slittamento è successiva all'evento pandemico, allora che cosa abbiamo detto? A quelli che erano sostanzialmente pronti, e che ce lo dimostrano, diamo un termine ragionevole per portare a termine l'operazione, ma prima di prorogare *d'emblée* anche le scadenze pre-Covid, mi sentirei con l'ufficio. Non sono contrario, ma rischiamo di mandare il sistema in *tilt*. Questa era una mediazione ed è stata un'apertura. Consigliere Bellomo, mi pare, infatti, che i diretti interessati abbiano colto questa impostazione. Poi, se ci sono questioni che mi sfuggono, meditiamole, ma sinceramente, in qualità di proponente, prima di andare in quella direzione, visto che parliamo di atti che sono scaduti prima della dichiarazione di emergenza, ci penserei. La dichiarazione di emergenza è arrivata tra febbraio e marzo. La norma fa riferimento a quelli scaduti il 31 gennaio 2020. A quelli scaduti alla data del 31 gennaio 2020 si è data una proroga.

Prendiamo il testo della legge, articolo 1.

In particolare, il primo periodo del comma in discorso prevede una proroga *ex lege* della validità dei pareri di compatibilità scaduti a partire dal 31 gennaio 2020 o in scadenza al 31 luglio 2021, proroga di un anno dalla scadenza dei pareri medesimi.

“A tal fine si considerano validi i pareri scaduti entro il 30 gennaio 2020”, non “a partire”, i quali, entro il termine del 31 marzo 2021, qui forse meriterebbe intervenire con un allungamento del termine, presentino alla Regione, perché non possiamo mettere al 31 marzo 2021, perché questa era stata concepita prima, poi siamo andati allungando il termine, siamo a giugno, quindi proponiamo di allun-

gare il termine a luglio (vero Mario?), presentino valida istanza corredata dalla documentazione che spieghi perché, nonostante il tuo parere sia scaduto prima dell'emergenza Covid, nonostante tutto, però, eri in dirittura d'arrivo, puoi aver subito indirettamente i problemi connessi al Covid, quindi ti diamo tempo fino a quella data.

È una logica diversa. Ci sono quelli in scadenza dopo, che scadevano nel corso della pandemia, e quelli già scaduti. Altrimenti sentiamo l'ufficio, perché non vorrei avventurarmi in una situazione che poi li metta in difficoltà.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Atteso che siamo, credo, d'accordo sull'essenza del provvedimento, non è che io, Assemblea legislativa, devo mediare con gli uffici. Tra l'altro, coincide, perché anche ai fini della pandemia, è il 30 gennaio 2020. Quindi, non andiamo in distonia logica rispetto a provvedimenti anche di carattere nazionale. Perché dobbiamo vincolare una proroga all'elencazione, alla presentazione di una serie di documenti, appesantendola dal punto di vista burocratico?

Se ho un'autorizzazione che scadeva il 31 gennaio 2020 e la proroga *ope legis* per un altro anno, non devo presentare nessun documento, perché è di diritto prorogata. Non devo fare una nuova richiesta. È prorogata quella precedente. Tanto lo spirito nostro o, meglio, lo spirito della legge che sta proponendo il collega è di consentire una proroga, in questo caso a chi ne fa richiesta. Eliminiamo la richiesta, che poi presuppone la presentazione di documenti, e procediamo *ope legis*, senza documenti.

[...]

CAMPO. [...] mi dai altri sei mesi. Mi devi

dimostrare che sei già a un punto... Altrimenti sentiamo l'ufficio. Questa era la logica.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Posto che, come ha detto il collega Bellomo, condividiamo pienamente la *ratio* e l'intendimento dei proponenti, secondo me va chiarita meglio la prima parte dell'articolo. La seconda l'ho compresa e secondo me va bene. Va solo modificato "31 marzo 2021", traslato al 31 luglio.

Per quanto concerne la prima parte, io la semplificherei, la farei più secca e scriverei: "La validità dei pareri di compatibilità scaduti a partire dal 31 gennaio 2020 fino al 31 luglio 2021 si intende prorogata di un anno". Farei una proroga automatica di tutti i pareri di compatibilità dal 31 luglio, come ha fatto il legislatore nazionale per tutti i titoli autorizzativi. Applicherei lo stesso principio che ha applicato il legislatore nazionale, una proroga automatica a partire dal 31 luglio, e chiuderei lì la partita. Condivido la riflessione che ha fatto il collega sul secondo capoverso. Quella va bene per come è stata concepita. Non so se è chiaro.

L'intendimento è fare per quelli che sono scaduti durante la dichiarazione di emergenza una proroga automatica a partire dal 31 luglio, e ci siamo tolti il problema di chi è scaduto in vigenza di pandemia.

Per quanto concerne coloro i quali, invece, hanno avuto difficoltà e dimostrano, con la relazione che ha egregiamente esposto il collega, di aver avuto difficoltà, scaduti prima del 31 gennaio, condivido appieno il secondo capoverso.

Migliorerei il primo per fare una proroga automatica di quelli scaduti durante il regime pandemico. Questo ci dà due utilità. La prima è la possibilità per gli uffici di defaticare il lavoro e poter avviare tutte le procedure di rinnovo in questo arco temporale. La seconda è

di mettere nelle condizioni i soggetti che stanno lavorando, di avere un'autorizzazione prorogata di un anno, a partire dal 31 luglio. Altrimenti, sarebbero costretti gli uffici a istruire ogni singola pratica in quel periodo. Dovremmo un po' la prima parte del capoverso concepirla un po' come ha fatto il legislatore nazionale. Mentre, per quanto concerne, lo ribadisco, quelli scaduti prima, condivido la riflessione che ha fatto il collega sulla seconda parte del comma. Grazie.

Adesso lo scrivo.

PRESIDENTE. È un subemendamento.

LACATENA. Sì, un subemendamento. No, c'è un emendamento prima?

PRESIDENTE. Sì.

LACATENA. No, questo è l'articolo. Questo è l'articolato. Io sto parlando dell'articolo 1 della proposta di legge del collega Campo.

PRESIDENTE. Sull'articolo 1 c'è un emendamento. Lei sta presentando un emendamento relativo direttamente all'articolo 1.

LACATENA. Esattamente.

PRESIDENTE. Okay.

LACATENA. Dov'è l'emendamento all'articolo 1?

PRESIDENTE. Ci sono vari emendamenti all'articolo 1.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, voglio mettere in guardia il Consiglio su questo articolo. Lo voglio mettere in guardia partendo da un presupposto. Perché esistono i pareri di com-

patibilità? Esistono per fare in modo che le strutture che si realizzano siano compatibili con un fabbisogno che la Regione si è data per poter assistere la popolazione che ne ha bisogno.

Questa Regione, però, ha una grande necessità, la necessità di trasformare il sistema, cioè di potenziare il territorio, quindi di avviare strutture, ambulatori, che possano rivoluzionare il sistema, cioè depotenziare (qualificandola) quantitativamente l'assistenza ospedaliera per rafforzare l'assistenza territoriale.

Il dato di base è che ogni proroga che noi facciamo è una proroga, una perdita di tempo, affinché questo processo di rivoluzione nella sanità, tanto necessario, si possa dire compiuto in questa Regione. Per cui, teniamo presente questo.

C'è, però, un dato: c'è stata l'emergenza, che ha fermato le attività edilizie, e ce ne dobbiamo fare carico. D'accordo. Questa legge la dobbiamo inquadrare nella legge n. 9, nella legge madre. Vi prego di seguirmi. C'è una volontà che, a mio avviso, è tranciante rispetto a quello che è scritto. L'articolo 29, comma 10-*quinquies*, dice: "La validità dei pareri di compatibilità in scadenza al 31 gennaio 2021 è prorogata di un anno".

Vi chiedo di ascoltarmi, perché è importante.

PRESIDENTE. Il consigliere Zullo sta parlando. Vi prego di ascoltare.

ZULLO. Ascoltate, perché potremmo fare una sciocchezza.

L'attuale articolo 29, comma 10-*quinquies*, dice che se un soggetto ha un parere di compatibilità in scadenza il 31 gennaio 2021 gli viene rinnovato automaticamente di un anno. Quello che è scritto nell'articolo con questo emendamento viene eliminato. Quindi, si creerebbe un danno a un soggetto che ha un parere di compatibilità in scadenza al 31 gennaio 2021, che è prorogato di un anno.

Che cosa andiamo a fare? Sei mesi, sette

mesi, eccetera. Il 31 gennaio è decorso. La norma dice: "La validità dei pareri di compatibilità in scadenza il 31 gennaio 2021 è prorogata di un anno". Se andiamo avanti con questa legge questo articolo non esiste più. Per cui, lei salva quelli che hanno avuto il parere di compatibilità in scadenza al 2020 e manda a mare quelli che hanno un parere di compatibilità in scadenza il 31 gennaio. È così.

Lei dice che il comma 10-*quinquies* è sostituito dal seguente, lo sostituisce, cioè toglie dal diritto chi ha un parere di compatibilità in scadenza al 31 gennaio 2021, prorogato di un anno. Lo toglie dal diritto, perché lo sostituisce. Con il suo comma 10-*quinquies*, lo sostituisce. Ragionate sulle cose!

PRESIDENTE. Forse sarebbe meglio interrompere i lavori per cinque minuti.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Di questa distinzione sulla coerenza e sulla possibilità di andare incontro alle strutture che erano in attesa di pareri di compatibilità o erano in scadenza abbiamo già discusso in Commissione. Il fatto che adesso ne stiamo discutendo in Aula e noi non siamo presenti non credo sia ottimale come scelta. Magari riportiamo la questione in Commissione, perché altrimenti potremmo fare qualche pasticcio. Noi abbiamo già valutato con gli uffici questa legge proprio per andare incontro alle strutture e per evitare che ci fossero delle incongruenze rispetto alla legge n. 9, che dice il collega Zullo.

Non lo so adesso se solo con l'interlocuzione tra i colleghi Zullo e Campo si riesce a trovare una quadra.

PRESIDENTE. Presidente Campo, il consigliere Galante sta facendo una riflessione.

Consigliere Galante, adesso si stanno con-

frontando, in questi cinque minuti, il Presidente Campo con il consigliere Zullo. Chiusi i cinque minuti, sulla questione interverremo in Aula. Ci sarà un intervento e dunque sarà chiarita questa posizione. Dopodiché lei potrà intervenire, se non sarà d'intesa. Ovviamente, interverrà anche il Governo. Lascерemo la possibilità a tutti di dire la propria.

Grazie.

GALANTE. La mia riflessione era solo perché in Commissione avevamo il supporto degli uffici.

PRESIDENTE. È chiaro. Interverrà il Governo, senz'altro.

GALANTE. Grazie.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13.19, riprende alle ore 13.28)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Non essendoci richieste di intervento sull'articolo 1, passiamo all'esame degli emendamenti. In questo momento è arrivato un altro emendamento. Signori, dobbiamo fermarci agli emendamenti già presentati, altrimenti non riusciamo a fare un buon lavoro in Consiglio.

È stato presentato un emendamento (pag. 01) a firma dei consiglieri Pandinelli, Vizzino e Campo, del quale do lettura: «Art. 1, comma 1, lett. b). Il termine del "30 giugno 2021" è sostituito con "31 luglio 2021"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma dei consiglieri Pandinelli, Vizzino, Stellato e altri, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 1 della pdl "Misure di razionalizzazione in materia sanitaria" dopo la lettera b) è inserita la seguente: "b-bis) 10 *septies*. La distribuzione dei posti letto di RSA di mantenimento in accreditamento di cui all'art. 10, comma 5, R.R. n. 4/2019 e s.m.i., deve intendersi rivolta anche alle RSAA *ex art.* 67 R.R. n. 4/2007 e s.m.i. che hanno presentato istanza di qualificazione in RSA di mantenimento entro il termine prescritto dall'art. 7 *bis* della l.r. n. 53/2017 e l.r. 18/2020, nel limite massimo di un nucleo da 20 posti letto. Qualora nei distretti socio sanitari interessati siano stati già rilasciati pareri di compatibilità a nuove strutture, i posti letto in accreditamento per le RSAA qualificate saranno assegnati anche in esubero"».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, voglio dire ai presentatori che sono molto perplessi perché questo emendamento determinerà una forte fibrillazione tra tutti i soggetti.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato dai proponenti.

È stato presentato un emendamento (pag. 1/1) a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Art. 1, lett. c). Eliminare le parole «ai soli fini dell'autorizzazione all'esercizio»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, non esiste una realizzazione di strutture ai soli fini dell'esercizio o ai fini dell'accreditamento. Esiste un fabbisogno. Nell'ambito del fabbisogno chi realizza le strutture può chiedere l'esercizio e l'accreditamento.

Se ci troviamo nell'ambito di un fabbisogno, dobbiamo permettere che ci sia anche una possibilità di accreditamento. Non è prevista nella nostra normativa la possibilità di un'autorizzazione solo per l'esercizio senza il diritto a un accreditamento.

Non esiste. Sto parlando dell'articolo 1, lettera c). Non esiste che io possa mettere addosso a un soggetto l'etichetta che esiste solo per l'esercizio. Non è così. Se si aprono le procedure di accreditamento, si concorre e si fa l'accordo contrattuale.

Per questo motivo ho presentato questo emendamento, che noi voteremo.

PRESIDENTE. Vorrei conoscere il parere del Governo sull'emendamento a firma del consigliere Zullo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, sono riuscito a leggere l'emendamento a firma del consigliere Zullo. Dal pun-

to di vista tecnico, da parte del Governo non c'è alcun ostacolo ad accettare questo emendamento.

Pertanto, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Perrini,
Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Ha votato «no»:

il Presidente Emiliano.

Si è astenuto il consigliere:

Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,
 Gabellone, Galante,
 La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Pagliaro, Parchitelli, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

Si è astenuta la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo successivo:

art. 2

Interventi a sostegno di utenti affetti da patologie psichiatriche, potenziamento dell'offerta e della rete

1. La Regione Puglia intende potenziare

l'offerta di servizi e sostegno per gli utenti affetti da patologie di natura psichiatrica, impegnando la Giunta Regionale a rivedere il Fabbisogno della Regione Puglia di cui al Regolamento Regionale n. 3 del 02 marzo 2006, entro sei mesi dall'approvazione della presente legge regionale, al fine di individuare l'eventuale fabbisogno residuo e non impegnato al 31 dicembre 2019 e di consentirne l'utilizzo alle Aziende Sanitarie Locali con non sufficiente e adeguata presenza di strutture sul proprio territorio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo è approvato.

Passiamo agli articoli aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pendinelli, del quale do lettura: «“Camera ardente nelle RSA”

1. In ordine ai requisiti minimi strutturali previsti per le RSA la previsione della Camera ardente all'interno delle RSA può essere sostituita da una convenzione con una sala per il commiato nello stesso Comune il cui costo sarà a totale carico della RSA».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Capone, Caroli, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), aggiuntivo di articolo, a firma del consi-

gliere Pendinelli, del quale do lettura: «“Prestitazioni infermieristiche nelle RSA e nei Centri Diurni in periodo COVID”

1. Nel periodo dell'emergenza COVID, fermo restando la presenza dell'infermiere nel turno notturno, lo standard organizzativo delle prestazioni infermieristiche nelle RSA è ridotto nella misura del 30%.

2. Analoga riduzione, fermo restando la presenza di un infermiere ove previsto, viene applicata per gli infermieri previsti nei centri diurni”».

È stato presentato un emendamento (pag. 4), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pendinelli, del quale do lettura: «“Rapporto ospite/personale strutture socio-sanitarie”

1. Le strutture socio-sanitarie e semiresidenziali all'atto del rilascio dell'autorizzazione al funzionamento devono essere in possesso di una quota di almeno il 30% per ogni profilo professionale previsto dai Regolamenti Regionali.

2. Avviata l'attività dovranno garantire il personale previsto dai Regolamenti Regionali in rapporto al numero di ospiti presenti nelle strutture.

3. In caso di strutture accreditate il personale in servizio non potrà essere comunque inferiore a quello previsto per il minimo di posti per i quali vi è assegnazione di risorse finanziarie pubbliche».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pendinelli. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Signor Presidente, a seguito di interlocuzioni con l'assessore, gli emendamenti nn. 3 e 4 sono ritirati, poiché è stato preso l'impegno di risolvere la questione della necessità di prestazioni infermieristiche presso le strutture sociosanitarie accreditate o, comunque, autorizzate dal sistema regionale, nella scia di quanto è stato fatto anche in altre Regioni, una per tutte la Regione Veneto.

Dal momento che è stato convocato un tavolo e l'assessore ha preso l'impegno di procedere in quella direzione, gli emendamenti nn. 3 e 4 sono ritirati.

PRESIDENTE. Gli emendamenti nn. 3 e 4 si intendono, pertanto, ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pandinelli, del quale do lettura: «“Norme in materia di fabbisogno strutture EX ART. 58 del R.R. 4/2007”».

1. Nel termine di 60 gg. dall'approvazione della seguente legge la Giunta Regionale provvede a uniformare la previsione di fabbisogno per le strutture EX. ART. 58 del R.R. 4/2007 ai principi sanciti con il R.R. 2/2020 in ordine alle strutture EX. ART. 57 del R.R. 4/2007».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
 De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Pandinelli, del quale do lettura: «“Adeguamento delle strutture definitivamente autorizzate ai sensi del R.R. 4/2007”».

1. Le strutture autorizzate definitivamente, in base al R.R. 4/2007 e sulla base della presenza di camere triple, possono, nel caso in cui le norme edilizie ed urbanistiche lo consentano, procedere ad ampliamenti dell'immobile per mantenere il numero di posti autorizzato senza che tale intervento sia considerato nuova pratica di ampliamento della struttura».

È stato presentato un subemendamento sostitutivo dell'emendamento, a firma dei consiglieri Pandinelli, La Notte, Stellato e Vizzino, del quale do lettura: «L'emendamento n° 6 è così integralmente sostituito:

“Le strutture con autorizzazione definitiva ex art. 67 inserite nel R.R. 4/2019 possono realizzare riqualificazione edilizie al fine della conservazione dei posti già autorizzati”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole al subemendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Capone, Caroli, Ciliento, Conserva,

De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Gabellone, Galante, Gatta, La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7), aggiuntivo di articolo a firma di chi vi parla, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 2, è introdotto il seguente:

Articolo ...

(Modifiche all'art. 29 della Legge regionale n. 35/2020 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2021”)

1. Al comma 1 dell'art. 29 della legge regionale n. 35/2020 le parole “*in materia di lavoro*” sono soppresse».

Questo è l'emendamento per il quale ci siamo impegnati anche con riferimento all'articolo 29 della legge regionale n. 35/2020.

L'emendamento è stato predisposto anche su suggerimento del Governo, per evitare il ricorso alla norma.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva, De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Gabellone, Galante, Gatta, La Notte, Lacatena, Leoci, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Splendido, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8), aggiuntivo di articolo a firma di chi vi parla, del quale do lettura: «Dopo l'art. 2 è introdotto il seguente: Art. ... (Modifiche all'articolo 31 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”)

1. Al comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale n. 19/2006, le parole “*in quanto sottoposti al trattamento sanitario obbligatorio*” sono soppresse».

Questo emendamento scaturisce da una proposta del Garante delle persone private della libertà.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Ciliento, Conserva,
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Pentasuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Bellomo, De Blasi, Conserva e Splendi-

do, del quale do lettura: «PDL “Interventi a favore di soggetti fragili per l'accesso all'istituto di Amministrazione di sostegno”

Art. 6 – Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario

1. Il finanziamento delle unità sanitarie locali, sia stabilito sulla base di una quota capitaria corretta in relazione alle caratteristiche della popolazione residente con criteri coerenti con quelli indicati all'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario. Se volete, possiamo approfondire la questione.

PRESIDENTE. Assessore Lopalco, un attimo. Diamo prima la parola al Presidente Bellomo, così lei interviene dopo.

BELLOMO. Signor Presidente, approfitto della presenza dell'assessore Piemontese, perché credo che il tema riguardi anche lui.

Noi abbiamo una divisione di risorse per le ASL. Mi riferisco sempre al “regalo di mamma” tanto evocato dal collega Presidente Amati. La legge già stabilisce che alle singole ASL devono essere distribuite le risorse secondo la regola della quota capitaria. È la legge nazionale che lo prevede. Leggo: «Il finanziamento delle unità sanitarie locali [...] sulla base di una quota capitaria corretta in relazione alle caratteristiche della popolazione residente con criteri coerenti con quelli indicati all'articolo 1 [...]». Parliamo del decreto legislativo del 19 giugno 1999, poi convertito in legge. Quindi, è già norma dello Stato. Le Regioni – quindi anche la Regione Puglia – si devono uniformare a questo criterio.

Che cosa accade, invece, nella Regione Puglia quando si procede alla suddivisione delle risorse da trasmettere alle ASL? Io dico la sostanza. Poi vediamo se la sostanza coincide con la norma. In un primo momento le

risorse vengono suddivise a campione. Più o meno, in riferimento al bilancio delle ASL, cumulativamente parliamo di circa 7 miliardi di euro. Vi è una prima quota, quindi, che viene suddivisa.

Faccio una piccola digressione. Ringrazio gli uffici. Ho chiesto un appuntamento e il capo dipartimento, Vito Montanaro, mi ha ricevuto. Ho voluto prima confrontarmi con lui per essere certo di aver inteso bene la norma di legge nazionale. Credo che la mia interpretazione sia coerente con la norma nazionale.

Che cosa avviene? Vengono prima distribuite delle risorse. Le singole ASL all'inizio dell'anno non hanno conoscenza delle risorse a loro attribuite. Questo sarebbe impossibile secondo la legge, dal momento che la legge prevede una quota capitaria... Sintetizzo, volgarizzo, perché non è esattamente così, ma quasi. Se in una Provincia ci sono 350.000 abitanti e le risorse vengono suddivise su quota capitaria (che poi viene aggiustata a seconda dell'età o delle patologie), so quante risorse devo assegnare a quella ASL all'inizio dell'anno. Quindi, quando si fissano gli obiettivi, la singola ASL sa che avrà 100 e dovrà spendere 100.

A noi che cosa è capitato? Su questo vorrei l'attenzione dell'assessore Piemontese. Quando abbiamo approvato il bilancio di previsione il 21 dicembre, quello stesso giorno era prevista anche l'approvazione del bilancio di previsione delle singole ASL. Noi, però, approviamo un bilancio di previsione e le ASL approvano il loro bilancio di previsione senza sapere, difformemente dalla legge nazionale, quale sia la risorsa loro attribuita. La Regione Puglia, in distonia con la legge nazionale, riversa le somme nelle diverse ASL secondo un metodo personale.

Per "metodo personale" non intendo "a piacere" dei singoli capi dipartimento. Avendo il problema originario con lo Stato, perché lo Stato non ci attribuisce le somme secondo una deprivazione personale, secondo alcuni parametri, ma in base ad altri parametri, e in

questo c'è stato anche l'appoggio della Lega in seno al Governo e in seno alla Conferenza Stato-Regioni, per rivedere quei parametri, che secondo me non sono coerenti a una giustizia sociale, la norma prevede che vengano distribuiti secondo quota capitaria.

Oggi, quindi, non consentiamo alle ASL di sapere in tempo utile quali sono le risorse. Noi abbiamo, ad esempio, l'ASL BAT che prende 25 milioni in meno rispetto a quello che le dovrebbe essere attribuito secondo la quota capitaria. L'ASL Bari prende mediamente 100 milioni in meno all'anno.

Che cosa voglio dire con questo? Non possiamo andare in Conferenza Stato-Regioni a rivedere questi parametri se siamo noi i primi a non rispettarli all'interno della nostra Regione. Vorrei un chiarimento nel merito. Lo dico perché ho sentito un pre-parere dell'assessore. L'emendamento probabilmente è pleonastico.

Vi è anche un subemendamento, che avremmo dovuto discutere prima, nel quale specifico che è all'inizio dell'anno che deve essere consentito alle ASL di sapere qual è la quota ad esse attribuita.

PRESIDENTE. Io ho un emendamento aggiuntivo, corretto come "aggiuntivo".

BELLOMO. Li discuto insieme per una questione di coerenza, anche se è una materia abbastanza complicata e mi rendo conto che è difficile seguirla.

Nel secondo emendamento specifico che la ASL deve sapere, quando approva il bilancio di previsione in cui il Governo pone degli obiettivi, quali sono le risorse ad essa attribuite secondo quota capitaria. Altrimenti, assessore, non troverete più ausilio nella Conferenza Stato-Regioni. Anzi, proporremo che la Regione Puglia sia condannata perché non rispetta la norma.

La norma è "secondo quota capitaria". Non mi si venga a dire che la Regione Puglia adotta altri metodi, quali quello della deprivazione

zione socioeconomica, perché è giusto dal punto di vista sociale, ma non è giusto dal punto di vista del rispetto della norma.

Noi dobbiamo consentire innanzitutto che ogni ASL abbia quanto le appartenga (più o meno non importa). Se io ho 400.000 abitanti e mi viene dato un euro come quota capitaria ad abitante, io devo prendere 400.000 euro all'anno.

Non devo permettere né a Davide Bellomo né alla Presidente Capone né all'assessore Piemontese di dire: "Per adesso ti do 200.000. Poi vediamo come aggiusto le cose, perché, a seconda delle esigenze dei vari territori, ti do o 500.000 o 300.000 euro all'anno". È chiaro che qui parliamo di miliardi di euro e non di centinaia di migliaia di euro.

Assessore, in un momento in cui la giustizia sociale e il rispetto delle norme dovrebbero essere rigorosi, le rivolgo un invito. So che gli uffici le hanno fatto una relazione, ma atteniamoci alla norma. Se oggi lei è convinto nuovamente che il mio emendamento non debba essere approvato, quindi che la Regione Puglia non debba rispettare la legge, la invito nel suo intervento a dirmi in che cosa ho torto rispetto alla legge e perché il suo parere è negativo. Non lo dica secondo una sua opinione personale, ma secondo quello che le norme ci attribuiscono. Su questo deve vertere il dibattito: se vogliamo rispettare una norma o meno.

Se il primo emendamento non la convince, e non so per quale ragione, mi dovrebbe anche specificare, in riferimento all'emendamento successivo, che prevede che la Regione Puglia assegni alle singole ASL le somme di pertinenza di quell'anno, salvo le variazioni con cui magari il Governo nel corso dell'anno potrebbe erogare risorse aggiuntive, perché non lo devono sapere prima, ma nel corso dell'anno. Ad oggi, 25 maggio, le ASL non sanno ancora qual è la quota definitiva che ad esse spetta. Gli obiettivi sono comuni in tutte le ASL, sulle assunzioni e sugli investimenti, ma ad oggi non sanno ancora quali sono le ri-

sorse, perché l'equilibrio di bilancio viene fatto o a vantaggio di una o a svantaggio di un'altra.

PRESIDENTE. Ovviamente si tratta di questioni di prima grandezza, quindi chiedo all'assessore di intervenire subito.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Partiamo dall'ultima osservazione, che forse è la più semplice a cui rispondere. Oggi, 25 maggio, le ASL non sanno quali sono le risorse precise a loro disposizione perché la Regione Puglia, come la Regione Piemonte, come la Regione Veneto e come tutte le altre Regioni, non ha ancora conosciuto il riparto del Fondo sanitario nazionale.

Il riparto del fondo funziona così: alla fine dell'anno, entro novembre, le ASL presentano un bilancio preventivo, un bilancio di previsione. Questo bilancio di previsione è indicativo e viene fatto, comunque, sulla scorta di indicazioni del Governo regionale, che prende come base la quota capitaria (che comunque viene presa come base). Questa quota capitaria, ovviamente, deve – non dico "può", ma "deve" – essere bilanciata.

A livello [...] quando si passa dal macro al micro, quindi da una situazione nazionale a una situazione regionale, nella situazione regionale, a maggior ragione, ci sono delle economie diverse. Una per tutte: essendoci economie di scala, la ASL più grande rispetto alla ASL più piccola potrebbe ricevere un fondo leggermente inferiore alla quota capitaria, proprio a causa delle economie di scala. In una ASL che ha un territorio disperso rispetto alla ASL che ha un territorio, invece, più concentrato in grandi Comuni, come quelli della BAT... Mettiamo a confronto, ad esempio, BAT con Foggia. A Foggia ci sono più medici di medicina generale. Quindi, la quota necessaria per pagare gli stipendi ai medici di medicina generale, in proporzione alla popola-

zione, è maggiore. Quindi, quando si va nella strutturazione di un bilancio di una ASL necessariamente in una regione ci sono degli sbilanciamenti, che devono essere coperti. Perché? Perché la Regione deve rispondere a obiettivi di salute. Mi riferisco ai LEA.

Tenete presente che noi, più di altre Regioni, lo sapete bene, siamo sempre sotto osservazione, per esempio al tavolo dei LEA. Se fino ad oggi al tavolo dei LEA i nostri bilanci sono sempre stati accettati e valutati positivamente è anche perché probabilmente – immagino – la ripartizione del fondo regionale è stata fatta con criteri equi. Altrimenti ce l'avrebbero fatto notare.

Torniamo al discorso precedente. Ancora oggi le ASL non sanno. Il problema è questo: quel bilancio di previsione, poi, deve aspettare il riparto del fondo nazionale. I soldi devono arrivare alla Regione. Questa quota, oltre al riparto generale, nel corso dell'anno viene modificata. Ci sono delle aggiunte. C'è il Pay Back, ci sono le aggiunte per i rimborsi dei farmaci speciali, eccetera. È un processo molto complesso, che generalmente avviene in corso d'anno, che deve essere necessariamente sottoposto a continue modifiche e aggiustamenti. Non dobbiamo, però, perdere di vista l'obiettivo. Il Servizio sanitario regionale è un servizio unico che riceve un fondo e che, attraverso questo fondo, con ripartizioni che devono essere sicuramente eque, ma che devono comunque tener presente le differenze territoriali, deve avere come obiettivo quello di finanziare i bisogni di salute, cioè le risposte ai bisogni di salute, ossia il finanziamento dei LEA. In questo non credo che fino ad oggi la Regione Puglia abbia dato risultati non soddisfacenti.

Aggiungo un altro aspetto, per rasserenare anche il consigliere Bellomo rispetto a quello che dice, vale a dire che lo Stato potrebbe eventualmente sostituirsi (o altro). La Regione Puglia, in questo momento, è una delle poche Regioni selezionate per partecipare [...] ai nuovi criteri, che si stanno discutendo in que-

sto momento, di riparto del fondo nazionale. Proprio in questo momento, a livello nazionale, si stanno ridefinendo nuovi criteri. Ovviamente, anche la questione Covid ha posto davanti agli occhi di tutti che il riparto del fondo sanitario nazionale deve essere probabilmente rivisto, che ci sono squilibri territoriali importanti. Proprio in questi giorni è in fase di discussione quella che sarà molto probabilmente una riforma della redistribuzione, quindi del riparto del Fondo sanitario nazionale.

In questo ragionamento che si sta portando avanti a livello nazionale, oltre alla quota capitaria pesata, che fino ad oggi era stata utilizzata per il riparto, si sta, per esempio, riportando alla luce il problema delle disegualianze, il problema di creare un riparto che tenga anche presente gli indicatori di deprivazione per rendere più equa a livello nazionale la ripartizione del fondo alle Regioni.

Ovviamente, nel momento in cui noi avremo i nuovi criteri, che verosimilmente saranno definiti nei prossimi mesi, quei nuovi criteri saranno anche applicati, come indicazione del Governo regionale, per la definizione dei bilanci di previsione per le ASL.

È, quindi, un *work in progress* continuo. È per questo che esprimo il mio parere non favorevole a questi emendamenti. Oltre al fatto che siamo parte attiva in questo processo a livello nazionale e ci confrontiamo continuamente in Conferenza delle Regioni e nei gruppi di lavoro che stanno portando avanti questo ragionamento, ci confrontiamo continuamente con le altre Regioni e con il Governo centrale, oggettivamente, per quanto riguarda il riparto della spesa, fino a questo momento non abbiamo mai avuto da parte del Governo centrale particolari richiami né siamo stati penalizzati in termini di raggiungimento degli obiettivi dei LEA.

Anzi, negli ultimi anni dobbiamo dire che la Puglia, rispetto ad altre Regioni, ha portato avanti aumenti di punti LEA importantissimi, molto più di quanto abbiano fatto altre Regioni anche più blasonate.

Questo è il motivo per cui esprimo parere sfavorevole a questi emendamenti, sia a questo che a quello che è stato anticipato, che va nella stessa direzione. Definire 30 giorni prima dell'approvazione del bilancio di previsione la ripartizione è piuttosto inutile. In parte già si fa, ma il bilancio di previsione, comunque, nel corso dell'anno di esercizio deve essere profondamente cambiato, perché i dati definitivi sul riparto della quota regionale avvengono molto più in là rispetto al bilancio di previsione.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Mi rivolgo davvero con molta calma e con spirito propositivo all'assessore: io non ho capito niente di quello che ha detto. Non perché io sia stupido, e magari un po' lo sono. Un conto è la norma, un conto è dire "noi facciamo", "noi vediamo".

La norma nazionale, quando prevede il riparto sanitario, prevede già le norme sulla deprivazione e su tutto quello di cui oggi si sta ridiscutendo. La Lega – non Davide Bellomo – può essere anche d'accordo sui criteri che la Puglia vuole e ritiene giusti, ma una volta che i criteri vengono stabiliti con il Governo e viene fatta una norma che – non "vedremo", "faremo", "devo verificare se un territorio ha più bisogno" – prevede la distribuzione delle risorse secondo una quota capitaria... Quindi, lo so anticipatamente. Poi ci possono essere delle variazioni di bilancio.

Come l'assessore sa benissimo, essendo questo un anno particolare, è chiaro che il Fondo sanitario nazionale verrà rimpinguato per l'emergenza Covid, quindi avremo risorse aggiuntive. Anche perché i bilanci delle ASL – lo ricordo a me stesso – non hanno l'obbligo di chiudere con il pareggio di bilancio. Quindi, a seconda delle spese emergenziali che ci sono state, spenderanno di più e probabilmen-

te saranno coperte con fondi nazionali. Diversamente, noi saremo costretti, l'assessore Piemontese sarà costretto a venire qui, fare una variazione di bilancio e, con risorse proprie, ha ragione, dovrà rimpinguare le casse delle ASL. Questo, però, è un altro argomento.

Se io oggi conosco le caratteristiche della popolazione, conosco il numero degli abitanti, conosco il numero degli anziani, e lo conosco non in corso d'opera, ma prima, mi si deve dire perché non viene stabilito con il bilancio di previsione.

Esistono, poi, per mia conoscenza, le variazioni di bilancio, in più e in meno. Questo lo so. Per il momento distribuisco una somma "x" e poi, a seconda di come voglio, le ridistribuisco successivamente, senza rispettare la norma.

Lei, quindi, quando si presenta davanti alla Conferenza Stato-Regioni, è in difetto, perché chiede una cosa e ne fa un'altra. Chiede che vengano cambiati i parametri per ridistribuire le risorse, però quei parametri poi non li rispetta all'interno della Regione. La norma nazionale non solo stabilisce il riparto sanitario nazionale in termini complessivi, ma stabilisce anche che gli stessi criteri si devono attribuire alle singole ASL di appartenenza. Quindi, tu non puoi ottenere una somma totale con un criterio e poi ripartirla con un criterio diverso.

Lei, assessore, ha l'obbligo, anzi il dovere di dirmi perché lei non rispetta la norma o se quello che io sto dicendo non corrisponde alla norma. Non c'entrano niente né i LEA né tutto quello che ha detto in merito alla distribuzione delle risorse. Non sto dicendo se il Servizio sanitario pugliese è buono o cattivo. Ho la mia idea su come abbiamo gestito la pandemia, ma questo è un altro argomento. Ho un'idea di come lei gestisce l'Assessorato alla sanità, ma è un altro argomento.

Lei mi deve dire e deve chiedere ai suoi uffici, che le hanno fatto una relazione che lei ha praticamente letto, se io dico cose corrette o cose scorrette. Lei mi deve dire se l'articolo

di legge che ho citato, per il quale ho chiesto un emendamento... Soprattutto ho richiesto che le ASL... Non è vero che lei non conosce la misura delle risorse che vengono attribuite alla Regione. Lei al 99 per cento le conosce. C'è, poi, una piccola variazione quando viene erogato l'intero importo. A seconda della variazione noi facciamo le variazioni di bilancio, cioè li copriamo o meno con risorse autonome. O lei non lo sa o lei sta mentendo al Consiglio regionale. Delle due, l'una.

Vorrei che il suo intervento non fosse denso di "siamo buoni", "siamo stati bravi", "i LEA", eccetera, perché non c'entra nulla. Mi deve dire se l'articolo che ho richiamato è veritiero o meno. Il direttore finanziario della ASL BAT, se si stabilisce la regola secondo la quota capitaria, dovrebbe prendere "x" milioni di euro. Bene. Nell'anno in corso – andate a vedere il bilancio rendiconto del 2019, approvato entro il 30 aprile 2020 – la provincia BAT, mi rivolgo al collega Caracciolo, ha preso 25 milioni di euro in meno di quelli che avrebbe dovuto prendere secondo quota capitaria. È giusto? È rispettoso della norma? Perché il dirigente finanziario della BAT non deve sapere prima quante sono le risorse? A quel dirigente noi diamo degli obiettivi e se quel dirigente non li rispetta, giustamente, verrà penalizzato nel corso della sua carriera. Peccato che quegli obiettivi sono irrealizzabili con 25 milioni in meno, che però vengono attribuiti perché non c'è il rispetto della norma.

La pregherei, assessore, quando si rivolge all'Aula e indica le norme, di dire qual è l'errore sulla norma e perché non viene rispettato l'articolo di legge che io mi sono permesso, *ad abundantiam*, di ripetere. La prima cosa che mi hanno detto gli uffici è stata che già esiste quella norma e che quell'emendamento è pleonastico. Questo è ciò che mi hanno detto gli uffici, non che io ho torto.

Ho aggiunto, poi, il subemendamento. Mi si può dire che è pleonastico e possiamo non approvarlo. Se noi conosciamo la quota capitaria, conosciamo tutti i requisiti che lei dice

esistere nella norma (ma non ci sono), allora lo so prima. Quindi, alle ASL lo devo dire prima.

Io vorrei un intervento suo, o eventualmente se ha una relazione tecnica la fornisca a tutti quanti noi, per determinare la questione, perché poi devo spiegare ai cittadini pugliesi perché vengono distribuite le risorse in questo modo, a seconda delle esigenze momentanee che il singolo ufficio o lei ritenete. Non lei "assessore Lopalco", ma lei "assessore alla sanità" in genere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente. Credevo che il mio ragionamento fosse stato abbastanza chiaro. Volevo far notare le differenze che ci sono tra un riparto del Fondo [...] e un riparto del Fondo sanitario regionale. Il consigliere Bellomo dice che a Bari ci sono 100 milioni in meno di finanziamento. Bisogna ricordare che nel territorio di Bari insistono Policlinico, IRCCS, Oncologico, Miulli, eccetera, che hanno un bilancio proprio, che ovviamente non viene incluso nel bilancio della ASL.

Ci sono, quindi, delle situazioni territoriali che anche la legge indica. La legge dice che, oltre alla popolazione residente, alla frequenza dei consumi, eccetera, il quarto criterio è rappresentato dagli indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenute utili al fine di definire i bisogni sanitari. Mi riferisco agli indicatori epidemiologici regionali.

Ripeto, quando dal macro si passa al micro, le differenze territoriali sono importanti e possono essere consistenti. Nella ripartizione del fondo questi non sono criteri che non tengono presenti i bisogni di salute. Devono tenere presenti sia i bisogni di salute che l'offerta che viene definita e insiste su un territorio piuttosto che su un altro.

Ripeto: oltre alla risposta di base, nel senso che questi emendamenti aggiuntivi sono pleo-

nastici rispetto al normale cammino della Regione nella ripartizione del fondo, torno a insistere sul fatto che si procede secondo i criteri di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, Laricchia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bruno,
Capone, Caracciolo, Ciliento,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tupputi.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9/1) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Bellomo, De Blasi, Conserva e Splendido, del quale do lettura: «Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario

Art. ...

“La ripartizione totale delle risorse assegnate alle singole Unità sanitarie locali deve essere definita dal Governo Regionale almeno 30 giorni prima all'approvazione del Bilancio di previsione delle singole ASL”».

L'emendamento è stato già illustrato dal proponente.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellomo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, mi rivolgo sempre all'assessore.

Finanziamento delle Unità sanitarie locali. Articolo 2, lettera d), decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229), modificativo di una legge del 1992. Se volete, vi leggo tutto l'articolato. Fidatevi di quello che vi dico, vi prego. Si fidi anche lei, assessore, o lo legga se ha davanti un computer.

Prima si stabiliscono i criteri di ripartizione. Ci si reca in Conferenza Stato-Regioni e si stabiliscono i criteri. Dopodiché la legge stabilisce, all'articolo 2, lettera d): “Il finanziamento delle Unità sanitarie locali [...] sulla base di una quota capitaria [...]” eccetera. Noi sappiamo, quindi, con certezza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge ed eventualmente modulati leggermente per quelle che sono le norme di legge, quante somme devono essere attribuite alla Regione Puglia e quante somme devono essere attribuite alle Unità sanitarie locali.

Sarò io il primo in Conferenza Stato-Regioni, se lei oggi non si comporta in conformità alla legge e non ci dice perché non rispetta la legge, a fare in modo che lei non apra bocca. Non rispettare la legge o venire qui e dire una cosa diversa...

Lei mi deve dire o eventualmente mostrare la relazione degli uffici in cui si sostiene una cosa diversa. Non c'entrano niente il Policlinico e gli IRCCS. Sono una cosa totalmente diversa. Vanno al di fuori delle risorse attribuite alle ASL. Un conto è la ASL, un conto è il Policlinico di Bari, un conto è l'Istituto di ricerca. Non c'entrano niente a livello di risorse. Non mischi fagioli con piselli. Hanno fonti di finanziamento diverse e sono due cose diverse: ASL è una cosa e Policlinico di Bari è tutt'altra cosa.

Io non sto dicendo che la Provincia di Bari piuttosto che la BAT... Non parliamo della provincia di Bari, che magari è la mia provincia. Parliamo della BAT, che non ha certo il Policlinico o un IRCCS. Perché deve avere 25 milioni in meno? Perché non posso sapere prima quante risorse mi devono essere attribuite e l'equilibrio lo faccio secondo esigenze diverse? Non posso fare l'equilibrio a consuntivo. Lo devo fare in preventivo.

Ad esempio, avete stabilito, ai fini del pareggio di bilancio delle ASL, una serie di operazioni di taglio di assunzioni del personale pari al 30 per cento rispetto alla programmazione precedente, taglio che sicuramente non sarà rispettato, perché siamo stati costretti, come Regioni, a fare assunzioni in più per la pandemia Covid. Avete fissato questi obiettivi. Come fa a rispettarli la Provincia BAT? Al direttore generale della BAT va la mia più ampia solidarietà, perché quegli obiettivi non li può realizzare.

Presidente, a nome del mio Gruppo, e invito anche gli altri Gruppi a farlo, chiedo che si proceda con voto segreto su questo emendamento.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei sapere se riusciamo a capire quanti sono i presenti virtuali e quanti quelli reali. Vedo che il numero dei votanti è sensibilmente inferiore.

Vorrei invitare tutti a fare attenzione. Siamo 47-48 quando dovremmo essere 51. Poi, però, vengono fuori 39 votanti. Facciamo tutti attenzione.

PRESIDENTE. È nel diritto di ciascuno, però, decidere se votare o non votare, pur essendo presente. Può essere uno stimolo, una *moral suasion*.

Se non ci sono altri interventi, passiamo al voto sull'emendamento. È stato chiesto il voto segreto. In modalità segreta non c'è la possibilità, ovviamente, di riferire verbalmente il proprio voto. Il consigliere Conserva, quindi, non può votare, ma avrebbe potuto portare il computer.

Presidente Bellomo, a me non risulta giunta una richiesta di cinque consiglieri per il voto segreto. Dobbiamo metterla a verbale ma non l'avevamo. Avete annuito con la testa, ma non è sufficiente.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 9/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Pagliaro, Parchitelli, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Caracciolo, Parchitelli e Bruno, del quale do lettura: «Alla PDL n. 33 è aggiunto il seguente articolo: Art. ... Modifica alla legge regionale n. 52/2019

1. Al comma 3 dell'articolo 42 della legge regionale n. 52/2019 dopo le parole "risorse finanziarie" aggiungere le seguenti: "quali misure di sostegno alla struttura».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Parchitelli, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stea, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Pandinelli, Stellato, La Notte e Vizzino, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo.

Le strutture autorizzate ai sensi del R.R. 4/2007 e s.m.i., R.R. 4/2019, R.R. 5/2019, R.R. 10/2017 e R.R. 18/2014 a verifica di compatibilità ai sensi della L.R. 9/2017 e s.m.i., possono chiedere di trasferire, nella fase delle verifiche prodromiche al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, ad altro soggetto giuridico detta autorizzazione previa verifica della regolarità dei requisiti richiesti dalla legislazione vigente».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Presidente, noi non abbiamo ricevuto questo emendamento.

PRESIDENTE. Dottoressa Delgiudice, può verificare se è in *screen* l'emendamento di pagina 11? È possibile ricaricare la pagina? È *online*.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Lo potrebbe esporre, Presidente?

PRESIDENTE. Invito i presentatori a illustrarlo.

PENDINELLI. Signor Presidente, l'emendamento affronta un tema già valutato in altre occasioni. L'argomento determinava una criticità, ossia quella di evitare che alla presentazione di un'istanza per l'avvio della procedura, prevista per legge, per la realizzazione di una struttura si potesse sostituire il soggetto presentatore dell'istanza.

Dopo una verifica con gli uffici, si è arrivati alla conclusione che questo poteva avvenire quando ormai la procedura era in essere, quindi quando ormai era praticamente conclusa la verifica della compatibilità e dei requisiti. A quel punto, la possibilità che fosse indicato un soggetto diverso al momento della realizzazione poteva essere affrontata.

In questi termini, l'emendamento superava le difficoltà emerse nel dibattito svolto su questo tema in precedenza e proponeva questo diverso testo.

PRESIDENTE. Sostanzialmente, il trasferimento ad altro soggetto...

PENDINELLI. Il trasferimento ad altro soggetto, però non nella fase della domanda, per evitare, in sostanza, che ci fosse qualcuno che presentasse domande con il ciclostile, nel momento in cui si verificava la possibilità. La possibilità riconosciuta è che il soggetto che realizzava fosse diverso. Anche perché molto spesso, essendo estremamente lunghi i tempi di attivazione e realizzazione, il soggetto potrebbe anche avere la necessità di modificare il proprio *status* giuridico, fermo restando, pe-

rò, che i requisiti devono essere quelli previsti per legge sia del soggetto proponente iniziale sia del soggetto che realizza. La verifica dei requisiti rimane immutata, sostanzialmente.

PRESIDENTE. Assessore, se è chiaro procediamo. Diversamente, lo aggiorniamo.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Ho capito la questione, Presidente. Ho letto il testo e ho visto che sono state apportate le modifiche che erano state suggerite.

Pertanto, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Perfetto. Possiamo passare alla votazione, allora.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, premetto che, da liberale, io sono a favore dei trasferimenti liberi. Su questo, però, ci dovete convincere.

In questo caso si rischia di innescare un certo mercato dei furbi. Io presento una richiesta al Comune per realizzare un'opera e chiedo il parere di compatibilità. Io, però, sono uno squattrinato. Ho solo avuto l'idea di spendere per un progetto. Siccome noi sappiamo che il tutto è contingentato, io ottengo il parere di compatibilità, che diventa un tesoro nelle mie mani, e lo cedo a un'altra persona che, invece, ha i soldi. Questo sta succedendo.

Premetto che io avrei votato liberamente. Dove c'è libertà di azione ci troverete sempre. Non siamo, però, a favore di una libertà di azione che crea furbi e furbate. Voi ci dovete dire questa norma che anticorpi mette in atto affinché non si realizzi questo mercato delle carte, questo mercato dell'autorizzazione alla realizzazione. Mi rivolgo ai colleghi proponenti e all'assessore. È possibile avere una risposta?

Questa norma, per carità, io la voterei. Però devo essere certo che la Regione possa mettere in atto sistemi che agiscano da anticorpi affinché non si crei il mercato delle furbate. Io presento la domanda, ma non ho una lira per procedere alla realizzazione. Presento un progetto e poi lo vendo a un soggetto al quale è impedito di presentare la domanda. Una volta che io ho completato il fabbisogno, se il fabbisogno è pieno di parere di compatibilità non è che l'imprenditore può arrivare e chiedere... Non lo ha più, perché il fabbisogno è completo e io ho il parere di compatibilità in mano.

Se mi spiegate tutto questo, il voto ve lo diamo a mani basse. Se, però, sotto c'è una furbata, non ci mettete nelle condizioni di esprimere un voto positivo.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Grazie, Presidente.

Collega Zullo, il suggerimento degli uffici – cosa verificata – riguardava proprio la fase delle verifiche prodromiche al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio. Quindi, completata tutta la prima fase, l'articolo interviene soltanto nel momento dell'autorizzazione all'esercizio. Chi ha presentato la domanda deve dimostrare di avere tutti i requisiti. Questo era l'intendimento al quale faceva riferimento l'assessore Lopalco.

Volendo si può specificare meglio, ma lo spirito era questo: non farlo nella prima fase, quando chi fa la domanda deve dimostrare di avere tutti i requisiti e deve rispondere ai requisiti previsti dalla norma, ma nella fase dell'autorizzazione all'esercizio, quando si passa alla realizzazione e alla gestione. A quel punto si può prevedere un soggetto diverso. Il tutto risponde anche ai criteri di liberalità a cui il consigliere Zullo faceva riferimento.

Questa è stata la valutazione fatta insieme agli uffici del dipartimento.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che non può essere un procacciatore d'affari. Deve avere determinate caratteristiche fin dall'inizio.

PENDINELLI. Se l'avessimo inserita nel momento del parere di compatibilità, è chiaro che, come ho detto nel mio intervento...

PRESIDENTE. Faccio la domanda...

PENDINELLI. ...con il ciclostile presento pareri di compatibilità dappertutto e poi...

PRESIDENTE. Invece c'è la verifica dei requisiti dall'inizio.

PENDINELLI. ...vado a "vendere" un titolo. Se, invece, accade nel momento dell'autorizzazione all'esercizio...

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, questo emendamento non convince neanche noi. Non ne comprendo la *ratio*. Non riesco proprio a capire perché una struttura, dopo aver ottenuto un parere favorevole di compatibilità, a seguito della verifica dei requisiti, debba poi trasferirlo. È qui che mi perdo un attimo.

Inoltre, come giustamente è stato detto, si rischia, proprio in nome di questa liberalità, di creare un mercato... Per ragioni che probabilmente mi stanno sfuggendo, si pensa di aiutare le strutture.

Questo emendamento non è stato discusso, è subentrato adesso. Non so, in realtà, gli uffici fino a che punto abbiano dato questo parere favorevole nella fase della realizzazione di una struttura.

Noi siamo contrari, almeno io personalmente. Se qualcuno mi spiegasse perché una struttura dovrebbe rinunciare alla realizzazione, forse lo comprenderei meglio.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Credo sarebbe utile prevedere esplicitamente il divieto di cessione di una autorizzazione del genere. È oggettivamente antipatica la possibilità di creare un mercato...

Se ci sono altre esigenze vanno fatte assolutamente salve, prevedendo, però, un esplicito divieto di cessione. Potrebbe avvenire quello che avviene anche nell'eolico, dove ci sono soggetti che non faranno mai un parco eolico. L'unica cosa che fanno è istruire una pratica, presentarla, portarla a compimento e poi vendere l'autorizzazione, non il parco.

A me sembra, onestamente, una situazione simile e altrettanto antipatica, a mio modesto avviso.

METALLO. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo. Questo emendamento, purtroppo, lo leggiamo adesso – io, almeno, ho avuto modo di approfondirlo adesso – e a me lascia qualche dubbio.

Faccio un paragone, non so se calzante, ma secondo me ci sta, con quello che succede, per esempio, nei Comuni quando c'è un appalto per i lotti nelle zone PIP: tu vinci un bando e hai una concessione che non puoi dare ad altri. In questo caso, la verifica dei requisiti, il parere di compatibilità e successivamente il trasferimento del titolo non so quanto possano essere corretti a livello giuridico e quanto a livello sostanziale ed etico.

Da parte mia, ma parlo a titolo personale, perché non c'è stato modo di confrontarmi con il Gruppo del Partito Democratico, ho qualche dubbio.

Invito il consigliere Pendinelli, la cui intenzione sicuramente era benevola, di risolu-

zione di problematiche presenti, a ritirare questo emendamento e a discuterlo in maniera più approfondita per cercare di trovare correttivi e integrazioni che non vanifichino l'effetto benevolo e che non portino a conseguenze che noi non vorremmo.

PRESIDENTE. Il consigliere Pendinelli ritira l'emendamento.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri De Leonardis, Caroli e altri, del quale do lettura: «Alla PDL 33/A è aggiunto il seguente articolo: Art. ... “Requisiti organizzativi per RSA e Centri Diurni Anziani e Disabili: Educatore Professionale Socio Sanitario”

Nelle strutture Socio Sanitarie “RSA e Centri Diurni Anziani e Disabili” la figura dell'Educatore Socio Sanitario può essere sostituita da Educatore Socio Pedagogico se in organico alla struttura, già autorizzata ai sensi del RR. 4/2007».

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Presidente, non ho mai visto questo emendamento.

PRESIDENTE. È a video.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Leggo: «Requisiti organizzativi per RSA e Centri diurni anziani e disabili: educatore professionale e sociosanitario. Nelle strutture sociosanitarie, RSA e Centri diurni anziani e disabili, la figura dell'educatore sociosanitario può essere sostituita da quella dell'educatore sociopedagogico, se in organico alla struttura già autorizzata ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2007».

In un momento complesso e difficile come questo, è solo una possibilità per andare incontro alle istanze che provengono dai gestori di queste società.

PRESIDENTE. Assessore Lopalco, ha avuto

modo di leggere l'emendamento? Si tratta di un'altra qualifica. La figura dell'educatore sociosanitario può essere sostituita da quella dell'educatore sociopedagogico, purché sia in organico alla struttura.

Attendiamo il collegamento con l'assessore Lopalco.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Se con questo emendamento si stabilisce l'equipollenza culturale tra educatore sociosanitario e educatore sociopedagogico, non capisco l'inciso "se in organico alla struttura". A che cosa serve scrivere "se in organico alla struttura"? Se ciò che fa uno può farlo anche l'altro, o è in organico o non è in organico, è di tutta evidenza che si possa utilizzare.

Mi rivolgo al collega Caroli. Messo così sembra quasi che, siccome ci sono varie esigenze... Tenga conto che parla con uno che propone le norme sulla base di esigenze concrete, mica perché vivo sulla luna. Non vorrei limitarla all'esigenza concreta che ha suggerito la presentazione dell'emendamento. Per cui, se è possibile – questo non lo so – stabilire l'equipollenza culturale tra l'una e l'altra figura professionale, allora lo si stabilisce sempre e per tutti, a prescindere dal Covid. Anche perché dobbiamo imparare a parlare in un linguaggio *post* Covid.

Per tanto tempo abbiamo parlato in un linguaggio Covid, come una carta di briscola che viene inserita sempre, in qualsiasi contesto. Eliminiamo l'inciso "se in organico alla struttura", quindi stabiliamo l'equipollenza culturale, e finiamola lì.

Sarei, quindi, dell'opinione di chiedere al Governo se è possibile sostenere questa ipotesi di equipollenza culturale. Diversamente, non penso si possa approvare. Se l'uno vale l'altro, o sta in organico o non sta in organico non cambia nulla. A meno che – do un'ulterio-

re alternativa – non si voglia dare un valore temporale, tipo fino alla fine dell'emergenza. In quel caso, però, interverremmo in un'altra materia, ossia nella materia del reclutamento, quindi nella disciplina del lavoro, che non mi pare abbiamo la competenza di sostenere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Chiedo scusa, ma sto avendo alcuni problemi con il computer.

Ho ascoltato il consigliere Amati, ma ho perso l'ultima parte della presentazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Era solo una lettura.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. In ogni caso, l'emendamento è abbastanza chiaro, per cui non c'è bisogno di ripeterlo.

PRESIDENTE. Il consigliere Caroli ha letto l'emendamento.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Non ci sono problemi.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Di Gregorio.

DI GREGORIO. Signor Presidente, la ringrazio, ma mi ero prenotato per l'emendamento precedente.

PRESIDENTE. Mi scusi. Comunque, l'emendamento precedente è stato ritirato.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente. Anche di questo emendamento non riesco

a capire la *ratio*. Parliamo di due figure completamente diverse, se non vado errato. Una appartiene alla riabilitazione e l'altra alla [...]. Come si può procedere a una sostituzione con due figure diverse? In mancanza di una va bene l'altra? In questo modo non viene rispettato il requisito.

Credo che questo emendamento non possa assolutamente aiutare le strutture, soprattutto dal punto di vista degli ospiti delle strutture stesse, delle RSA e dei Centri diurni, come è stato detto. Mi sembra di capire che siano due figure completamente diverse.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Cari colleghi e Presidente, il collega Caroli pone alla nostra attenzione un problema reale. Gli educatori una volta venivano formati dalla Facoltà di Magistero. Successivamente è intervenuta la Facoltà di Medicina a formare educatori professionali sanitari.

Questo mercato di educatori professionali sanitari, purtroppo, non è esteso. Le strutture trovano difficoltà a reperire sul mercato questa tipologia di figure professionali. Molte strutture devono far riferimento agli educatori formati dalla Facoltà di Magistero. Molti di questi sono già in servizio. Ecco perché il consigliere Caroli specifica "già in organico".

Il nostro Regolamento, però, non condivide. Il consigliere Caroli dice: se sono già in organico, all'atto dell'autorizzazione. Quando quelle strutture hanno avuto l'autorizzazione, le figure professionali di educatori sanitari non erano sul mercato. Allora si istituiva il corso di laurea triennale. Se c'erano all'atto dell'autorizzazione, vogliamo sanare questa situazione? Consigliere Amati, la storia è semplice. La storia è questa.

Il collega Caroli sostiene che questa gente, che vive nel dubbio, nell'ansia, anche nell'idea di essere diversa rispetto all'educatore

professionale sanitario, che comunque opera fin da quando la struttura è stata autorizzata, vuole sentirsi legittimata e non vivere nell'incubo e nella paura che un domani qualcuno dica loro "siccome tu non sei stato formato alla Facoltà di Medicina, ma sei stato formato alla Facoltà di Magistero, qualche problema per te c'è". Come succede. Pensate che questo tipo di problema per alcuni versi è successo per alcuni assistenti sociali in queste strutture. Esiste per gli educatori. Probabilmente interverrà per qualche altra figura. È accaduto per gli ausiliari che dovevano formarsi come OSS.

C'è stata nel tempo una evoluzione professionale delle figure che operano nelle strutture di assistenza sociale e sociosanitaria, e noi dobbiamo impegnarci a stare al passo con questa evoluzione.

Il collega Caroli credo vada elogiato per aver voluto comprendere le titubanze e le ansie di questi operatori, che comunque sono in organico, comunque stanno lavorando. Dobbiamo solo legittimarli.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei capire una cosa, per mia conoscenza. È giusto votare in piena scienza e coscienza. C'è una differenza sostanziale? Non ha torto il Presidente Amati quando dice che, se sono equipollenti, se l'uno vale l'altro, non escludiamo né l'uno né l'altro.

Se la prestazione che devono offrire sono in grado entrambi di offrirla, bene, lo facciamo per chi già è in organico, ma anche per chi non lo è. Se c'è soltanto, come ancora spiega il Presidente Zullo, una mera differenza di preparazione, cioè se ti ha preparato la facoltà di Medicina o un'altra facoltà, se è soltanto un fatto di "forma" e abbiamo la possibilità di eliminare questa cosa antipatica, facciamolo per tutti.

Se, invece, effettivamente c'è una differenza, come sostiene il consigliere Galante, proprio nella prestazione, a quel punto vorrei capire se c'è una differenza sostanziale o è soltanto una differenza di forma su chi lo ha preparato. Se è su chi l'ha preparato, facciamolo per tutti.

Non capisco, onestamente, il perché di questa divisione.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

Comprendo benissimo lo spirito dell'emendamento e ho piena cognizione di quello che dice il Presidente Zullo. Stando in Commissione Sanità la passata consiliatura ho avuto modo di familiarizzare con le problematiche diffuse nel settore.

È vero, collega Tutolo, gli educatori socio-sanitari non si trovano. Si sono formati con un numero chiuso, sono diffusi, sono richiesti e non se ne trovano. In buona sostanza, uno sta incardinato alla facoltà di Medicina, l'altro alla facoltà di Scienze della formazione, credo. Alla fine, quello che conta è lo *stage* che fanno sul campo, la preparazione.

Non voglio banalizzare la distinzione ai fini accademici, ma sicuramente nella pratica il bagaglio formativo dell'uno e dell'altro, calato nella pratica quotidiana, formativa, evidenzia che fanno sostanzialmente le stesse cose. Vedo che Debora, che è una esperta, me lo conferma.

Anzi, Presidente Zullo, arrivo a dire che forse questa potrebbe essere l'occasione o, sennò, consideriamola per altri versi, perché pure rispetto al Regolamento dell'autismo, per come l'abbiamo fatto, noi siamo andati per categorie sul presupposto che quella è la figura e la trovi. Invece, ci sono figure che non si trovano assolutamente.

Dico di più, arrivo a questo che può sembrare un paradosso, ma non lo è. Specialmen-

te nel settore dell'autismo, dove c'è una complessità anche della prestazione sanitaria importante, gli educatori sociosanitari non si trovano. Mentre, per esempio, c'è un'abbondanza di psicologi, che sarebbero molto più utili degli educatori sociosanitari. Forse questa potrebbe essere anche l'occasione per intervenire su quello che è un paradosso assurdo. Quando abbiamo indicato le categorie, abbiamo messo i titoli – mi assumo anch'io la responsabilità di quello che abbiamo fatto – supponendo che quelle fossero le professionalità diffuse, ma non se ne trovano.

Per esempio, sull'autismo, uno se ha uno psicologo, non lo può mettere a fare le funzioni che fa, con tutto il rispetto per la figura professionale, un educatore sociosanitario, ma penso che rispetto all'autismo possa dare molto di più uno psicologo rispetto a un educatore sociosanitario. Ignazio, mi sbaglio? Però, psicologi se ne trovano e stanno senza lavoro, tanti giovani laureati, ed educatori sociosanitari invece no.

Se il collega Galante ha bisogno di riflettere, a prescindere se l'approviamo oggi o non l'approviamo oggi, credo che lo spirito che muove i proponenti sia assolutamente condivisibile. Anzi, credo che possa essere questa l'occasione per precisare anche altri aspetti rispetto al Regolamento del 2016, e penso all'esempio che facevo per l'autismo. Sennò, lo faremo in un'altra seduta successiva di Commissione.

Quello che voglio dire, Presidente e assessore, è che questa è una cosa vera e importante, che rischia di paralizzare anche coloro che devono erogare le prestazioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Non si tratta solo di come viene formato l'uno o di come viene formato l'altro, si tratta di una differenza di tempo in cui c'era la scuola di formazione per i pedagogisti, gli

educatori pedagogici. Poi è subentrata la scuola, penso a fine anni Novanta, per l'educatore professionale sanitario, a numero chiuso. Il problema si pone per chi già lavorava. Questo si vuole dire. Poi, sulla differenza di formazione, vanno visti i *curriculum* degli studi.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Siete già intervenuti tutti. Deve intervenire di nuovo?

Ne ha facoltà.

TUTOLO. Lei parla di chi è già formato, perché precedentemente è stato formato in quel modo. Oggi c'è un altro tipo di formazione, ma raggiungono più o meno lo stesso livello di preparazione, con le stesse capacità di intervento. Quelli che hanno la vecchia preparazione li lasciamo fuori per sempre? Ancora di più ha ragione il Presidente Amati, li inseriamo tutti a prescindere ed è più semplice. A maggior ragione, se non si trovano nuovi educatori, ma ci sono quelli che hanno la vecchia formazione e sono efficaci uguale, perché no?

Vogliamo inserire anche un emendamento su quello che dice adesso il collega Campo? Bene, è l'occasione buona per farlo oppure teniamolo a mente e risolviamo queste cose. Oggi bene ha fatto il consigliere Caroli a porre il problema, però, se si può risolvere per una pluralità di persone, facilitando le strutture nella ricerca di questo personale, bene faremmo ad ampliarla, se è possibile, dal punto di vista normativo. Perché escludere una persona che si è comunque preparata? Adesso è cambiata la scuola da fare e la vecchia preparazione va a finire nel cestino, mi sembra di capire. Non mi pare giusto.

CILIENTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CILIENTO. Questo è un argomento che mi

interpella in prima persona, essendo io un'educatrice. Questa è una diatriba che sicuramente va avanti da tanto.

Gli educatori sono unici. L'educatore è educatore e prende a cuore la storia e la vita delle persone. Stiamo parlando di centri che affrontano situazioni delicate. Quindi, l'educatore, abbia esso la formazione sociosanitaria o pedagogica, è comunque una figura che aiuta ad essere una guida. Condivido appieno il discorso sulla figura dell'educatore. Vale molto l'esperienza e sicuramente il tirocinio, se vogliamo chiamarlo così, che vanno a compiere questi studenti, ma questo ci deve far riflettere sul percorso di studi che viene offerto. Gli educatori sono una figura ben precisa, che deve essere rivalutata sotto il punto di vista del magistero universitario.

Deve essere non dico del tutto uniformata, ma deve essere ripresa e portata al centro formativo per dare le giuste competenze a chi si appresta al mondo del lavoro.

Condivido quello che diceva il collega Amati, di togliere al suggerimento che hanno dato "già in organico", ma "da oggi in poi".

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Le questioni e le sollecitazioni che sono state poste dal consigliere Caroli, sulle quali sono intervenuti anche gli altri consiglieri di maggioranza, le condivido. Sono questioni che abbiamo affrontato in diversi percorsi insieme all'assessore e agli uffici regionali. Mi riferisco alla mancanza di alcune figure che potrebbero rischiare di pregiudicare anche le procedure di accreditamento di alcune strutture.

Detto questo, però, non possiamo dimenticare la trasformazione che c'è stata per alcune strutture che da carattere sociale sono diventate di carattere sociosanitario. Sulla figura dell'educatore - l'assessore sarà sicuramente più competente e più preparato, vista la ap-

profondita relazione – si è già intervenuti con una circolare a firma dell'assessore, del direttore Montanaro e della dottoressa Memeo. Per quanto possibile, si è andati incontro alle esigenze di tutti, cercando di rispettare, però, anche le leggi nazionali.

Non possiamo prescindere dai ragionamenti, condivisibili per quanto si voglia, e dalle preoccupazioni espresse dalle strutture, soprattutto da coloro che vengono ospitati in struttura, non tenendo presente, però, una disposizione regolamentare superiore.

Su questo direi che vanno bene tutte queste sollecitazioni, però cerchiamo di renderci conto che dobbiamo operare sulla base anche di altri principi e quindi trovare la strada giusta tenendo in conto le naturali e giuste esigenze, ma anche le disposizioni di carattere legislativo.

Quella circolare già veniva incontro, assessore, a diverse sollecitazioni che c'erano state, predisponendo, per quanto possibile, per la parte sociale, queste figure, allargando il numero di queste figure e garantendo anche le figure di operatore socioassistenziale, che erano già state assunte a una certa data e che avevano un po' più di esperienza. L'assessore sicuramente presenterà la questione in maniera maggiormente dettagliata.

Questo è quanto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Mi è sembrato di capire che i proponenti modificano l'emendamento togliendo "se in organico alla struttura".

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Trattandosi nel caso di specie di due figure che hanno come preminenza quella riabilitativa e quella educativa, ora c'è un problema serio: la penuria di personale. Avevo pensato in quel momento di inserire i soggetti già in organico alla struttura, credendo

che gli stessi fossero già parte integrante del progetto educativo e che probabilmente fossero più pronti. Tuttavia, recepisco l'indicazione da parte dei colleghi e la faccio mia. Rispetto a questo, noi abbiamo l'esigenza reale di dare risposte immediate a queste strutture che in questo momento sono in grossa difficoltà. Qualora non dovessimo trovare una soluzione, e una potrebbe essere proprio questa, le strutture andrebbero in grosse difficoltà e verrebbe condizionato anche il loro percorso educativo.

Grazie.

PRESIDENTE. Quindi togliamo il "se in organico alla struttura". Perfetto.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Noi siamo favorevoli, fortemente favorevoli a questo emendamento, perché riteniamo importantissimo evitare che si possa procedere al licenziamento degli educatori socio-pedagogici che già sono presenti in struttura. Sarebbe un torto assurdo per quelle persone, che così perderebbero il lavoro.

Basti pensare che queste persone sono state in prima linea, assistendo gli utenti in modo impeccabile. Sono state sul campo, per cui pensiamo che sia giusto che possano mantenere il loro posto di lavoro.

Siamo favorevoli, quindi, a questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Presidente, premetto che chiaramente l'impostazione di questo ragionamento è condivisa dal Governo. È condivisa a tal punto che noi abbiamo già emanato una circolare proprio per "sanare" delle situazioni esistenti e non sanabili in maniera alternativa, perché, al momen-

to, come è già stato ripetuto un po' da tutti, queste figure professionali sul mercato non ci sono. Noi abbiamo già dato alle strutture la possibilità di mantenere il fabbisogno e quindi non perdere le prerogative all'accreditamento utilizzando gli educatori anche non sanitari che erano già in servizio presso le strutture. Questo per sgombrare il campo da qualunque tipo di discussione o di dibattito.

Siamo tutti d'accordo che la situazione è seria, che di queste figure, appunto perché sono di recente istituzione, sul mercato del lavoro non ce ne sono a sufficienza. Non solo, ma ci sono tanti altri educatori, come altri colleghi hanno sottolineato, che già lavorano da anni in queste strutture, che fra l'altro hanno maturato esperienze specifiche con alcuni tipi di patologie, instaurando anche rapporti personali con tante persone e sarebbe un delitto metterli fuori dal mercato del lavoro.

Fatto salvo questo, bisogna soltanto mettere in guardia, e devo mettere in guardia il Consiglio, rispetto al fatto che se noi *tout-court* equipariamo le due figure questo emendamento può essere eventualmente impugnato, perché ovviamente noi, come Istituzione regionale, non possiamo *tout-court* mettere in atto delle equipollenze che siano in contrasto con leggi statali.

Con questo *caveat* dobbiamo comunque essere pronti ad una eventuale discussione, ad affrontare un'eventuale impugnativa da parte di qualcuno che potrebbe sentirsi leso da questo emendamento. Tuttavia, personalmente, esprimo il mio parere favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. C'è, quindi, già una circolare che dice alle strutture che possono utilizzare il personale in servizio, anche se educatore socio-pedagogico al posto dell'educatore sanitario. Lei ha paura che questo emendamento, una volta approvato, possa essere impugnato perché in realtà è in contrasto con una legge nazionale.

Tuttavia, ritiene che la sostanza c'è.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. C'è una piccola probabilità che questo possa avvenire.

PRESIDENTE. Nella sua riflessione ha parlato di una circolare che prevede siano quelli in servizio già in organico alla struttura, però è stato chiesto, sulla base anche delle osservazioni fatte dal consigliere Amati, al consigliere Caroli, di togliere queste parole. Lei le considera indispensabili e utili oppure se vengono tolte va bene lo stesso?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Io sono d'accordo con quello che dice il consigliere Amati, nel senso che se un principio deve valere, deve valere un po' per tutti.

PRESIDENTE. Benissimo. Convengo.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Non credo che cambi molto il rischio di impugnativa tenerle o toglierle.

PRESIDENTE. Va bene.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Ho chiesto di intervenire, a scanso di equivoci, perché sono d'accordo con l'ultimo intervento dell'assessore Lopalco. Quindi, a scanso di equivoci, o con quell'inciso o senza quell'inciso, noi rischiamo l'impugnativa, perché non spetta alle Regioni stabilire l'equipollenza dei titoli culturali. L'inciso è del tutto irrilevante sulla questione specifica.

Stiamo assumendo il rischio, sulla base della carenza, così come attestata sia dall'intervento del collega Zullo sia dall'intervento della collega Ciliento. Stiamo assumendo il rischio. È chiaro che si tratta di una legge provvedimento. La Giunta regionale, con una delibera, una circolare, potrebbe dire a prescindere: in servizio o meno, quando non li trovi, utilizza quelli che hanno questa specificità.

Ovviamente, non mi permetto di porre la questione della legge provvedimento, perché è giusto che il collega Caroli, che l'ha proposta, chieda al Consiglio regionale di esprimersi su questa materia. Però, a scanso di equivoci, se fosse un atto amministrativo, sarebbe impugnabile dinanzi alla giustizia amministrativa da parte di chi si intendesse leso. Con riferimento, invece, alla legge, cioè al provvedimento inserito all'interno della legge, rimane la questione del ricorso in via principale per conflitto di attribuzione oppure del ricorso in via incidentale qualora qualcuno dovesse insorgere per sostenere il fatto che l'equipollenza non è un qualcosa che possa essere stabilita dalla Regione.

Sullo sfondo, ovviamente, resta il problema delle carenze di personale. Si fa presto a dire e ad istituire nuove figure professionali e corsi di studi, e poi alla fine non c'è l'offerta che serve. La stessa cosa vale, ad esempio, per i logopedisti, lo dico per inciso. Nei Centri NIAT ci sono liste d'attesa spaventose, però non ci sono i logopedisti e, quindi, non si può offrire il servizio. Quindi, stiamo assumendo il rischio. Lo dico perché un domani, dovessero impugnare, vorrei che le parole dell'assessore Lopalco fossero tenute in debita considerazione, cioè avevamo la consapevolezza, tutti, e ci stavamo assumendo il rischio, perché siamo di fronte a un problema obiettivamente sussistente.

Grazie.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Le chiedo scusa, Presidente, però intervengo per votare poi in coscienza e conoscenza.

Una questione la voglio porre e la voglio capire. Il fatto di equiparare le due figure è una cosa che non potremmo fare. Questo è chiaro.

Per quanto riguarda queste strutture vi è

una legge nazionale che impone la figura dell'operatore sociosanitario oppure è la Regione che può decidere quali figure?

D'altronde, sul fatto di equiparare le due figure, lo sappiamo benissimo che, se viene impugnata, hanno pienamente ragione perché non rientra nelle nostre competenze. Qui la questione è altra: capire se si può derogare a quella figura e inserirne un'altra. Tutto qui.

Per votare in coscienza, ho necessità di questa informazione. Non so se l'assessore o il collega Amati ritengono di rispondere su questo, perché sicuramente a livello giuridico sono super preparati, però questa informazione serve anche al Consiglio, perché siamo tutti d'accordo sulla questione di principio, sul fatto di venire incontro alle strutture e di tutelare tutto questo personale già assunto o che sarà assunto successivamente, però questa è la questione principale.

Se non viene chiarita questa questione, e dalla discussione per quanto mi riguarda ancora non è stata chiarita, ho difficoltà anche a esprimere un voto, che sarà solo ideologico per dire "sì, è una questione che dobbiamo affrontare", ma non sarà tecnico. Rischiamo, infatti, di fare populismo e non politica su questo. Secondo me è fondamentale chiarire questo punto.

PRESIDENTE. Vediamo se ho capito bene. Assessore, dice il consigliere Metallo che, stante quello che si è detto oggi in Consiglio, è il Regolamento n. 4 della Regione che prevede l'inserimento di quella figura. La Regione potrebbe cambiare opinione rispetto a questo? La necessità di quella figura non è inserita dalla legge nazionale, non sembrerebbe almeno così, ma dal Regolamento n. 4. Per cui è la Regione che ha detto che quella figura è necessaria, non è lo Stato.

Sull'equipollenza dei titoli, evidentemente, governa lo Stato. È lo Stato che ha competenza.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Forse su

questo posso aggiungere un dettaglio. Il riferimento è la legge nazionale, che dice che in queste strutture deve operare l'educatore sociosanitario, ma in queste strutture può anche operare l'educatore socio-pedagogico, ovviamente con mansioni diverse, perché l'uno copre più gli aspetti sanitari e l'altro copre più gli aspetti socioeducativi.

La legge nazionale fa la distinzione fra le due figure e dice che una figura è necessaria e l'altra può operare insieme "con". Ecco perché nella nostra circolare avevamo dato dei criteri per permettere alle altre figure di continuare ad operare.

PRESIDENTE. È chiaro.

Se non ci sono altre osservazioni o interventi, procediamo al voto.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Presidente, mi perdoni se insisto, però, se ho capito bene, l'assessore dice che la figura dell'operatore sanitario è prevista dalla legge nazionale e ci deve essere la norma nazionale. Poi, ci può essere l'altra che accompagna quella figura, ma la norma nazionale sancisce la presenza di quella figura. Oppure ho capito male?

PRESIDENTE. L'assessore Lopalco, però, mi sembra che abbia detto che è la legge nazionale che prevede la figura dell'assistente, dell'educatore sociosanitario. Abbiamo capito bene? Sì. Quindi, consigliere Metallo, l'assessore ha fatto riferimento alla legge nazionale.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Volevo solo aggiungere una cosa a quello che dice il collega Metallo. In effetti, l'emendamento Caroli prevedeva que-

sta possibilità per le strutture già autorizzate, che avessero nell'organico queste figure. Apportando, invece, quelle modifiche, si cambiano i requisiti.

Si stanno cambiando totalmente i requisiti anche per le strutture future. Il dubbio del collega Metallo è questo. Noi stiamo modificando i requisiti anche futuri, a differenza di come nasceva l'emendamento prima del consigliere Caroli. Questo penso che volesse intendere il collega Metallo.

METALLO. Sì, in deroga alla legge nazionale.

PRESIDENTE. Va bene, procediamo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Gregorio,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Perrini, Piemontese,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Metallo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 13), a firma dei consiglieri Caroli, Perrini e altri, del quale do lettura: «Alla PDL 33/A è aggiunto il seguente articolo: Art. “Requisiti organizzativi per i Centri Diurni Anziani e Disabili: Il Responsabile Sanitario”

La figura del Responsabile Sanitario può essere ricoperta anche da un medico Chirurgo Specializzato in Medicina Interna o equipollenza, ovvero da un Medico con esperienza almeno quinquennale in Direzione di Dipartimento Sanitario oppure da un Medico con esperienza lavorativa almeno decennale in Strutture Sanitarie nonché da un Professionista con esperienza almeno decennale nel settore di intervento».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente. Leggo: «Requisiti organizzativi per i Centri Diurni Anziani e Disabili: Il Responsabile Sanitario. La figura del Responsabile Sanitario può essere ricoperta anche da un medico chirurgo specializzato in medicina interna o equipollenza, ovvero da un medico con esperienza almeno quinquennale in direzione di Dipartimento sanitario oppure da un medico con esperienza lavorativa almeno decennale in strutture sanitarie nonché da un professionista con esperienza almeno decennale nel settore di intervento».

Anche questo è un emendamento aggiuntivo che abbiamo ritenuto di proporre, vista la situazione in cui versano le strutture e la pe-

nuria di figure che possono essere utilizzate quali responsabili sanitari di predette strutture.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Anche qui è chiaro che si tratta di [...] difficoltà di reperire figure professionali di questo tipo.

C'è solo una parte dell'emendamento che non mi trova favorevole, ovvero la parte finale “nonché da un professionista con esperienza decennale nel settore di intervento”. Significa che un ingegnere, un avvocato può fare il direttore sanitario?

Questo, ovviamente, la legge non lo consente. Deve essere comunque un medico. Che poi sia un medico con quelle caratteristiche, con altre esperienze, non necessariamente specialista, ci può stare, però deve essere un medico.

Suggerirei, quindi, di escludere la dizione “nonché da un professionista”.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Sulla scorta di quanto esplicitato poc'anzi dall'assessore, se dovesse ritenere che probabilmente è ultroneo inserire l'ultima parte...

PRESIDENTE. Dalla parola “nonché” in poi.

CAROLI. Potremmo tranquillamente casarla e fermarci a “esperienza lavorativa almeno decennale in strutture sanitarie”, al fine di evitare che possa essere poi non ben inquadrata la figura da inserire.

PRESIDENTE. Quindi, è cassata, a firma del consigliere Caroli e dei proponenti, l'espressione che va da “nonché” sino alla fine,

quindi “nonché da un professionista con esperienza almeno decennale nel settore di intervento”.

CAROLI. Ci fermeremmo a “oppure da un medico con esperienza lavorativa almeno decennale in strutture sanitarie”.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento finisce alle parole “strutture sanitarie”.

Il parere, in questo caso, assessore, quale sarebbe?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Favorevole.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Volevo sottoporre una riflessione sia ai proponenti che al Governo. Perché limitare questo emendamento esclusivamente ai centri diurni e non estenderlo a tutte le strutture disciplinate dai Regolamenti n. 4 e n. 5 del 2019? Ovvero, la figura del responsabile sanitario, oltre che nei centri diurni, anche nelle RSA.

PRESIDENTE. Chiediamo il parere del Governo sulla formula suggerita dalla consigliera Parchitelli, ovvero di estenderlo a tutti. Forse l'avevamo già approvato in un altro momento.

Assessore Lopalco, la consigliera Parchitelli propone un subemendamento per estendere l'applicabilità.

Consigliera Parchitelli, al momento però non è arrivato nulla.

PARCHITELLI. Lo leggo: “La figura di responsabile sanitario delle strutture disciplinate dai Regolamenti regionali n. 4 e n. 5 del 2019”.

PRESIDENTE. Voglio dirle che, però, non è arrivato un subemendamento in questo senso.

PARCHITELLI. Lo sto proponendo in questo momento. Lo sto proponendo come una riflessione da fare ai proponenti, visto l'intendimento del loro emendamento, e al Governo. Se è condivisibile lo spirito, lo presento, altrimenti non lo presento nemmeno.

PRESIDENTE. Per i proponenti andrebbe bene. Chiediamo all'assessore.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Io non ho problemi. A memoria non credo che ci siano elementi nei Regolamenti n. 4 e n. 5 che possano ostacolare questo tipo di interpretazione.

PRESIDENTE. Consigliera Parchitelli, può preparare il subemendamento.

Lo può scrivere anche in chat, se ritiene.

PARCHITELLI. Va bene.

PRESIDENTE. Consigliera Parchitelli, lo correggono i proponenti e lo consideriamo anche a sua firma.

PARCHITELLI. Va modificato solo l'incipit, ovvero la figura di responsabile sanitario delle strutture disciplinate dai Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019. Il resto tutto come già scritto.

PRESIDENTE. Se lo correggete e ce lo ripresentate, lo mettiamo a firma anche della consigliera Parchitelli, così non approviamo il subemendamento, ma unicamente l'emendamento modificato.

Do lettura dell'emendamento, nel testo modificato: «Cassare nel titolo le parole “Centri diurni e disabili” e dopo “responsabile sanitario” inserire “delle strutture disciplinate dai Regolamenti regionali n. 4 e n. 5 del 2020”».

Va bene, consigliera Parchitelli?

PARCHITELLI. Del 2019.

PRESIDENTE. Va bene, 2019.

Con queste modifiche, su cui già il Governo ha dato parere favorevole, votiamo l'intero emendamento, così come corretto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, nel testo corretto.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cili-
lento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Penden-
dini, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento ag-

giuntivo di articolo (pag. 14), a firma degli assessori Leo, Lopalco e Piemontese e dei consiglieri Caracciolo, Bruno, Zullo, Vizzino, Lacatena, Perrini, Gatta, Bellomo, Dell'Erba, Tammacco, Mazzotta, Conserva e altri, del quale do lettura: «Al progetto di legge n. 33/A (Misure di razionalizzazione in materia sanitaria) sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo l'articolo ... è aggiunto il seguente:

“Articolo (Salvaguardia dei rapporti sorti per effetto della deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2021, n. 260)

1. La Regione Puglia sostiene l'attivazione presso l'Università del Salento di un Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.

2. Per le finalità di cui al comma 1 e ai sensi all'articolo 109, comma 2 bis, lettera b), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al fine di salvaguardare i rapporti sorti e le obbligazioni scaturenti dalla deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2021, n. 260 (Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, approvato con legge regionale 30 dicembre 2020, n. 36 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023)), adottata in via d'urgenza e non ratificata nel termine di cui all'articolo 109, comma 2 bis, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, sono fatte salve la 'Convenzione risorse umane per l'attivazione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento' e la 'Convenzione tra la Regione Puglia e l'università del Salento per il finanziamento di posti di professore di ruolo e di ricercatori (RTD.b) dell'area non medica, bio-ingegneria, funzionali al consolidamento dei requisiti minimi di accreditamento ministeriale del corso di studio in Medicina e Chirurgia (LM-41) – art. 18 e 24 c. 3 lett. b) della legge 30 dicembre 2020, n. 240 e art. 5 del d.lgs. 19 marzo 2012, n. 49', sottoscritte

in data 15 febbraio, come modificate dai relativi Addendum sottoscritti in data 24 febbraio, confermando gli effetti della variazione al bilancio di previsione e la modifica degli stanziamenti risultanti dalla predetta deliberazione».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Credo che l'emendamento sia stato sottoscritto dalla quasi totalità dei Capigruppo. Se non vado errato, forse anche dall'unanimità. È il lavoro che abbiamo fatto questa mattina.

Non vi è dubbio che con questo articolo aggiuntivo andiamo a fare in modo che il Consiglio regionale riconosca la variazione di bilancio che è stata approvata dalla Giunta regionale per l'istituzione del corso di studio in Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento.

Come è noto, il DL n. 18/2020 consente alla Giunta regionale di poter approvare variazioni di bilancio, salvo la necessità da parte del Consiglio di doverla ratificare nell'arco dei novanta giorni. In questo caso i novanta giorni sono andati oltre perché le articolazioni del Consiglio regionale, giustamente, avevano la necessità di approfondirla. Il legislatore nazionale prevede che, nei trenta giorni successivi, il Consiglio adotti i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti giuridici che sono sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

Con questo articolo aggiuntivo, quindi, prevediamo, sulla scorta di un preciso indirizzo politico da parte del Governo regionale, e in maniera particolare del Presidente Emiliano, di istituire la facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università del Salento. La dotazione finanziaria prevista è di 626.000 euro per il 2021, di 1.090.000 euro nel 2022 e di 2.413.000 euro nel 2023. Come è noto, i bilanci sono triennali. È evidente che questa

Assemblea legislativa, nel momento in cui approva questo deliberato della Giunta regionale, dal punto di vista della programmazione mantiene un impegno fino al 2040, così come è ovvio che il legislatore nel 2028 potrà decidere di interromperlo qualora quel corso di studi dovesse avere altre coperture finanziarie.

Credo che questo sia un risultato importante per la Puglia, perché si arricchisce di una nuova facoltà, con una spesa che, è chiaro, grava sul bilancio autonomo della Regione Puglia e quindi su questo c'è un impegno imponente della Regione, del bilancio regionale, a sostegno dell'Università di Lecce e del Salento. Su questo non vi è dubbio.

È un intervento, dal punto di vista economico e finanziario, importante. Si aggiunge, *mutatis mutandis*, ad un altro investimento che la Regione Puglia ha fatto sulle scuole di specializzazione di Medicina e Chirurgia presso i Policlinici di Bari e di Foggia, consentendo all'Ateneo foggiano e all'Ateneo barese di poter avere a disposizione i docenti necessari per poter mantenere quelle scuole di specializzazione. Questo – lo diranno sicuramente meglio di me anche il collega Sebastiano Leo e il collega Pier Luigi Lopalco – conferma l'attenzione della Regione Puglia, del Governo Emiliano, nei confronti delle Università, nei confronti degli Atenei, in maniera particolare nei confronti dei corsi di studio in Medicina e Chirurgia.

Grazie al sostegno della Regione Puglia noi riusciamo a dare una offerta formativa in materia di professioni mediche importanti. Senza l'apporto del bilancio regionale oggi l'offerta sarebbe notevolmente inferiore. Questo è un merito politico sicuramente del Presidente e della Giunta regionale, ma credo sia un merito sostanziale di tutto il Consiglio regionale che già nella vecchia legislatura ha finanziato le scuole di specializzazione e che con oggi dà l'avvio al nuovo corso di studi all'Università del Salento.

Ho concluso.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Ho firmato anch'io a favore di questo provvedimento. Volevo che, altresì, l'assessore potesse prendere un altro impegno. Mi spiego. Sicuramente questo è un provvedimento strutturale che guarda al dopo la pandemia, ed è giusto che in un momento di emergenza non si pensi solo all'emergenza, ma si pensi a strutturare il futuro in maniera rilevante. Volevo chiedere una cosa all'assessore. Questo è un provvedimento importante dal punto di vista economico, come ha già detto. Abbiamo, però... Non voglio usare la parola "però". Abbiamo "anche". "Però" è una parola negativa. Abbiamo anche l'aspettativa dei famosi 70 milioni che sono in graduatoria per il circolante, per tutte quelle imprese che, in sostanza, hanno subito le chiusure e per le quali la Regione in passato è intervenuta quasi litigando con il Governo per cercare di stanziare delle somme splittandole dalle risorse di investimento. Abilmente la Regione ha usato questa possibilità e addirittura abbiamo avuto ragione in uno pseudo-contenzioso.

È giusto che noi pensiamo al futuro, perché sono risorse importantissime per il futuro. Volevo che eventualmente l'assessore potesse prendere l'impegno, in una variazione di bilancio, di inserire eventualmente risorse altrettanto importanti per quel tipo di finanziamento.

So che è eccentrico rispetto all'argomento di cui abbiamo parlato, me ne rendo conto, non c'è che neanche un emendamento, non c'è nulla, però vorrei dare il medesimo segnale. Il futuro è importante, ma non ci dimentichiamo del passato. Abbiamo una serie di aziende che, purtroppo, nelle graduatorie non sono state inserite, ma che non dobbiamo dimenticare.

Visto che la variazione di bilancio non tarderà molto ad arrivare, chiedo se possiamo assumere un impegno. Assumerlo oggi – come impegno, non come provvedimento – sarebbe opportuno, perché daremmo valore al

futuro, senza dimenticare chi piange per il passato.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Collega Bellomo, abbiamo già provveduto, nel senso che con il collega Delli Noci, in una riunione fatta tra noi la scorsa settimana, abbiamo trovato la copertura finanziaria per consentire anche a quelle aziende che avevano partecipato all'avviso "Titolo II Circolante", che, come è noto, era a sportello, siccome è stata una manovra che ha avuto grande successo – anche di questo un po' di merito per ciò che avevamo fatto nella scorsa legislatura in Giunta – abbiamo ritenuto opportuno finanziare tutti e quindi abbiamo trovato la copertura di 70 milioni.

Questo lo renderemo ufficiale nei prossimi giorni con il collega, ma sostanzialmente se mi spingo a dirlo oggi in Aula è evidente che su questo vi è sostanziale certezza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Hanno chiesto di intervenire in tanti: Leo, Ventola, Pagliaro, Emiliano, prima di Zullo e Tammacco.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Presidente, io intervengo dopo. Non pensavo che ci fossero tanti interventi.

PRESIDENTE. Va bene. Non riusciamo a sentire il consigliere Ventola.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Ieri, quando ho assistito in Commissione a questa mancanza, a questa sciatteria, sincera-

mente sono rimasto basito, perplesso e anche molto preoccupato.

Partiamo da un presupposto, che non posso sfumare, ma devo rimarcare. Quello che è accaduto, e cioè la scadenza dei termini, dei n giorni previsti per la ratifica da parte del Consiglio di questo disegno di legge, è qualcosa di incredibile, di inaccettabile e non può passare così come fosse una bevuta d'acqua.

Mi chiedo come sia mai possibile che nessuno abbia tenuto conto che questo poteva accadere e mi preoccupa. Sembra di essere alcune volte su *Scherzi a parte*. Eppure, stiamo parlando di un argomento importantissimo e basilare, ma che non viene colto o vissuto per quello che realmente è.

Questo è un progetto che non significa solo avere la facoltà di Medicina a Lecce, ma vuol dire porre le basi per qualcosa di più grande e cioè quello che ci auguriamo, lo abbiamo anche sollecitato in Commissione, ovvero che si possa pensare alla creazione del Policlinico del Salento, in strettissima collaborazione con il sistema sanitario regionale.

Detto questo, l'emendamento sottoscritto anche da me va nella direzione della strada più celere possibile per vedere finalmente attivo, in seno alla nostra Università, il corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Non mi soffermo sulla rilevanza, sull'importanza, su quanti anni abbiamo dovuto attendere e su quanti nostri ragazzi, che adesso non sono ragazzi, ma sono adulti, hanno dovuto percorrere vie che li hanno portati lontani dal nostro territorio, con spese enormi, sacrifici enormi da parte delle famiglie. Insomma, è una notizia per noi straordinaria. Quindi, stante il clamoroso errore, se così vogliamo chiamarlo, della Giunta sui tempi di questa ratifica, oggi è importante immediatamente adottare tutte le misure che si ritengono necessarie per salvaguardare questa serie di rapporti venutasi a creare nel corso dell'iter amministrativo.

Si tratta di un intervento, quello proposto, non solo necessario, ma anche doveroso. Non si rischi mai più di vanificare tutto quello che

fino ad oggi è stato prodotto. Per questo auspico che questo emendamento sia votato da tutti, ma mi sembra scontato, e che si vigili affinché non ci siano altri incidenti di percorso e si viaggi spediti non soltanto, ripeto, per l'istituzione della facoltà di Medicina e Chirurgia, ma che sia l'avvio del progetto più ampio e più importante, che è quello del Policlinico del Salento.

Vedo che subito dopo di me c'è l'intervento del Presidente Ventola. Scusate, un *lapsus* freudiano, del Presidente Emiliano. Mi fa piacere sentire il suo punto di vista su questo aspetto, sul Policlinico del Salento. Sarebbe realmente una grandissima opportunità, ancor di più della facoltà.

Grazie.

PRESIDENTE. Sono connesse.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Le acrobazie, spesso, in politica sono legittime. Io non mi lamento mai delle acrobazie dei miei avversari politici, al massimo cerco di dare delle spiegazioni. Tuttavia, questa vicenda riguarda in generale le facoltà di Medicina pugliesi. Queste non sono battaglie di campanile, non sono cose che vanno affrontate con la logica di dove sta la facoltà, perché, se ragionassimo così, avremmo uno spezzettamento delle nostre decisioni persino all'interno dei singoli quartieri o delle contrade. Come sapete, in Italia anche i quartieri e le contrade hanno rapporti di cosiddetta "autonomia e indipendenza" dal quartiere che sta di fronte, che ovviamente è tutta un'altra razza, diciamo così. C'è sempre qualcuno che divide anziché unire.

Il percorso è completamente diverso. Noi siamo partiti dal presupposto che in Puglia ci fossero pochi posti universitari di Medicina e che questo provocasse in generale un *gap* nelle nostre capacità di contendere quei pochi laureati in Medicina che ci sono con le altre

regioni. Anche perché anche le scuole di specializzazione sono connesse alle strutture didattiche e al numero di iscritti alle facoltà e quindi alla risorsa economica di ogni facoltà. Di qui un piano in cui sia l'Università di Foggia che quella di Lecce che quella di Bari hanno cominciato ad espandere le loro sedi universitarie in Medicina, con delle caratteristiche, peraltro, distinte e diverse.

Scusatemi se rivendico questa cosa: nel totale silenzio della politica in generale, è stata la Giunta a dare questo indirizzo quando io ero assessore, avevo mantenuto la delega alla sanità, perché avevo fatto alcune riflessioni. Peraltro, queste riflessioni hanno già consentito alla Puglia di raddoppiare il numero dei posti di scuola di specializzazione, perché ci siamo accorti che le università pugliesi richiedevano meno di quello che avrebbero potuto chiedere.

Abbiamo finanziato, con un importante finanziamento, le scuole di specializzazione e stiamo ipotizzando di dar loro vita, in totale solitudine, ripeto, parlo anche delle forze politiche alle quali appartiene alla mia maggioranza, con un ragionamento che è di interesse generale puro, cioè senza voler dare una minima impostazione politica.

Siccome c'era la necessità, perché i tempi dell'istituzione di una facoltà, con i relativi finanziamenti, non sono quelli del bilancio della Regione, utilizzando la normativa prevista dallo Statuto, abbiamo adottato una delibera d'urgenza, che andava poi ratificata dal Consiglio regionale. Non mi sono mai permesso di ragionare o di fare commenti sulle attività dell'organo legislativo, che è sovrano, al quale io non ho titolo di rivolgere nessun tipo di precisazione. Però, è chiaro che, se ci sono stati - può capitare, può capitare al Consiglio, come può capitare a un dirigente, come può capitare ad un'agenzia, come può capitare alla Giunta - dei piccoli disguidi temporali che hanno impedito al Consiglio di procedere, credo per poche ore, perché il Consiglio era a un passo dal definire la questione per via na-

turale, la Giunta è immediatamente intervenuta, perché sta cercando in tutti i modi di mantenere una visione strategica, che è quella sua propria, che non è cambiata dalla vecchia Amministrazione a quella nuova.

È chiaro che l'opposizione, giustamente, di fronte a ogni procedura che non funziona, deve sottolineare la cosa, ma onestamente ieri, quando alcuni giornalisti, appositamente imbeccati, come è giusto che sia in questi casi, a mia totale insaputa, mi hanno detto che c'era un problema sulla delibera in questione, mentre io ero a Calimera per ricordare Antonio Montinaro, non ho saputo rispondere perché non ero informato della questione. Grazie a Dio, ho ottenuto immediatamente la presenza del mio Capo di gabinetto, che invece nel frattempo ha preso le informazioni e ha rilasciato le dichiarazioni.

Già dal giorno precedente, l'assessore al bilancio e il Capo di gabinetto, senza che io neanche sapessi nulla, avevano già provveduto a far passare dalla Giunta il provvedimento che oggi è davanti al Consiglio. Siamo stati di una efficienza, parlo della Giunta, assoluta. Non c'è stato nessun errore della Giunta. Questo lo voglio dire con chiarezza. La Giunta ha avuto questa idea, l'ha perseguita, l'ha perseguita con una determinazione senza precedenti.

PRESIDENTE. Presidente, si vede il dito sul microfono, credo, quindi si sente a scatti.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Chiedo scusa, ma io sono con l'iPad.

La Giunta è stata determinatissima, come qualche volta mi rimproverano di essere, troppo determinato. Noi consideriamo la facoltà di Medicina del Salento, che peraltro è un *unicum*, perché va a coniugarsi con aspetti tecnico-ingegneristici di grande profilo... C'è dietro un progetto accademico e scientifico e di ricerca estremamente importante, perché nel futuro i medici avranno competenze che dovranno in qualche maniera essere concorrenti

e sovrapponibili con quelle degli ingegneri. Pensiamo di aver fatto una cosa utile per l'Italia, innanzitutto, che è il nostro riferimento numero uno, poi sicuramente anche per la Puglia in generale, perché questo corrisponde ad una strategia complessiva di tutto il territorio, ma siccome tutti sanno che Lecce è una di quelle città che si presta meglio di altre, al di là del giudizio che ciascuno di noi dà sui luoghi, si presta meglio di altre ad essere una città universitaria. Però, come voi sapete, anche una città senza attitudini universitarie, se si impegna, come sta facendo Foggia, per esempio, può diventare una città universitaria, perché chiunque di noi voglia a tutti i costi un risultato e lo persegue con l'aiuto delle altre province, degli altri consiglieri, ci riesce.

Posso anche capire che un'iniziativa locale e territoriale possa disturbare la sensibilità di questo o di quel territorio. Immaginate che una facoltà di Medicina sposta interessi di ogni tipo, grossissimi. Non è un'iniziativa di piccolo respiro. È un'iniziativa di grande respiro, che apre strade, apre economie, apre carriere, apre una serie di elementi di fondamentale importanza. Oggi, abbiamo dimostrato un'efficienza strepitosa, che prescinde dalla mia volontà, che è proprio un automatismo, e io sono ancora più orgoglioso di quello che la Giunta ha fatto in poche battute per rimediare a questo piccolo incidente. Io ero a Reggio Calabria, poi sono stato a Foggia. Quindi, avevo una serie di missioni di lavoro che non hanno impedito alla Giunta di adottare rapidamente tutti i provvedimenti più corretti e in pochissime ore di essere di nuovo davanti al Consiglio regionale. Voglio ringraziare tutto il mio Gabinetto, la Presidenza, ma in particolare l'assessore al bilancio, che in tempi rapidissimi, con i suoi collaboratori, ci ha consentito oggi di arrivare al voto.

Sarò felicissimo quando all'unanimità sanciremo la volontà di tutta la Puglia di aprire la strada alla facoltà di Medicina del Salento. Questo è un risultato che va a merito dell'Italia, del Paese, dell'Europa e, ovviamente, in-

direttamente anche della Puglia e del Salento, che sono importantissimi. Capirete che ciascuno di noi fa parte di un sistema. Se tante cose sono possibili è perché noi stiamo dentro questo sistema. Questo sistema si chiama "Repubblica italiana", si chiama "Unione europea". Tutto ciò che va sotto questa scala è relevantissimo, ma non appartiene alla cultura della Giunta.

La Giunta ha una visione che non è campanilistica, che non è separatista. Applica la Costituzione della Repubblica italiana e promuove ogni luogo del territorio, anche quelli che, per esempio, non rientrano nel nostro territorio, come, per esempio, l'alleanza di sistema che noi abbiamo con altre Regioni, come la Basilicata o come la Calabria. In teoria, se noi applicassimo le teorie dei confini e della separazione, sarebbero Regioni che dovremmo ignorare. Invece, abbiamo l'intelligenza di comprendere che con la Basilicata e con il Molise, con il quale, per esempio, abbiamo in comune le Autorità portuali, vogliamo fare programmi sanitari comuni. Stiamo dando sostegno alla Calabria in ambito sanitario e ambientale.

Immaginate che il Sindaco di Reggio Calabria e il Presidente della Regione Calabria, per inaugurare il *waterfront* di Reggio Calabria, hanno invitato il Presidente della Regione Puglia e il Sindaco di Bari. Evidentemente c'è un'amicizia che prescinde totalmente dal posizionamento politico di ciascuno di noi, che, se mi permettete, con tutto il rispetto per il posizionamento politico, è totalmente secondario rispetto all'importanza istituzionale dei rapporti tra le Regioni, la loro collaborazione, anche in questo terribile momento di Covid.

La facoltà di Medicina di Lecce è il risultato del popolo italiano, del popolo pugliese. Faremo questa cosa con il contributo dell'uno e dell'altro, senza, ovviamente, che nessuno possa – nemmeno io, meno che mai io – rivendicare alcuna privativa su questo risultato, che era peraltro un diritto dell'accademia lec-

cese, che probabilmente era maturato già molti decenni fa e che nessuno aveva ancora voluto riconoscere.

Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Intanto chiariamo subito che nessuno di noi in Commissione, specie io che ho chiesto diverse audizioni, ha mai avuto il dubbio o il sospetto che questa fosse un'iniziativa che non doveva essere assolutamente sostenuta. Anzi, è il contrario. Tant'è che ieri con una battuta al Presidente Amati proponevo di presentare noi una proposta di legge oggi in Consiglio per evitare che si perdesse ulteriore tempo.

Fatto questo chiarimento, devo altresì illustrare al Consiglio che è stato quantomeno opportuno e, credo, a questo punto indispensabile, poter audire tutti i rettori del sistema universitario pugliese, così come anche i presidi delle facoltà di Medicina, unitamente agli assessori, perché sono emerse una serie di questioni che ora voglio sottoporre alla vostra attenzione.

Qual era il nostro obiettivo, e rimane tale? Quello di capire se la Giunta regionale, siccome in nessun programma elettorale, sia il primo che il secondo, del Presidente Emiliano si è mai parlato di potenziare con risorse pubbliche regionali di bilancio autonomo il sistema universitario, quando abbiamo visto questa delibera nel mese di febbraio ci ha aperto gli occhi e abbiamo detto "vivaddio, è un'eccellente idea, benissimo". Vorrà dire che il Consiglio sarà ben consapevole e cercherà in ogni modo di allocare le risorse necessarie dopo che il sistema universitario, unitamente alla Regione Puglia, avesse soddisfatto un'iniziativa, che si chiama tecnicamente Piano strategico, da un'analisi del fabbisogno e soprattutto qual è la prospettiva, quali sono i bi-

sogni formativi della nostra regione Puglia, e in virtù di quello aggiungere risorse finanziarie del bilancio autonomo alle risorse nazionali.

Volevamo evitare che fosse un intervento, seppur lodevole e condivisibile, *spot*, e cioè fatta questa cosa poi non se ne parla più. Se è stata aperta questa finestra, e credo di suscitare l'interesse di tutti i colleghi consiglieri, vivaddio, la nostra regione può diventare anche attrattiva dal punto di vista del sistema formativo, se è vero, come è vero, che, ahinoi, abbiamo un saldo negativo, nel senso che sono sempre più i giovani pugliesi che decidono di studiare altrove e sempre meno gli studenti di altre regioni che decidono di investire in Puglia. Partiamo da questa situazione per poter, eventualmente, porvi rimedio.

È vero, c'è stato, con il contributo unanime del Consiglio regionale, il finanziamento di ulteriori borse di specializzazione nella legislatura precedente. Che cosa abbiamo appreso, almeno credo, per quanto mi riguarda, avendo partecipato a tutte le audizioni? Che intanto, obiettivamente, non c'è, al momento, un sistema universitario che ha un Piano a venti o a trent'anni su cosa si intende fare e dove trovare le risorse.

È emerso che c'è l'esigenza di dialogare in Conferenza Stato-Regioni affinché si possano avere sempre più posti per le iscrizioni ai corsi di Medicina, tant'è che in Puglia ci dicevano che l'offerta formativa è per soli 498 posti a differenza, per esempio, dell'Emilia-Romagna, dove i posti dell'offerta formativa sono 1.490. Quindi, sicuramente ci vorrà un'interlocuzione politica bipartisan nella sede competente, che è la Conferenza Stato-Regioni, approfittando anche della presenza del Vicepresidente della Conferenza in capo al nostro Presidente Emiliano, a cui rivolgo ulteriormente i miei migliori auguri per questa grossa responsabilità, perché magari sarà possibile inserirsi in quel meccanismo e ottenere posti in più. Dobbiamo capire se le facoltà, per esempio, di Farmacia hanno un senso con quelle di Medicina

e come queste dialogano tra loro, se ci sono ulteriori esigenze; comprendere se anche altri tipi di facoltà possono avere le stesse esigenze.

È emerso dalle riunioni, per esempio, ci diceva il Magnifico Rettore Bronzino, leggo testualmente, che c'è necessità di potenziare già il sistema infrastrutturale esistente, soprattutto in terra di Bari, ma vale in tutte le Università, così come anche è emerso il tema dell'attrattività. Perché il nostro sistema universitario è meno attrattivo di altre regioni? A questa domanda, obiettivamente, le risposte sono state non puntuali, proprio perché meritano una riflessione molto precisa.

La proposta che voglio sottoporre al Consiglio, evitando di presentare emendamenti oggi, perché questo atto va votato all'unanimità, però con un impegno del Consiglio, degli assessori competenti, che si possa riprendere nelle Commissioni competenti, appunto, questo percorso che possa definire, nel più breve tempo possibile, un'analisi dei fabbisogni e quanto la Regione, a seguito di questo, potrà investire.

Magari potrebbe venire fuori, ed è questa la proposta, una proposta di legge del Consiglio regionale che vincola una percentuale del bilancio autonomo (quindi con legge) per il sostentamento del sistema universitario, perché, vivaddio, la responsabilità politica che oggi ci stiamo prendendo tutti, all'unanimità, significa che nei prossimi anni, al di là del triennale, l'impegno assunto dalla Giunta, che è quindicennale o ventennale, dovrà essere mantenuto con i bilanci che hanno, invece, una competenza triennale.

Un'idea potrebbe essere quella proprio di una legge che individui una percentuale fissa del bilancio autonomo regionale per sostenere il sistema universitario. A questo sono servite le Commissioni e sicuramente serviranno ancora. Il Presidente Emiliano ha aperto una porta molto interessante. Noi vogliamo che quella porta non venga chiusa o magari ritagliata solo per delle esigenze, seppur legitti-

me, del momento, della Puglia e non di un territorio.

Presidente Emiliano, nessuno di noi si è mai permesso di fare una questione campanilistica, assolutamente, né abbiamo supportato o abbiamo girovagato rispetto a tante notizie giornalistiche che ci dicevano già chi saranno i professori, chi era direttamente coinvolto, chi tornerà in Puglia. Non ci interessa. Ci interessa che la Regione Puglia, con il Consiglio regionale, apra una finestra molto interessante su questo tema, che credo, alla pari degli altri, ma forse prima degli altri, sia indispensabile per la crescita di un territorio.

Quando tutti quanti noi ci impegniamo a dire che vorremmo che i ragazzi, i nostri figli restassero qui, poniamoci la stessa domanda. Mio figlio, il mio primogenito, sta per decidere quale università frequentare. Dalle prime domande emerge che i ragazzi desiderano andare fuori, non perché non si trovino bene, ma perché, magari, l'attrattività delle università pugliesi oggi, forse, sconta qualche difficoltà rispetto alle altre regioni.

Siccome credo, invece, che abbiamo tutte le qualità e le condizioni per non solo far studiare qui i nostri ragazzi, ma diventare attrattivi, su questo ci troverà non dalla sua parte, ma un passettino in avanti, se me lo consente. Veramente noi crediamo che investire nel sistema universitario, con le giuste risorse nazionali e, dove possibile, con un vincolo di bilancio regionale, voglia dire impegnare noi stessi, ma soprattutto le future generazioni politiche, a mantenere un impegno non solo politico, ma formale.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, intanto intervengo per confermare quello che ha detto il collega Ventola. Non sarei nemmeno intervenuto, se non avessi visto che non stava inter-

venendo il collega Ventola. Voglio confermare tutto quello che ha detto, ma voglio anche lanciare un messaggio al Presidente Emiliano.

Presidente Emiliano, non pensi a un'opposizione che crea ostacoli. Se pensa questo, è in errore. Allo stesso modo è in errore se pensa a un'opposizione che deve portare per le redini dove vuole lei. Anche questo è un errore. Questa è un'opposizione che vuole comprendere quello che si fa, vuole dare un apporto, vuole migliorare, vuole cercare di capire e guardare anche oltre il presente, oltre l'emergenza, oltre il contingente. Questo ha fatto il mio Gruppo nell'esame di questa delibera di Giunta, che noi abbiamo voluto esaminare compiutamente. Ringrazio il Presidente Amati per aver acceduto alle nostre richieste di audizione del sistema complessivo delle facoltà di Medicina e dentro le università che insistono sulla nostra regione.

Questo perché il tema della carenza dei medici, come diceva il Presidente Emiliano, non è un tema che si presta al campanile, è un tema di rilevanza nazionale, dentro un sistema, il sistema sanitario, che guarda alla salute e alla vita delle persone. Per cui, è evidente che noi siamo aperti a questi valori, a questi principi e alle finalità di una formazione che vada incontro al bisogno di salute e di vita delle persone. Quindi, nessuna questione di questo tipo.

Il discorso era, invece, di capire qual è il programma del Presidente Emiliano e della sua maggioranza rispetto al sistema universitario pugliese, e l'ha detto il collega Ventola. Rispetto alle iniziative del Presidente Emiliano, noi guardiamo a quello che è stato il programma elettorale, a cosa ha promesso agli elettori e a come viene realizzato. Siccome ci ha incuriosito che nel suo programma elettorale questa storia non c'era, abbiamo voluto capire come guarda non oggi, perché oggi noi appoveremo, il problema è capire come nel tempo si sosterrà questa iniziativa, come guarda allo sviluppo complessivo del sistema universitario pugliese, con particolare riferi-

mento alla formazione dei medici. La formazione dei medici non si ferma alla laurea in Medicina. Quello è l'altro problema a cui noi dobbiamo guardare e al quale dovremo dare nel tempo la soluzione. La formazione dei medici, infatti, ci porta a formare più medici, a entrare in un imbuto formativo che poi riguarda l'assenza, la carenza, la poca numerosità, l'incapienza delle borse di specializzazione. Anche questo è un tema, ed è un tema che noi abbiamo posto, che è venuto fuori anche dall'ascolto dei diversi rettori e dei diversi presidi di facoltà, ed è il tema per il quale noi diciamo che dobbiamo sederci, lo dico al Presidente Piemontese, e capire nel breve, medio e lungo termine come noi sosteniamo tutta questa storia.

Abbiamo sostenuto le scuole di specializzazione affinché potessero riappropriarsi dei requisiti perduti, proprio perché questo imbuto formativo si stringeva ancora di più per carenza di scuole di specializzazione. Abbiamo anche provveduto a finanziare alcune borse di scuole di specializzazione. Ora, il problema è capire, al di là di questa variazione, che ha una valenza triennale, come siamo a sostegno di un sistema universitario, soprattutto nella pratica e nella facoltà medica, per capire nel tempo come si sostanzia.

È un bene che questa storia l'abbiamo potuta sviscerare e condividere all'unanimità, perché anche in una eventuale alternanza di governo tra forze politiche oggi presenti, credo che chi oggi vota, e vota favorevolmente, manterrà un impegno che noi sappiamo non essere legato alla durata di valenza giuridica di questa variazione di bilancio, ma è legato politicamente, come impegno, a questi quindici anni.

Era questo il nostro intento: dare un messaggio, il messaggio di non pensare sempre all'opposizione che va dal giornalista. Presidente Emiliano, non abbiamo nemmeno il tempo di andare dai giornalisti. Noi, al limite abbiamo il tempo di fare qualche comunicato. Non ne abbiamo fatti in questa materia. Noi

saremmo andati al giornalista a dire dei novanta giorni? Francamente, è una ricostruzione che fa sorridere.

Non pensate, e non pensi il Presidente Emiliano, di prendere l'opposizione e portarla, come si dice in dialetto, "a capezza", cioè con le redini. No, siamo degli elementi pensanti e vogliamo dare il nostro contributo. Siamo stati eletti per onorare il nostro impegno. Siamo all'opposizione? Facciamo l'opposizione, ma la facciamo con giudizio, con criterio e sappiamo discernere quando è il momento di pensare alla Puglia, anche in una consapevolezza di una unanimità di intenti, e oggi lo dimostriamo.

Per cui, scevri da ogni condizionamento, il nostro intento era, è e resta quello di capire, insieme al Presidente Emiliano, al Vicepresidente Piemontese, all'assessore Lopalco, all'assessore Leo, un impegno che non si ferma oggi, ma di capire se ce n'è data facoltà di capire come nel tempo noi siamo al fianco del sistema universitario pugliese, con particolare riferimento alla facoltà di Medicina, perché questo presuppone una programmazione di ampio respiro e una programmazione di medio e lungo termine, perché l'oggi si conclude nella giornata di oggi, ma nel medio e lungo termine, caro Vicepresidente, noi siamo qui.

Se volete discutere, se volete confrontarvi, noi siamo qui. Non siamo quelli che vanno a dire le cose ai giornalisti. Lo dica al suo Presidente Emiliano, che spero mi stia ascoltando, ma che anche se è presente, molto spesso non ci ascolta.

Grazie.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Oggi, con l'approvazione, e io sono fra i firmatari, di questa proposta di legge per l'istituzione della facoltà di Medicina dell'Università del Salento, facciamo una grossa

scommessa. È una grossa scommessa perché, assessore? Perché noi ci impegniamo per una cifra pari non ai 4-5 milioni di euro, o quelli che sono, del triennale, ma pari a 83 milioni di euro, da qui fino al 2040, con fondi di bilancio in partita corrente, quindi non con un discorso strutturato.

Sa benissimo, infatti, che nel momento in cui abbiamo nei fondi di partita corrente queste somme, potrebbero subire delle variazioni, nel tempo. Non oggi, non domani, non dopodomani, non fra due anni, non fra tre anni, come diceva il consigliere Zullo, ma anche fra dieci anni, senza offrire una certezza strutturata all'università.

Chiedo a me stesso come saranno finanziate anche le altre facoltà di Medicina, non solo della nostra regione, ma anche di altre regioni, simili alla nostra, ripeto, tipo l'Emilia-Romagna, che ha più o meno una popolazione simile alla nostra, e quindi soprattutto nel rapporto Stato-Regioni.

È una scommessa perché noi impegniamo tutta questa quota di bilancio regionale presa dal Fondo globale per il finanziamento (ora non vado nella parte tecnica) della parte corrente per finanziare il costo di medici, di ricercatori dell'Università del Salento, per la creazione dell'università, non certo per dare una certezza ai nostri giovani, così come leggevo su PRESS Puglia qualche mese fa, dove era scritto, se ricordo bene: "Un cammino comune per il rafforzamento della formazione dei nostri giovani", cioè dei giovani della regione Puglia.

Come sapete benissimo, qui la legge prevede la possibilità di partecipazione a questi corsi di laurea a livello nazionale. Per cui è possibile che i 66-67 posti riservati annualmente per questa facoltà possano essere occupati legittimamente da persone che non risiedono in Puglia, in una facoltà finanziata interamente con il bilancio della Regione Puglia.

Questo, unito al collo di bottiglia - e ringrazio i rettori delle varie università che hanno partecipato ai vari incontri che abbiamo

tenuto – relativo alle scuole di specializzazione, cioè tra il numero di partecipanti al percorso della facoltà di Medicina e le relative scuole di specializzazione, ebbene porterebbe la riflessione da parte dell'intero Consiglio regionale di poter capire e guardare più in là rispetto alla facoltà di Medicina della Puglia, non parlo di Lecce, di Foggia e di Bari, ma della Puglia, e offrire tutte le opportunità soprattutto per la parte di quel collo di bottiglia, per le scuole di specializzazione.

Del resto, a causa di questo divario fra il numero dei partecipanti alla scuola di medicina e il numero di specializzandi, non abbiamo purtroppo la presenza dei medici specializzati oggi, e lo abbiamo visto con il problema del Covid, nei nostri ospedali. Quindi, dobbiamo puntare contemporaneamente non solo al discorso del numero generale dei partecipanti alle scuole di medicina, ma anche e soprattutto a pareggiare il numero dei partecipanti con le opportunità delle scuole di specializzazione, ritornando anche al criterio, caro assessore, al quale si rifaceva prima il collega Bello-mo, che parlava degli investimenti delle aziende sul Titolo II Circolante eccetera, eccetera.

L'Unione europea, in quel caso, sui fondi, pone l'obbligatorietà della residenza dell'operatività dell'azienda in Puglia, ciò che invece noi non abbiamo in questo caso. Per questo è una scommessa che non fa la Giunta, ma fa l'intero Consiglio.

Sinceramente mi sarei aspettato, rispetto all'intervento fatto a dicembre dal consigliere Tutolo, una proposta per investire già da dicembre quei famosi 4-5 milioni di euro a favore dell'Università del Salento, piuttosto che mettere in bilancio solo 100.000 euro e andare in variazione di bilancio oggi.

A seguito di ciò che ci è stato riferito dai vari Magnifici Rettori durante le audizioni che si sono tenute per oltre un mese, e di questo ringrazio il Presidente Amati, dobbiamo agire, non possiamo solo lavorare di immagine, ma di sostanza.

I nostri ospedali hanno bisogno di persone specializzate, hanno bisogno di medici specializzati. Altrimenti, sono soldi che noi investiremo, giustamente, nelle università, ma che non avranno un ritorno produttivo in termini di competenze sul nostro territorio, e quindi sarà stata una scommessa persa da parte di questo Consiglio regionale. E io, che sono tra i firmatari di questa proposta, avrò perso insieme con voi questa scommessa.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Grazie. Si era iscritto a parlare il collega Tutolo, ma è uscito un attimo.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Da parte nostra non c'è stata, ieri, una polemica sterile, perché non era questo che cercavamo, ma eravamo realmente spaventati dal fatto che erano rimbalzate notizie raccapriccianti, circa il fatto che erano scaduti i termini, e quindi temevamo seriamente che potesse naufragare il tutto.

Poi, per fortuna, in serata sono arrivate le assicurazioni e abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Ci teniamo particolarmente affinché l'Università del Salento possa avere la sua facoltà di Medicina, perché crediamo sia una ricchezza che tornerà su tutto il territorio pugliese.

Abbiamo fatto diverse audizioni in I Commissione, la Commissione Bilancio, con i diversi Rettori e i presidi delle facoltà di Medicina. Da queste sono emersi tantissimi spunti interessanti. Credo che l'azione del Governo debba andare proprio in questa direzione. Mi riferisco al fatto di essere più inclusivo, di riuscire a vedere università pugliesi in grado

di collaborare tra loro, creando una visione più ampia di tutta l'offerta formativa della regione Puglia.

Noi ci auguriamo che possa essere un primo passo importante quello di oggi. Chiaramente, da salentini e da pugliesi, siamo fieri dell'approvazione dell'emendamento, che abbiamo firmato tutti quanti, senza distinzione tra maggioranza e opposizione. Quando si fanno buone scelte si deve essere in grado anche di guardarle da questa parte.

Noi siamo fiduciosi e ci auguriamo che il Governo regionale possa realmente far partire quanto prima la Facoltà di Medicina, quindi un'interazione tra l'UniSalento, in questo caso, e la Regione, si possa il prima possibile far cominciare il corso di Medicina, la Regione Puglia possa avere una visione più ampia e si possano finalmente vedere i frutti di un lavoro che con l'UniSalento saremo fieri di poter portare avanti.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, oggi è un giorno importante, come ricordava il Presidente Emiliano, per la nostra nazione, per la Puglia e – permettetemi di dirlo orgogliosamente – anche per il Salento. Si è lavorato negli anni. L'UniSalento ha lavorato moltissimo. L'università è cresciuta. Soprattutto, questa scelta era attesa.

Lasciamo da parte le polemiche giornalistiche. Tutto è relativo. Quando si adotta una delibera in via d'urgenza nel mese di febbraio e poi il percorso amministrativo non si definisce, non si compie alla scadenza dei novanta giorni (è evidente che si doveva fare prima), qualche perplessità, qualche dubbio può sorgere, anche in un'opposizione, in una minoranza che pure è protesa a lavorare in maniera costruttiva e nell'interesse generale della nostra regione e dei nostri cittadini.

È un passaggio molto importante che il Gruppo Fratelli d'Italia, attraverso l'azione

insistente del Presidente Zullo e del consigliere Francesco Ventola, ha voluto approfondire in maniera puntuale, chiamando i Rettori delle Facoltà pugliesi. Grazie alla puntualità del Presidente della I Commissione, il collega Amati, c'è stata una discussione che credo sia servita a irrobustire in tutti noi la consapevolezza che ci troviamo dinanzi a un momento importante, una scelta decisiva per la regione, per il nostro Paese. Certamente, però, il compito, l'iniziativa non si esaurisce, ma deve ulteriormente essere sviluppata e articolata (corsi di specializzazione, necessità di infrastrutture, quindi ulteriori investimenti).

È importante l'azione degli assessori Lopalco, Leo e Piemontese che – come ricordava il Presidente Emiliano – si è molto speso nell'iniziativa di recuperare un PDL che oggi permette, di fatto, di dare il via definitivo all'istituzione della Facoltà di Medicina nell'università del Salento. Penso anche all'assessore Delli Noci.

La città di Lecce ha lavorato negli ultimi 20 anni (30 anni, oserei dire) alacremente per fare in modo che il sistema universitario fosse incastonato all'interno di un territorio che ha sentito immediatamente suo il mondo universitario, con una serie di servizi, una serie di opportunità per chi a Lecce viene a studiare. Il coinvolgimento non solo del mondo accademico (fondamentale, centrale), ma del sistema produttivo diventa un ulteriore tassello che va valorizzato e impegnato.

Nelle Commissioni di riferimento, credo che i passaggi ulteriori che si andranno a compiere, speriamo questa volta velocemente, dopo il passaggio odierno, possano poi essere arricchiti e corroborati da una serie di iniziative che tanto collaterali non sono, in grado di permettere al sistema universitario regionale di arricchirsi di un tassello, prodotto dal territorio e da UniSalento, importante ai fini della crescita culturale, formativa, sociale e anche economica dell'intera regione.

È un primo passo libero, sgombro da polemiche, portato avanti dalla minoranza (non

solo, posso dire, “minoranza” in termini partitici, a cui appartengo, ma interamente intesa) con spirito costruttivo e con leale collaborazione.

In questo percorso credo che queste energie possano essere messe a profitto per permettere un’iniziativa in grado nel tempo di fugare i dubbi, le perplessità, le coperture finanziarie, che comunque restano sempre dietro l’angolo.

Mi auguro che il percorso possa essere costellato da certezze rispetto all’esigenza del mondo delle professioni sanitarie, che è sempre crescente, soprattutto dopo il periodo che abbiamo attraversato e che sicuramente non si è concluso, che condizionerà nel prossimo futuro l’esistenza di ognuno di noi.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione il Presidente Emiliano e ho trovato un po’ ingeneroso il suo approccio e il suo atteggiamento nei confronti della minoranza. In questi mesi ci siamo distinti, penso, tutti noi della minoranza, per aver portato avanti proposte, progetti, iniziative, stimoli, sempre e comunque in maniera costruttiva. Non capisco perché il Presidente non sopporti la critica, nonostante dica di non avere alcun problema, specie quando è costruttiva.

Addirittura oggi l’ho sentito dire che qualcuno ha imbeccato la stampa. Mi dispiace veramente. Il Presidente poteva tranquillamente ammettere l’errore. Si tratta di un errore grave. È inutile dire che siamo sempre belli e bravi. È stato commesso un errore. La scadenza del termine, ripeto, è una sciatteria. Perché addirittura prendersela con la stampa? È una pratica veramente ingenerosa, anche nei confronti di tanti giornalisti, professionisti che hanno il loro pensiero, che leggono, vedono, seguono, in questo caso, una Commissione,

dove, ahimè, il Presidente Amati, in maniera impeccabile, ci ha comunicato quello che era successo. La stampa, che è formata da professionisti – ripeto – validissimi, ha colto questo problema serissimo.

Sinceramente, è una deriva che dovremmo approfondire. Forse il Presidente Emiliano non ama chi fa le domande. Se non sbaglio, non fa una conferenza stampa da settembre del 2020. Su questo, consentitemi, penso che dovremmo aprire una riflessione.

Ho notato, poi, il gioco del cerchiobottista: prima rimprovera chi crede sia una questione di campanile, ma poi dice di tenere a tutti i territori.

Caro Presidente, ci sono tantissime cose di cui dobbiamo ancora discutere, su ogni singolo territorio. Il tempo non manca, però l’equilibrio dei territori è un mantra che dobbiamo perseguire. Non deve essere immediatamente bollato come campanilista chi combatte per il proprio territorio, specie se, come in questo caso, potremmo metterci a discutere. Facciamo un convegno sulle discriminazioni che ha subito l’università del Salento in tanti anni? Quando vuole. Siamo a disposizione.

Qui non c’è alcuna questione campanilistica. Questo deve essere chiaro. Lo abbiamo detto in ogni occasione nel corso di queste Commissioni. Abbiamo incontrato i Magnifici Rettori e abbiamo considerato una bella idea quella di fare fronte comune, di collaborare. Chiaramente ieri ci siamo un po’ preoccupati, però non c’è alcuna questione campanilistica.

Credo sia giunta l’ora di dire “basta” a questa canzonetta. Nel momento in cui si parla di un territorio, c’è sempre qualcuno che tira fuori la storiella del campanile. Premetto che “campanile” e “campanilismo” sono termini bellissimi. È un gesto d’amore nei confronti della propria terra, del luogo in cui si è nati. Questo è un valore che ha a che fare con le radici e l’identità, che – ripeto – non sono e non devono essere letti in accezione negativa.

Il benessere di ogni territorio, di tutti i ter-

ritori è il benessere dell'intera regione Puglia. In equilibrio. Tutti uguali. Stessi diritti, stessi servizi. I salentini devono studiare a casa propria, come è successo per i baresi e come è successo per i foggiani.

Abbiamo fior fiori di medici in giro per l'Italia che si sono specializzati nelle università dove hanno studiato e sono rimasti lì, dove c'è il policlinico, che ha assorbito le migliori competenze. Qui avremmo tanto bisogno di capacità professionali. Avremmo tantissimo bisogno di avere qui i nostri giovani straordinariamente competenti in giro per l'Italia, e non solo.

Inoltre, voglio farle i complimenti per le magie che riesce a fare. Ieri, alle ore 15, c'è stata una Giunta. A proposito, venerdì scorso c'è stata una Giunta straordinaria: potevate tranquillamente andare nella direzione che affrettatamente ieri poi avete realizzato. Alle ore 15 c'è stata una Giunta, ma lei non ne sapeva nulla, perché era altrove. Per fortuna, ripeto, tutto è andato come doveva.

Presidente, sia chiaro: noi saremo sempre al fianco di questo Governo. La nostra opposizione sarà sempre costruttiva, ma vogliamo sempre vederci chiaro. Diremo la nostra in modo garbato.

Mi permetta di dire, in conclusione, che quello che è accaduto ieri è un errore grossolano. Non un piccolo errore, che può accadere, ma un qualcosa che non deve mai più accadere. Andiamo avanti tutti insieme, uniti, verso l'obiettivo sperato.

L'università del Salento, il sistema universitario della regione Puglia deve avere grande rilevanza, perché da lì si misurerà la nostra capacità di essere proiettati verso il futuro. Sono d'accordo con lei: questa scelta riguarda non soltanto noi come regione, ma la nazione, l'Europa, il mondo. Pensi un po'. Nessuna chiusura. Anzi. Però, attenzione a conservare questo spirito, dando dignità a tutti i cittadini: stessi servizi, stessa attenzione, stesse risorse. Mettiamo in equilibrio una volta per tutte tutti i territori di questa regione. In questo modo,

con i fatti e non con le chiacchiere, dimostrerà di tenere veramente a tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Signor Presidente, credo di conoscere l'iter di questa proposta. Conosco la legge che la regola. Ne ho parlato più volte con il mio amico e Presidente della Commissione bilancio, Fabiano Amati. Abbiamo visto insieme l'emendamento.

Francamente, faccio fatica a comprendere di che cosa stia parlando il collega Pagliaro. O al collega Pagliaro sfugge il testo della legge oppure, ha ragione il Presidente Emiliano, vuol fare propaganda politica. Quando il consigliere Pagliaro parla di "errore grave della Giunta", di "sciatteria gravissima", a che cosa fa riferimento? Non conosce la legge, non conosce il DL n. 18/2020.

Il DL n. 18 consente alla Giunta regionale – questa non è una mia valutazione, i colleghi, anche più bravi di me, mi possono smentire – di approvare variazioni di bilancio che, prima del DL n. 18, dovevano essere approvate obbligatoriamente in Assemblea, in sede di Consiglio regionale, quindi o nella legge di bilancio o in sede di assestamento di bilancio. Il DL n. 18 consente, invece, alla Giunta regionale di approvare delle variazioni di bilancio, di fare un SDL e di inviarlo al Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale, attraverso le proprie articolazioni, nel caso di specie attraverso la I Commissione, procede all'istruttoria e, dopo novanta giorni di istruttoria, ratifica in Assemblea. Qualora dovessero passare i novanta giorni, si prevede che nei successivi trenta giorni il Consiglio regionale debba adottare i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti giuridici sorti sulla base della deliberazione non ratificata.

Questa è la legge, collega Pagliaro. Mi

spieghi dov'è la sciatteria della Giunta, dov'è il ritardo grave. "Ritardo grave" di che cosa, se l'unico provvedimento deputato alla Giunta è la delibera di Giunta che adotta la variazione di bilancio? Tutto il resto avviene in Consiglio regionale.

La delibera di Giunta noi l'abbiamo approvata. Per quanto riguarda la Commissione, a mio modo di vedere le cose, il Presidente ha fatto bene a fare l'istruttoria. Eravamo consapevoli che la legge prevedeva una possibilità oltre i novanta giorni. Ne abbiamo parlato. Abbiamo scritto l'articolo di legge. Ieri lo abbiamo anche approvato in Giunta come SDL, glielo dico con molta franchezza, smentendo quello che diceva lei. Potevamo anche non fare la Giunta. Questa mattina – come abbiamo fatto – portavamo l'articolo aggiuntivo e l'Aula ne prendeva atto.

Non ho intenzione di fare polemica né tantomeno voglio difendere il Presidente Emiliano a prescindere. È un dato tecnico, questo. Quello che ho detto è l'*iter legis* previsto dal DL n. 18/2020. Pertanto, le accuse di sciatteria, di ritardo gravissimo e che il Presidente non voleva farlo non esistono. Il risultato è che l'Assemblea legislativa pugliese, su proposta del Governo regionale, del Presidente della Regione e della Giunta regionale, oggi, con un atteggiamento...

Ho condiviso, ad esempio, il rilievo del collega Zullo: c'è un tema più organico che riguarda la tenuta delle scuole di specializzazione nei due Atenei che le hanno. La questione non è dei salentini, dei foggiani o dei baresi. Può tranquillamente avvenire che a Medicina a Foggia, siccome c'è il numero chiuso regolamentato dalla legge, vengano a studiare ragazze e ragazzi di altri territori, non solo pugliesi, ma d'Italia. Così come i posti che saranno a disposizione dell'università del Salento potranno...

Nel numero chiuso si classificheranno ragazze e ragazzi di altri posti e studieranno ragazze e ragazzi di altri posti. Il Salento, però, si arricchisce perché dà la possibilità al pro-

prio territorio di avere studentesse e studenti provenienti anche da fuori, avrà ricercatori, professori associati, ordinari, che staranno lì. Alla stessa maniera, Foggia e Bari, con gli interventi che abbiamo messo in campo sulle scuole di specializzazione, hanno potuto implementare il numero dei ricercatori, degli associati e degli ordinari.

Tutto questo ha creato un circuito virtuoso su cui è opportuno che noi si faccia un ulteriore approfondimento, visto che questo Governo regionale, già nella scorsa legislatura, il Governo Emiliano, ha ritenuto di dover destinare una quota di risorse del bilancio autonomo per rafforzare il sistema universitario pugliese. Lo abbiamo fatto con 45 milioni e oggi con un intervento di programmazione di oltre 80 milioni fino al 2040.

Credo che oggi sia un giorno importante per la Puglia. Lo dico con amicizia al collega Pagliaro: non c'è bisogno di lanciare accuse, che tecnicamente, tra le altre cose, non reggono. Non vi è stata alcuna sciatteria da parte né del Presidente della Giunta né della Giunta regionale. Questo è un dato oggettivo.

Siamo qui in Aula per approvare un articolo aggiuntivo, come prevede la legge, come prevede il DL n. 18/2020, e lo stiamo facendo in totale sinergia tra la Giunta, la Presidenza della I Commissione bilancio e la Presidenza del Consiglio regionale. Noi lavoriamo in questo modo da qualche anno. Fabiano ed io abbiamo approvato parecchi bilanci, parecchi assestamenti, parecchie variazioni.

Il bilancio regionale gode di buona salute. Poi, ci possono essere tutte le sfaccettature politiche, ma la responsabilità di amministratori pubblici, di tenere in salute, in salvaguardia la cassaforte, noi ce l'abbiamo. Era evidente che oggi non avremmo fatto sfasciare né avremmo lasciato la Puglia scoperta rispetto ai rapporti giuridici sottostanti a quella delibera di Giunta. Questo è il dato.

Mi auguro che tra quindici minuti, quando avremo approvato l'articolo aggiuntivo, si dica che il Consiglio regionale, all'unanimità,

ha approvato la proposta del Governo di istituire il corso di studi in Medicina e Chirurgia presso l'università del Salento, che si aggiunge a un intervento fatto sulle scuole di specializzazione di Foggia e di Bari e che apre una discussione in futuro su come il bilancio regionale sia in grado di sostenere il sistema universitario pugliese. Questo è il dato. Non c'è stata alcuna sciatteria né alcun errore grave.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei manifestare il mio "quasi" stupore. A volte diventa quasi avvilente osservare che anche nei momenti in cui si dovrebbe e si potrebbe gioire si cerca necessariamente di fare qualche distinguo.

Oggi oggettivamente è una giornata storica, lo possiamo dire tutti. Io non sono salentino, ma sono strafelice perché sono un pugliese. Si istituisce in una parte importante del nostro territorio qualcosa di importante, che non c'è mai stato. Viene istituito per la prima volta. Sembra ci sia qualche problema.

Oggi si stabilisce una novità assoluta per la regione. Vi spiego perché sono avvilito. Non voglio essere campanilista, ma mi sarebbe piaciuto che qualcuno non proveniente dal mio territorio si fosse posto il problema di capire che cosa sta succedendo in provincia di Foggia, che è da sempre l'ultima provincia d'Italia. A me piacerebbe anche gioire, non per primeggiare, ma per essere penultimo, e non più ultimo. A volte sembra quasi che io viva in Svizzera rispetto a certe altre parti della Puglia. Non mi pare sia così. Chiedo in maniera solenne di fare attenzione, se è vero che vogliamo rappresentare la regione Puglia.

Oggi me lo dovete consentire. Diventa

asfissiante, diventa difficile da sopportare. La pazienza ha un limite. C'è un territorio di questa regione che assurge agli onori delle cronache quotidianamente da tutti i punti di vista, ma non è certamente per volontà divina che quel territorio debba essere l'ultimo di questa regione o debba essere abitato dalla quarta mafia, che probabilmente a breve diventerà la prima e avrà la capacità di ramificarsi, se non faremo attenzione e non ci sveglieremo in tutta la regione.

Sembra quasi che non sia un problema della regione o, addirittura, nazionale. Credo sia un problema che tutti insieme dobbiamo affrontare. Dobbiamo avere un'idea di quello che bisogna fare per quel territorio. Mi sembra chiaro che c'è bisogno di un intervento straordinario. È l'unico modo per far indietreggiare quella piaga, quello sviluppo, ma non mi pare ci sia questo interesse spasmodico. A volte sento delle lagne che onestamente faccio fatica a comprendere. Resto avvilito. Questo è il termine giusto.

Oggi non volevo intervenire, e me n'ero andato apposta. Alla fine l'ho considerato inopportuno. Però, se quando torno devo sentir dire ancora queste cose, onestamente non ce la faccio. È come quello che sta con la bocca aperta perché ha fame e aspetta da una vita e vede quello con la bocca piena che dice di avere fame. Qui i crampi allo stomaco, probabilmente, c'è chi non li conosce proprio. Va bene, ci sta tutto.

Vi chiedo scusa se ogni tanto mi permetto di annoiarvi con le mie manifestazioni. Spero che presto saremo in grado di manifestare la nostra capacità di interessarci dell'intero territorio regionale. Io lo manifesto quotidianamente, in tutte le occasioni. Ho il massimo rispetto quando intervengono gli altri. Non mi pare di aver chiesto mai ad alcuno di interrompersi mentre stava parlando.

Presidente Zullo, è proprio questo il punto. Quella sensibilità, che io sto cercando di capire se c'è, è evidente che non c'è. Se quando si parla di un tema così attuale e importante si

manifesta quasi fastidio, è chiaro che l'argomento non interessa. Spero sia una giornata "no". Questo tema, lo si voglia o no, dovrà essere affrontato. Mi pare chiaro che c'è un problema in questa Regione e noi abbiamo il dovere morale di affrontarlo.

PRESIDENTE. Atteniamoci al tema. Grazie.

Se ha terminato, consigliere Tutolo, do la parola all'assessore Leo. L'importante è che non ci sia questo battibecco reciproco.

TUTOLO. Presidente, non è un battibecco, per l'amor di Dio. È una manifestazione diversa di pensiero.

Io non vorrei insegnare a nessuno, perché non sono assolutamente in grado di farlo, ma non c'è nessuno che può insegnare a me come si interviene, nella forma e nei modi. Stiamo parlando di sviluppo, stiamo parlando di occasioni per un territorio, stiamo parlando di qualcosa di storico.

Credo di poter esprimere la mia lagnanza personale, che a questo punto devo manifestare, per il territorio in cui vivo e che, potrà dispiacere a qualcuno, qui io rappresento. Non credo di essere fuori tema. Non stiamo parlando del sesso degli angeli, anche se spesso ne ho sentito parlare (non soltanto di quello degli angeli, ma anche di quello degli arcangeli) e non ho mai manifestato disappunto.

Vi prego, quindi, cari colleghi, almeno su alcuni temi, di evitare certi atteggiamenti.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, lei appoggia, quindi, la Facoltà di Medicina?

TUTOLO. Presidente, ho fatto una richiesta specifica. Lei sa a cosa mi riferisco.

PRESIDENTE. Certo.

TUTOLO. Spero che presto possa essere discussa in questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ogni cosa ha il suo tempo.

Comunque, siamo felici che anche Foggia abbia la Facoltà di Medicina. Abbondantemente, anche da parecchio tempo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Signor Presidente, pur essendo quella di oggi una giornata importante, che fissa un nuovo tassello nel percorso della Regione Puglia, siamo riusciti a fare polemica.

Oggi avremmo dovuto gioire tutti quanti, invece c'è stata questa diatriba.

Noi non abbiamo fermato nessun iter. L'approvazione del corso di laurea a Roma sta andando avanti tranquillamente. Non c'è stato alcun fermo, alcun problema particolare. Come ho già detto sia nella I che in altre Commissioni, noi vogliamo che la regione Puglia diventi una regione universitaria. Lo è già. La Regione Puglia è un'eccellenza nel sistema dell'istruzione. Questo è un tassello importante, insieme a quello della Facoltà di Medicina MedTec a Lecce.

Con questo indispensabile passaggio la Regione Puglia ribadisce il proprio impegno, già stipulato qualche mese fa. Ripeto: più volte in Commissione ho ribadito che dobbiamo iniziare anche un percorso di condivisione nelle Commissioni competenti.

Noi non abbiamo soltanto la necessità dei corsi di laurea in Medicina. Ne abbiamo parlato tantissime volte, è inutile ripeterlo anche qui. Ne ha parlato bene il Presidente Emiliano e lo ha ribadito e confermato il collega Piemontese.

La regione Puglia deve essere una regione di eccellenza per quanto riguarda il sistema universitario. Lo è già: ha un diritto allo studio che non è secondo a nessuno. Ve lo posso garantire. Siamo efficientissimi. Dobbiamo ragionare e cercare nei prossimi anni di alzare ancora di più il livello delle competenze e delle conoscenze per i nostri ragazzi. I nostri ragazzi e le nostre ragazze sono ormai cittadini del mondo, quindi devono avere le stesse co-

noscenze, competenze e abilità dei ragazzi e delle ragazze di qualunque altra parte del mondo.

È un progetto strategico, quello di oggi, che coinvolge tutti i territori e che li ha fatti dialogare per la prima volta con tutte le istituzioni. Tutti i Rettori all'unanimità hanno dato questo parere assolutamente favorevole. Vorrei ringraziare davvero tutti. In particolare, mi preme ringraziare il Rettore Pollice, dell'Università del Salento, e fargli i miei auguri, affinché oggi sia solo l'inizio di un lungo percorso che interessi non solo il Salento, ma tutta la Puglia, tutta l'Europa e tutto il mondo. Ringrazio davvero tutti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È davvero una bella cosa. In bocca al lupo al Rettore Pollice e a tutti noi per questo bel risultato.

Terminati gli emendamenti, passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:

Delli Noci.

Si è astenuta la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

La proposta di legge è approvata.

È stata richiesta la procedura d'urgenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della procedura d'urgenza.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo,
Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Clemente,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

La procedura d'urgenza è approvata.

DDL n. 85 del 06/04/2021 “Aggiunta di un inciso al comma 3 dell’art. 26 bis della

Legge regionale 26 Aprile 1995. (Disciplina dell’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale)” – 143/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 85 del 06/04/2021 “Aggiunta di un inciso al comma 3 dell’art. 26 bis della Legge regionale 26 Aprile 1995. (Disciplina dell’amministrazione del demanio e del patrimonio regionale)” – 143/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

TUTOLO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la legge regionale del 26 Aprile 1995 n. 27 disciplina l'amministrazione del Demanio e del Patrimonio regionale.

Al fine di uniformarne gli aspetti relativi alle alienazioni, con l’art. 27 della legge regionale 28 Agosto 2020 n. 29 veniva introdotto l’articolo che segue:

Art. 26 bis (Alienazione beni demaniali)

1. I beni del demanio regionale, anche se affidati in concessione da società che gestiscono i servizi regionali, previa sdemanializzazione ai sensi delle vigenti norme, possono essere alienati agli attuali concessionari, secondo le seguenti disposizioni:

a) i terreni sono alienati al prezzo determinato in base al valore di mercato, riferito al momento della presentazione dell’istanza di acquisto, ridotto di un terzo;

b) i fabbricati sono alienati al prezzo di mercato, riferito al momento della presentazione dell’istanza, con la riduzione 50 per cento.

2. Gli attuali concessionari, ai fini dell’acquisto, devono essere in regola col pagamento dei canoni d’uso e, in caso di possesso in buona fede, col pagamento dell’indennità per tutto il periodo di effettiva occupazione e comunque per un periodo non inferiore ad anni cinque, qualora sia indimostrato l’inizio dell’occupazione.

3. I beni del demanio cosiddetti liberi sono alienati con procedure di evidenza pubblica prevista dalla normativa vigente.

Con nota, prot. MEF-RGS Prot. 202327 del 09/10/2020, il Ministero dell'economia e delle Finanze ha proposto osservazione a siffatta disposizione, ritenendo nel contempo di poter superare la criticità rilevata, con il suggerimento di inserire nel comma 3 dell'introdotta articolo 26 bis, della L.R. 26 Aprile 1995 n. 27, introdotto dalla legge 28 Agosto 2020 n. 29, dopo la parola "liberi" l'inciso seguente "previa sdemanializzazione ai sensi delle vigenti norme". Ciò alla stregua di quanto già previsto dal precedente comma 1.

La descritta osservazione veniva riscontrata con nota prot. AOO_108/12/10/2020-014157 del Servizio Amministrazione del Patrimonio, accogliendo il suggerimento dello stesso Ministero competente e riservandosi di provvedere alla riproposizione della legge con la suddetta modifica normativa richiesta.

Al fine di ottemperare all'impegno assunto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il presente Disegno di Legge si intende provvedere alla modifica normativa con l'aggiunta, al comma 3 dell'articolo 26 bis della L.R. 26 Aprile 1995 n. 27, introdotto dalla legge 28 Agosto 2020 n. 29, dopo la parola "liberi" dell'inciso seguente "previa sdemanializzazione ai sensi delle vigenti norme".

Il presente disegno di legge, per gli effetti di cui alla legge regionale n. 28/2001, non comporta oneri per il Bilancio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1

Integrazione al comma 3 dell'articolo 26 bis della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27, così come modificato dalla legge regionale 20 agosto 2020, n. 29

1. Al comma 3 dell'articolo 26 bis della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disci-

plina dell'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale), così come modificato dalla legge regionale 20 agosto 2020, n. 29 (Modifiche alla legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 e disposizioni varie), dopo la parola: "liberi" sono inserite le seguenti: " , previa sdemanializzazione ai sensi delle vigenti norme,".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, scusi, siamo già in votazione.

PAGLIARO. Dia il tempo per un intervento.

PRESIDENTE. La votazione è già stata aperta.

PAGLIARO. Ho capito, ma non ha chiesto se qualcuno volesse intervenire.

Io ho votato a favore. Volevo soltanto un chiarimento, se possibile.

PRESIDENTE. Lo possiamo fare subito dopo?

PAGLIARO. Certamente sì.

PRESIDENTE. Va bene.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
 Gabellone, Galante,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lo-
 pane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendenelli,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'articolo è approvato.

Trattandosi di un articolo unico, si intende approvato il disegno di legge nel suo complesso.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, la proposta di legge del collega Tutolo mi trova d'accordo, tant'è che ho votato a favore. Tuttavia, una domanda mi sorge spontanea. Se fino a questo momento la fideiussione bancaria depositata dai soggetti autorizzati a realizzare questi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, a garanzia di queste attività e principalmente del ripristino dei luoghi, tema molto importante, per cui ringrazio il collega Tutolo di aver chiesto questa modifica...

PRESIDENTE. No, sta parlando di una legge diversa. La proposta del consigliere Tutolo è quella sul demanio. Quella a cui si sta riferendo lei viene dopo.

PAGLIARO. Non è questa?

PRESIDENTE. No, non ci siamo arrivati.

PAGLIARO. Va bene.

DDL n. 36 del 24/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo” – 79/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «DDL n. 36 del 24/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo” – 79/A».

Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità in Commissione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PAOLICELLI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge modifica la legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 recante la “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo”.

Nel dare attuazione alla disciplina introdotta dal richiamato provvedimento legislativo, sono emerse alcune criticità concernenti, in particolare, l'applicazione della disposizione che stabilisce i requisiti di accesso ai corsi di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione a direttore tecnico di agenzia viaggio e turismo.

Tra i requisiti occorrenti, infatti, l'articolo 12 ha previsto il possesso da parte dei candidati di una certificazione di conoscenza della lingua inglese di livello talmente elevato da precludere – di fatto – l'avvio dei corsi di formazione professionale programmati per mancanza di utenza in possesso di tale certificazione linguistica. L'esposta criticità è stata rilevata dalle Sezioni regionali Turismo e Formazione professionale all'esito di interlocuzioni e consultazioni svolte sia con gli Enti di formazione professionale che con le Associazioni di categoria delle Agenzie di viaggi e

turismo che hanno concordato, come risulta dalla documentazione agli atti, sulla necessità di prevedere un livello di conoscenza della lingua inglese che sia adeguato, ma non sproporzionato, rispetto alla professionalità ed alla preparazione culturale richieste per l'abilitazione da conseguire.

Alla luce delle considerazioni che precedono, si ritiene dunque adeguato, per la lingua inglese, il possesso del requisito linguistico della certificazione di livello B2 ovvero del diploma di laurea triennale in lingua inglese.

A tale riguardo è utile evidenziare che, nella perdurante assenza di una disciplina nazionale, la materia risulta regolata in modo non uniforme a livello regionale e che comunque, all'esito dell'intervento modificativo proposto, la disciplina introdotta da questa Regione resta tra quelle che prevedono i requisiti linguistici più elevati.

Il presente provvedimento contiene ulteriori interventi modificativi volti a chiarire la portata di alcune norme e ad eliminare adempimenti inutili che comportano un ingiustificato onere amministrativo.

Inoltre, il provvedimento interviene sul criterio di rappresentatività in merito alle associazioni di categoria, introduce elementi di regolamentazione delle modalità di svolgimento dell'attività del Direttore tecnico, prevede uno stage per una parte dei soggetti esonerati dalla frequenza del corso professionale e include la figura del Direttore tecnico tra i componenti della Commissione d'esame nominata dalla Regione.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 6 maggio 2021, la IV Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri

iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Modifiche all'articolo 3 della l.r. 17/2019

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo) sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la parola: "associazioni" è aggiunta la seguente: "datoriali";

b) dopo la parola: "regionale" sono aggiunte le seguenti: ", sottoscrittrici del contratto collettivo nazionale di settore".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33

Consiglieri votanti 33
Hanno votato «sì» 33

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2
Modifiche all'articolo 7
della l.r. n. 17/2019

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 7 è inserito il seguente:

“3 bis. L'apertura di filiale di agenzia di viaggio e turismo in franchising è soggetta alle disposizioni di cui al comma 1.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bellomo,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 30
Consiglieri votanti 30

Hanno votato «sì» 30

L'articolo è approvato.

art. 3
Modifiche all'articolo 11
della l.r. 17/2019

1. Al comma 3 dell'articolo 11 della l.r. 17/2019 le parole: “opera con carattere di esclusività nell'agenzia” sono sostituite dalle seguenti: “attività lavorativa con carattere di esclusività e continuità in un'unica agenzia di viaggi.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33
Consiglieri votanti 33
Hanno votato «sì» 30

L'articolo è approvato.

*art. 4**Modifiche all'articolo 12
della l.r. n. 17/2019*

1. All'articolo 12 della l.r. n. 17/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a) del comma 4 la parola: "ci" è sostituita dalla seguente: "B2";

b) la lettera b) del comma 4 è così sostituita "diploma di laurea triennale nella lingua inglese;"

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Pentassuglia, Perrini,
Splendido, Stea,
Tammacco,
Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

*art. 5**Modifiche all'articolo 13
della l.r. 17/2019*

1. All'articolo 13 della l.r. 17/20 19 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 le parole: "e per i candidati che siano stati alle dipendenze ufficiali di un'agenzia viaggi da almeno tre anni e per i titolari di agenzie di viaggi con forma di ditte individuali o di società di persone da almeno tre anni" sono soppresse;

b) dopo il comma 3 dell'articolo 13 sono aggiunti i seguenti:

"3 bis. I soggetti esonerati dalla frequenza del corso di formazione, elencati al comma 3, ai fini dell'ammissione all'esame di abilitazione, devono aver svolto uno stage della durata minima di 300 ore, presso un Agenzia di viaggi o Tour operator.;

3 ter. I corsi sono facoltativi per i candidati che siano stati alle dipendenze ufficiali di un'agenzia viaggi da almeno tre anni e per i titolari di agenzie di viaggi con forma di ditte individuali o di società di persone da almeno tre anni.;

3 quater. Il richiedente ha l'obbligo di formulare apposita richiesta di stage presso un soggetto ospitante tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) o in altra forma prevista dalla normativa. Nel caso riceva tre dinieghi allo svolgimento, il richiedente è esonerato dall'obbligo di stage di cui al comma 3 bis. La mancata risposta da parte delle Agenzie e dei Tour operator (soggetti ospitanti lo stage) entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta varrà come diniego."

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, vorrei presentare, se possibile, un subemendamento all'articolo 1 che è stato già votato. Io sono convinto che incontrerò anche la disponibilità dell'assessore Bray...

PRESIDENTE. Purtroppo non è possibile. Abbiamo già votato.

PAGLIARO. Lei non dà tempo, però, Presidente. Neppure il tempo per respirare. Dobbiamo andarcene a casa subito? Va bene.

PRESIDENTE. No, dobbiamo solo fare il nostro lavoro. Siamo qui, io non mi muovo.

PAGLIARO. Va bene.

PRESIDENTE. Purtroppo il Regolamento ci impedisce, adesso, di tornare indietro all'articolo 1. Siamo all'articolo 5. Se avete qualcosa da dire, fatelo adesso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
 Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pendentelli, Pentasuglia, Perrini,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 6

*Modifiche all'articolo 15
 della l.r. 17/2019*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 15 della l.r. 17/2019 è aggiunto il seguente:

“1 bis. Della commissione d'esame deve far parte un direttore tecnico di agenzia di viaggi abilitato.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
 Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendentelli,
 Perrini,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 7

*Modifiche all'articolo 19
 della l.r. n. 17/2019*

1. All'articolo 19 della l.r. n. 17/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo la parola: “abilitazione” sono aggiunte le seguenti: “in Puglia. L’iscrizione nell’elenco non è condizione di esercizio dell’attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.”;

b) il comma 5 è soppresso.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «All’art. 7, sono eliminate le parole “L’iscrizione nell’elenco non è condizione di esercizio dell’attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo.”».

Ha facoltà di parlare l’assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

Si tratta di una proposta che avevamo discusso e concordato in Commissione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
 Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,
 Mazzarano, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Perrini,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L’emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 7, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
 Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
 Perrini,
 Splendido, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L’articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ci-
liento,
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Grego-
rio,
Emiliano,
Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lo-
palco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pendinelli,
Perrini,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di rinviare il punto n. 3) all'ordine del giorno "PDL – Mauro Vizzino – 'Modifiche ed integrazioni della Legge regionale 30 aprile 2019, n. 16 (Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento attivo e della buona salute).’ – 64/A” in Commissione.

Non essendoci nessun contrario a questa decisione, così rimane stabilito.

PDL – Antonio Tutolo, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci, Giuseppe Tupputi – “Proposta di modifica alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale)” – 73/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «PDL – Antonio Tutolo, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci, Giuseppe Tupputi – “Proposta di modifica alla legge regionale n. 31/2008 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale)” – 73/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge modifica l'articolo 4 della legge n. 31/2008 e ss.mm. e ii. (L.R. 52/2019) adeguando a valori congrui la fideiussione bancaria, depositata dai soggetti autorizzati a realizzare impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, a garanzia delle attività di decommissioning degli stessi e ripristino dello stato dei luoghi.

Attualmente, la somma di Euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata, da depositare a titolo di fideiussione a prima richiesta appare oggettivamente incongrua a garantire i costi di dismissione degli impianti e di ripristino del suolo se si considera il complesso di attività che caratterizzano il decommissioning, quali: rimozione di opere fuori terra, interrate e sottostazione elettrica con relativo smaltimento di materiali e componenti; sistemazione di eventuali aree piazzole e viabilità di servizio; ripristino di sudi e vegetazione anche con opere di semina e piantumazione; gestione di materiali pericolosi come, ad esempio – nel caso dei pannelli solari – cadmio, tellurio, selenio e piombo.

Pertanto, si ritiene necessario adeguare ai parametri reali di mercato detta fideiussione fissando il suo valore ad Euro 100,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Nella seduta del 22 aprile 2021, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole a maggioranza dei commissari presenti, con la sola astensione del consigliere Dell'Erba.

Si rimette li provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1
Modifiche all'articolo 4
della legge regionale
21 ottobre 2008, n. 31

1. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 31 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale) è sostituita dalla seguente: "fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 100,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Dell'Erba, del quale do lettura: «L'art. 1 del testo base della proposta di legge n° A.C. 73/2021 "Modifiche e integrazioni alla Legge regionale n. 31/2008 e ss.mm.ii. (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale)", è integralmente sostituito dal seguente:

art. 1

Modifiche all'art. 4 della Legge regionale
21 ottobre 2008, n. 31

1. All'articolo 4 della Legge regionale 21 ottobre 2008, n. 31 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti in materia ambientale), sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera d) del comma 2, le parole: "non inferiore a euro 50,00" sono sostituite dalle seguenti: "non inferiore a euro 100,00".

b) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma 2-bis:

2 bis. "L'importo della fideiussione di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d), è ridotto della metà quando il soggetto proponente coincida con il titolare dell'intera proprietà del terreno su cui è prevista la realizzazione dell'impianto"».

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 2), a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «All'art. 4, dopo il comma 8, è aggiunto:

8 bis – Nei casi di interventi di revamping e repowering degli impianti, la fideiussione di cui alla lettera c) del precedente comma 2, deve essere adeguata ai valori attuali espressi dalla norma e ricalcolata in base alla potenza dell'impianto ottenuta a seguito di detti interventi».

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, vorrei chiedere dei chiarimenti al collega.

Questa proposta, come dicevo, mi trova d'accordo, però volevo capire una cosa. Il collega fa riferimento a questa fideiussione a cui si prestano le aziende che si occupano di questi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che è, al momento, di 50 euro per ogni chilowatt di potenza elettrica rilasciata. Qui il collega Tutolo chiede giusta-

mente di portarla a 100, e fa riferimento al valore di mercato. Come è stato calcolato? Volevo capirlo, è veramente una mia curiosità, per capire quali sono i criteri e gli elementi per calcolare questo valore di mercato, quantificandolo prima in 50 e adesso in 100. Cosa è successo nel frattempo? Chiedo, quindi, se possiamo aumentarla ancora di più, tenuto conto dell'importanza dell'argomento.

Posti questi interrogativi, chiedo al collega Tutolo, che ha studiato questa questione, delucidazioni in merito. Qualora fosse possibile, ripeto, aumenterei al massimo valore di mercato questa fideiussione. Soltanto questo.

Qualora si potesse, chiederei un emendamento per aumentare ulteriormente questa fideiussione.

PRESIDENTE. Poi magari interviene il consigliere Tutolo per dare le giustificazioni richieste.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Volevo condividere con i colleghi consiglieri un ragionamento. Atteso che sono d'accordo sulla struttura della norma e anche sull'emendamento Tutolo, però secondo me facciamo un errore dal punto di vista legislativo. Ogni volta inseriamo nella legge il dato numerico, che è frutto di variazioni che nel corso del tempo, che sia per il mercato, o per qualsiasi altra decisione, vanno ad incidere su quel tipo di fideiussione.

Mi spiego meglio. Oggi abbiamo la proposta di 100, l'anno prossimo avremo l'inflazione e la dovremmo passare a 120. Che cosa dovremmo fare? Noi inseriamo il dato numerico nella legge, quindi siamo costretti, nel corso del tempo, a modificare la legge. Normalmente, anche nelle leggi nazionali che cosa si fa? Si fa l'impianto della legge in cui si stabilisce il valore di mercato a cui dobbiamo dare il dato numerico. Dopodiché, stabiliamo

il principio secondo il quale chi è proprietario del terreno ha una riduzione del 50 per cento e poi demandiamo eventualmente alla Giunta regionale l'equiparazione e l'aggiustamento anno per anno, ogni tre anni, quando vuole la Giunta, in maniera tale che noi non siamo costretti ogni volta a venire in Consiglio e variare la legge solo per variare il dato numerico.

Se il concetto è che la variazione del dato numerico è data dal valore di mercato, allora nella legge – faccio questa proposta emendativa – mettiamo “al valore di mercato”. Sarà poi la Giunta regionale o gli uffici o quello che riteniamo a variare ogni tre anni, a fare la verifica ed, eventualmente, con delibera di Giunta regionale, andiamo a variare il dato numerico. Così come non scriviamo “100 euro” o “50 euro”, ma diciamo che per i proprietari quel dato sarà della metà. Così noi facciamo oggi la legge e poi non siamo costretti a cambiarla fra tre anni se il valore di mercato diventa 200, piuttosto che 25 o 300 euro. Dobbiamo pensare che il valore di mercato si può anche ridurre domani mattina. Che facciamo? Fra sei mesi ritorniamo in Consiglio regionale perché riteniamo che 100 euro sono troppi? O il valore di mercato fra sei mesi diventerà tre volte?

È solo una proposta su come organizzare la legge, quindi togliere il dato numerico, dire “valore di mercato”, per quanto riguarda l'emendamento Tutolo dire che lo facciamo alla metà, così credo che la facciamo una volta per tutte la legge e non siamo costretti a cambiarla progressivamente nel corso del tempo.

DELL'ERBA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELL'ERBA. Grazie, Presidente.

Vorrei spiegare al consigliere Bellomo che la tariffa è in base alla potenza e non in base al valore di mercato dell'energia del momento, anche perché in questo momento credo che

il valore di mercato delle energie rinnovabili sia più basso che negli anni passati.

Volevo precisare solo questo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie.

Una parte l'ha già chiarita il collega Dell'Erba, quindi mi sembra evidente che io non ho fatto altro che raddoppiare l'importo di quel valore per un motivo molto semplice, perché è oggettivamente fin troppo visibile che quel valore è assolutamente inadeguato.

Da una ricerca banale sui lavori da fare, verificando una stima dei prezzi, era chiaro che andava almeno raddoppiato, ed è quello che mi sono permesso di fare. Perché è importante approvare questa legge? A mio avviso, è importante perché ci dobbiamo preoccupare di tutelare il nostro territorio per evitare che in futuro ci possiamo ritrovare con tutte queste pale in piedi senza che nessuno si preoccupi di eliminarle a fine ciclo.

Dovete sapere che per le prime pale autorizzate addirittura la fideiussione che è stata messa a garanzia per la dismissione è di 5 euro per chilowatt: 5 euro per chilowatt significa un qualcosa di ridicolo.

È chiaro che rischiamo di avere un cimitero di pale eoliche o di campi fotovoltaici che nessuno si preoccuperà di eliminare, perché sono delle società, delle srl o delle spa, che hanno soltanto quella finalità sociale; fondi di investimento che hanno degli *asset* societari specifici e che quindi abbandoneranno tutto e ci troveremo noi, o meglio, noi probabilmente no, almeno io se mi trovo non sarò certamente in grado forse di intendere e di volere, ma sicuramente ci troveremo con un paesaggio devastato.

Abbiamo, a mio avviso, l'obbligo morale di fare questo provvedimento. Se mi permette, Presidente, magari faccio già l'intervento sul mio emendamento e anche su quello del col-

lega Pagliaro. No, del collega Dell'Erba, chiedo scusa. Il collega Pagliaro ce l'ho nel cuore, ogni tanto mi esce spontaneo! È la verità, ce l'ho nel cuore. Ho il cuore ingrossato perché contiene pure lui.

PAGLIARO. È un amore corrisposto, Presidente.

TUTOLO. Dicevo che il mio emendamento, in buona sostanza, attiene proprio a quello che dicevo poc'anzi. I primi parchi autorizzati hanno un valore della fideiussione veramente risibile, per non dire ridicolo. È chiaro a tutti che quelli saranno abbandonati a loro stessi, nessuno se ne preoccuperà.

Siccome il legislatore ha previsto la possibilità del *revamping*, o del *repowering*, cioè di efficientarli nuovamente, e quindi di potenziarli, questa è l'occasione per far adeguare anche a quei parchi la fideiussione. Saremmo degli sciagurati se non tenessimo conto di questa opportunità che ci viene data: oggi lo vuoi rinnovare, lo vuoi efficientare perché ci sono oggi dei mezzi per poterlo rigenerare? Devi adeguare la fideiussione, perché sennò, a fine ciclo, con 5 euro, chi vuoi che se ne occupi? Considerate che 5 euro a chilowatt, significa una pala da un megawatt 5.000 euro. Con 5.000 euro, fra trent'anni, nemmeno si potrà fare una telefonata per chiamare l'addetto che la deve rimuovere.

Si consideri che il capitolato dei lavori è un capitolato piuttosto corposo: lì si parla di ripristino di stato dei luoghi e di rendere coltivabile di nuovo la superficie del terreno dove insiste l'impianto. Credo che vada approvato. Così come credo vada respinto, a mio avviso, chiaramente, quello del collega Dell'Erba, per un motivo molto semplice: perché noi dobbiamo tutelare l'interesse pubblico.

“Interesse pubblico” significa garantire, significa non rifarci alla sensibilità del proprietario del fondo, il quale, siccome è il proprietario del fondo, ci tiene a che venga tolto. No. Noi ce lo dobbiamo garantire perché mi sem-

bra evidente che può cambiare di proprietà, al proprietario può magari non importare, vista la differenza di valore tra quello che deve spendere oggi, rispetto a quello che magari dovrà spendere domani.

Alla fine ci dobbiamo tutelare e dobbiamo fare l'interesse pubblico. Il privato, che ha installato sul proprio terreno quella pala, piuttosto che il parco fotovoltaico, avrà il suo legittimo ristoro, guadagno o quant'altro, ma poi noi dobbiamo essere certi che per quella roba non dovremo sostenere i costi, con i soldi di tutti, di smantellamento. Credo che sia il minimo che possiamo chiedere. Attenzione, già si sta verificando qualcosa che, a mio avviso, è aberrante.

Parliamo di multinazionali, con fondi di investimento, che vengono qui, devastano i nostri territori, ci precludono possibilità diverse di sviluppo oppure di guardare con occhi più meravigliati un paesaggio che è mortificato da quegli aspetti, non lasciano un centesimo di euro sul territorio, perché c'è stato un legislatore nazionale che ha detto che in buona sostanza nulla è dovuto, nemmeno l'IMU, ex ICI, che prima erano costretti a pagare, ma che oggi sono stati dichiarati degli imbullonati, quindi gli è stato tolto anche quel pagamento.

Sono i nuovi colonizzatori. Vengono qui, si prendono la nostra bellezza naturale, non lasciano assolutamente nulla e per giunta, ripeto, corriamo il rischio, tra vent'anni o trent'anni, di dover pagare, con i soldi pubblici, il ripristino dello stato dei luoghi. Credo sia doveroso da parte del Consiglio approvare sia la norma principale che l'emendamento che riguarda il *revamping* e il *repowering*, e respingere – mi dispiace per il collega consigliere, ma chiaramente questo è il mio pensiero – quell'emendamento perché, ripeto, noi dobbiamo tutelare l'interesse collettivo. Non possiamo sperare che il proprietario sia uno che ci tiene, piuttosto che un altro che magari non ci tiene.

Grazie.

DELL'ERBA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELL'ERBA. Consigliere Tutolo, il mio emendamento fa riferimento al proprietario del terreno. La fideiussione è una garanzia per il ripristino dello stato dei luoghi. Se uno è proprietario del terreno, credo che abbia tutti gli interessi affinché la sua proprietà ritorni allo stato primitivo.

È un modo per poter favorire soprattutto quelli del territorio, che investono soprattutto nel fotovoltaico, a differenza dei grandi gruppi, come diceva bene lei, che vengono da fuori, le multinazionali, investono e tutto il guadagno se lo portano fuori.

Il titolare dei terreni della Puglia il guadagno che ricava dal fotovoltaico o dall'eolico lo lascia in gran parte sul territorio pugliese. Secondo me, c'è da fare una distinzione tra chi investe sulla propria proprietà e chi prende il diritto di superficie o acquisisce con l'esproprio la superficie del terreno.

A questo punto, significa che oggi la proprietà e l'interesse proprio di ciò che uno ha non ha più senso, non ha più importanza. Credo che vada tutelata la proprietà di chi investe su sé stesso.

Se io investo sulla mia proprietà, devo avere qualche diritto in più di chi si prende la mia proprietà con l'esproprio o con il diritto di superficie e quindi solo di quella piccola parte necessaria affinché possa mettere la pala o possa mettere l'impianto fotovoltaico. Comunque, ascolterò il parere del Governo e lo accetterò con tranquillità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Su entrambi gli emendamenti?

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Sia sugli emendamenti che sulla proposta del consigliere Tutolo.

PRESIDENTE. Noi adesso stiamo discutendo degli emendamenti, l'emendamento Dell'Erba, che riguarda i proprietari, e l'emendamento Tutolo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Provo a sintetizzare, assessore, gli emendamenti, perché la norma la conosce bene, in quanto l'abbiamo condivisa.

Un emendamento, quello mio, in buona sostanza prevede che ci sia l'adeguamento della fideiussione anche per gli impianti vecchi che verranno sottoposti a *revamping* o a *repowering*. Per tutti gli impianti più "pericolosi" da questo punto di vista, abbiamo quindi l'occasione, oggi, di far adeguare le fideiussioni perché ci sono delle fideiussioni che addirittura prevedono una garanzia di 5 euro a kilowatt. È una roba ridicola.

L'altro, quello del collega Dell'Erba, invece, prevede che se sei proprietario del terreno sul quale insiste il parco eolico, paghi la metà. Io non sono d'accordo e ne ho spiegato il motivo: noi dobbiamo tutelare l'interesse pubblico, e non posso stare al momento che vive il proprietario del terreno.

Da un'analisi dei costi, io, proprietario del terreno – e magari, se sono una società può non importarmi così tanto del terreno – mi faccio il calcolo che venticinque o trenta anni di fideiussione costano più del valore del terreno. Quindi, riacquisisco quei terreni, diventano miei, e poi li lascio completamente, perché non saprei che farne. A mio avviso, va respinto quell'emendamento.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Consigliere, condivido le sue perplessità. Più che altro creeremmo una diffe-

renza, a mio parere, anche pericolosa. Quindi, respingere l'emendamento del consigliere Dell'Erba.

Parere favorevole, invece, su quello del consigliere Tutolo.

TUTOLO. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie. Possiamo procedere al voto.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Ha parlato già l'assessore Delli Noci, ma volevo comunque avere il suo parere sugli emendamenti in quanto sono firmatario, insieme al collega Tutolo e agli altri consiglieri Lopane e Tupputi, della proposta di legge in esame.

Mi ricollego a quanto già detto dal consigliere Tutolo, e comunque in questi giorni si è parlato anche in Commissione più volte della transizione energetica, nonché del lavoro che si sta facendo da parte degli assessori sul PEAR. Proprio in quest'ottica è importante questa proposta di legge, al fine di non deturpare il nostro territorio e al fine di evitare, come ha detto il collega Tutolo, un cimitero di pale eoliche.

Fino ad oggi il legislatore nazionale ha garantito le multinazionali, però io credo che siamo noi i proprietari del nostro terreno e del nostro paesaggio e dobbiamo tutelarlo e su questo lavorare affinché siamo noi stessi a dire quelle che devono essere le garanzie o quantomeno a trarre i benefici economici dal nostro terreno.

Per quanto riguarda gli emendamenti, si è già espresso l'assessore e pertanto mi rimetto a lui. Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Ho ascoltato attentamente gli interventi dei miei colleghi, il consigliere Tutolo e il consigliere Dell'Erba, e ritengo che probabilmente in questo momento bisogna un attimino fermarsi e cercare di meglio inquadrare quanto viene richiesto nella proposta di legge.

Mi permetto di segnalare al collega Tutolo che, rispetto a quanto è disciplinato all'interno della proposta di legge, è quanto mai opportuno inquadrare prima di tutto l'esatto oggetto della richiesta di deposito cauzionale, e capire poi di che tempistiche stiamo parlando. Dobbiamo capire se è sostenibile o meno la richiesta e l'importo della garanzia, perché così come lei giustamente esplicitava poc'anzi, ho fatto una parametrizzazione e se dovessi andare a riscontrare quanta potenza posso posizionare all'interno di un ettaro e mezzo di terreno viene fuori che io potrei avere quasi un gigawatt, che sarebbe l'equivalente di 100.000 chilowatt. Moltiplicati per cento, avremmo una garanzia diretta da 1 milione di euro.

Rispetto alla richiesta da 1 milione di euro, dobbiamo capire intanto qual è il soggetto pronto e disponibile a garantirla, perché noi stiamo facendo i calcoli, mi consenta, collega Tutolo, senza renderci conto di chi deve andare a prestare la garanzia della durata.

Lei con molta disinvoltura parla di venti o venticinque anni. Oggi sfido chiunque ad andare a riscontrare all'interno del fascicolo della Regione se vi sono depositi cauzionali che hanno una durata superiore a dieci anni. Sfido chiunque.

Le posso garantire che oggi tutti i progetti che vanno a scadenza, nessuno di loro è contro garantito da un deposito cauzionale. Questo sarà un problema serio.

Così come le chiedo di rallentare un attimino e, dove è possibile, cercare di trovare una sintesi per capire quali sono le parti, chi è il soggetto contraente e chi sarà l'avente diritto al risarcimento del danno ove e dove non dovessero essere rispettati tutti gli obblighi previsti dal contratto.

TUTOLO. C'è già una legge.

CAROLI. Le sto dicendo che probabilmente bisognerebbe meglio attenzionarla, perché noi siamo arrivati alla fine e io non sono riuscito a inquadrare chi oggi è il soggetto deputato all'incameramento del deposito cauzionale.

Io, proprietario del terreno, l'obbligo nei confronti di chi lo prendo? Dovrebbe essere la Regione Puglia. Dovrebbe, perché io sentivo parlare di rapporto tra privati. Ove e dove dovesse esserci il ripristino dello stato dei luoghi, il danno a chi lo provoco? Direttamente lo provoco al proprietario, poi tutto quello che manifestava ed esplicita lei va benissimo, l'impatto che ci può essere.

Noi dovremmo prima di tutto preoccuparci di chi è il reale soggetto che subisce il danno e conseguentemente chi... Tecnicamente subisce il proprietario o chi in questo momento mette a disposizione il terreno. Lei mi può dire un'altra cosa e io lo accetterei se lei mi facesse questo inciso: essendoci il problema del rapporto tra privati e quindi la difficoltà reale a poter concludere una trattativa e sancire un accordo fideiussorio tra privati, sarebbe opportuno che rientrasse anche la Regione Puglia, essendo ente pubblico, quindi agevolare e facilitare la contraenza di questo deposito cauzionale.

Se noi non inquadrano bene questi quattro passaggi, caro consigliere Tutolo, quella che era la confusione *ante* seguirà ad esserci anche *post*, fermo restando che, in maniera molto semplicistica, noi stiamo prendendo in considerazione dei valori che, quando dovessero essere moltiplicati per la quantità di energia prodotta...

Le sto già anticipando che su un intervento minimale, quello di un gigawatt, che sarebbe l'equivalente di 1,6 ettari di terreno di impianto fotovoltaico, verrebbe fuori una cauzione da un milione di euro.

TUTOLO. [...] Tra un megawatt e un gi-

gawatt, è sostanziale la differenza. Ha un po' di confusione in testa.

CAROLI. Le sto dicendo questo, poi glielo faccio dimostrare.

Il problema è un altro. Trattandosi di importi di tale rilevanza, lei ritiene che oggi si possa garantire il ripristino dello stato dei luoghi con centinaia di migliaia di euro?

Io le faccio le domande e dopo avrò le risposte. Mi scusi se mi permetto e le faccio le domande.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Probabilmente – chiedo scusa se non mi viene un altro termine, ma non lo dico in maniera offensiva, quindi perdonami – non sono chiari gli ordini di misure. Un gigawatt di fotovoltaico non ce lo metti in 1,6 ettari; parliamo di un megawatt.

CAROLI. Parlavo di eolico.

TUTOLO. Anche di eolico, non ce lo metti lo stesso, perché per un gigawatt dovresti mettere 30 pale. Di megawatt, per fare un gigawatt, ce ne vogliono 100. Significa che in un ettaro dovresti mettere 100 pale da un megawatt. Ma nemmeno se facessi richiesta a mia madre e a mio padre mi darebbero un'autorizzazione di questo tipo, per fortuna.

Il suo esempio non si potrà mai verificare. Su un ettaro non esiste che ti viene rilasciata quella potenza, non è possibile fisicamente. Probabilmente, ripeto, ha un po' di confusione da questo punto di vista. Non esiste proprio. Devi fare una centrale nucleare per avere quella potenza su un ettaro, che è diverso, non da fonte di energie rinnovabili. È praticamente impossibile.

Quello di cui invece ci dobbiamo preoccupare è altro, e oggi, ripeto e insisto, abbiamo un obbligo morale. Sono convinto che ognuno

di noi sia molto appassionato quando si tratta di difendere il territorio; ebbene, questa è un'occasione per difenderlo veramente, perché tra 20, 25, 30 anni, quando noi probabilmente neppure ci saremo, ci saranno delle responsabilità e magari qualcuno, sempre fra 25, 30, 40 anni, si chiederà chi fossero i signori che avevano deciso che lo smaltimento andava fatto in questa maniera. Ecco, io non vorrei che ci fosse il mio nome tra quelli e, se sarò in posizione orizzontale, vorrei starmene tranquillo senza che nessuno mi maledica o mi rivolga chissà quali parole.

Consigliere Caroli, oggi noi abbiamo una esigenza. Noi abbiamo un accordo comunitario che prevede che entro il 2030 dobbiamo rilasciare autorizzazioni per 30 gigawatt, che significa 30.000 pale. Parliamo come Paese Italia, ma chiaramente la maggior parte ce le beccheremo noi. Loro vengono da su ad installare quelle pale. Guardate, 30.000 di quelle pale significa un disastro dal punto di vista ambientale. Se non ci preoccupiamo nemmeno di creare le condizioni affinché a fine ciclo ci siano le risorse economiche per toglierle, non soltanto non avremo fatto il nostro dovere, ma avremo fatto un danno enorme ai nostri territori, enorme e imponderabile. Alla fine dovremo – dovranno – necessariamente provvedere con risorse pubbliche. Quanti interventi sostitutivi fa oggi la Regione con i fondi comunitari? Mi riferisco a discariche, a situazioni ambientali gravi. Non è che ci dobbiamo preparare oggi per far sì che fra trent'anni ciò avvenga. Noi dovremo lasciare delle condizioni in sicurezza.

Dico di più, approfittando della presenza dell'assessore, che ringrazio per la sua attenzione su questo tema. Ci sono delle linee guida nazionali che stabiliscono quali sono i terreni sui quali non si possono realizzare questi impianti, però sono stabilite in via di principio. Noi sappiamo tutti che, per le autorizzazioni, nella maggior parte dei casi il primo passaggio avviene nei Comuni, che devono dare un parere, e poi presso le Province. Eb-

bene, sappiamo tutti che sia i Comuni che le Province non hanno le risorse umane adeguate per poter dare risposte esaurienti e ineccepibili a tutte le richieste che arrivano e soprattutto a un esercito – un vero esercito, armato fino ai denti – laddove arrivano qui fondi di investimento, grosse società con fior di tecnici, fior di avvocati. E così, se non sei altrettanto preparato nel rispondere, un “no” equivale a un “sì”, perché un “no” non ben motivato è un “sì”.

Quello che dovremmo fare per dare una mano importante al fine di chiarire questi aspetti, a mio avviso, è mettere nero su bianco quelle linee guida, tradurle in una cartografia, nella quale andiamo a individuare tutte le zone in cui non si possono installare questi impianti. Le linee guida dicono a livello di principio, ma poi lo devi tradurre, cioè devi prendere una cartina della nostra regione e dire che su una tale parte di terreno non si può installare perché c'è un vincolo paesaggistico o di ordine geologico o di altra natura.

Se noi non lo facciamo, è chiaro che diventa più difficile per le Province e per i Comuni difendersi, e anche per i proponenti che invece in questo modo avrebbero immediatamente la possibilità di verificare quali sono i punti dove è possibile e dove non è possibile installare. Dunque, elimineremmo probabilmente molto contenzioso.

È un'operazione a mio avviso utilissima, e spero che nel PEAR che andremo ad approvare – so che l'assessore ci sta lavorando da un po' – venga inserita una roba del genere. È utilissima e chiarisce un punto fondamentale, a mio avviso.

Oggi non dobbiamo tentennare minimamente perché, se non prendiamo queste garanzie, nei prossimi anni il 90 per cento di tutti i parchi in scadenza, che sono quelli di vecchia generazione, che hanno delle garanzie ridicole, potranno essere rigenerati alle stesse condizioni precedenti. Faremmo un danno enorme, dobbiamo assolutamente specificare, senza perdere un attimo di tempo. Non ce lo

possiamo permettere assolutamente, anzi, di tempo ne abbiamo perso già troppo, a mio avviso. Chiedo a tutti di approvare questo provvedimento, comprensivo dell'emendamento, perché faremmo soltanto il nostro dovere.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

Vorrei rivolgermi chiaramente a tutto il Consiglio, ma in particolar modo ai consiglieri che hanno animato il dibattito. Secondo me, ognuno ha fatto una riflessione che ha un suo senso, sono rilevanti le questioni che hanno posto tutti.

Il collega Tutolo ci ha dato l'occasione di aprire questa discussione, perché si è fatto latore di quella proposta di legge che in Commissione abbiamo discusso, ma è chiaro che il tema non si esaurisce lì.

Ha ragione il consigliere Caroli quando dice che bisogna in ogni caso fare in modo che le garanzie che noi chiediamo non restino sulla carta. Magari ci sentiamo soddisfatti per il fatto di averle chieste, ma poi facciamo fatica a renderle concrete.

Antonio, ti faccio un esempio. Quando abbiamo discusso delle attività estrattive, nello scorcio finale dell'ultima consiliatura, abbiamo elaborato idee sulle polizze fideiussorie e sulla loro tipologia. Poi, alla fine, ci siamo scontrati con la pratica impossibilità dell'adempimento da parte dei privati perché, come dice il consigliere Caroli, non trovavamo compagnie primarie – ma nemmeno secondarie e nemmeno terziarie – di assicurazione che rilasciassero delle polizze a prima chiamata che avessero un arco temporale così lungo. Questa difficoltà, però, non ci può far eludere il problema che pone il consigliere Tutolo, che esiste.

Così come non possiamo sottacere che siamo nell'epicentro di una discussione – che io, presiedendo la V Commissione, ho

l'opportunità di svolgere magari un po' più spesso – perché il tema degli insediamenti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è un tema avvertitissimo.

Siamo alla vigilia di una nuova asta. È chiaro, ormai, che una parte rilevante delle risorse a disposizione dell'Italia per il Recovery Plan avrà quella direzione. C'è un impegno, che è un impegno internazionale, ad abbattere le emissioni da fonti fossili entro una data scadenza. C'è il tema che la Puglia risulta, per la sua orografia, per la sua collocazione geografica, per tante ragioni, una delle regioni maggiormente appetibili.

Noi abbiamo il compito e il dovere di guidare questa complessità, sicuramente tutelando le nostre produzioni e le vocazioni del territorio, sicuramente facendo in modo che, quando si interviene e si lasciano segni sul territorio, si abbiano le garanzie perché questi segni siano ripristinati. Sicuramente dobbiamo stare attenti a tutelare valori ambientali e paesaggistici, dobbiamo tener conto delle opinioni delle comunità, ma dobbiamo tener conto degli impegni che ha assunto il Paese sul piano internazionale, delle opportunità che vengono sul piano economico dagli investimenti nel settore energetico, dei temi che abbiamo aperto, per esempio ILVA e tanti altri ancora.

È una complessità, collega Caroli, che non si esaurisce. L'emendamento del consigliere Tutolo è una goccia nel *mare magnum* del tema che, invece, dobbiamo affrontare. Sono convinto che dobbiamo affrontarlo e a più riprese io stesso ho pregato, anche rispetto a enti, associazioni o colleghi, di soprassedere un attimo sulle iniziative legislative, pur animate dalla voglia di fare e da valori nobilissimi. Ha infatti ragione chi diceva – forse Antonio – che l'assessore Delli Noci è impegnato sul tema; l'assessore sta elaborando e definendo una strategia, una proposta.

Io dico che quella del PEAR sarà la sede nella quale proveremo ad affrontare questa discussione a trecentosessanta gradi, ma parten-

do da una proposta che sicuramente in qualche modo interverrà sul quadro giuridico di riferimento. Chiaramente, però, quell'intervento sarà orientato da una visione programmatica e politica che l'Amministrazione regionale, la Giunta, l'assessore hanno il dovere e il diritto di esporre al Consiglio.

Tenete conto che un'altra complicazione si è aggiunta, perché – lo ricordava Antonio – noi abbiamo delegato una parte di quelle procedure alle Province, salvo che poi le Province le abbiamo sostanzialmente svuotate e non si capisce come facciano ancora a mantenere quella delega. Parlo, per esempio, della Provincia di Foggia perché è la situazione che conosco, non perché io la ritenga diversa dalle altre.

La complicazione è aumentata da quando trova applicazione la norma sul Paur, che concorre con la norma sull'autorizzazione unica e sta generando più confusione che semplificazione. Mi riprometto, nei prossimi giorni, di sottoporre la questione anche all'assessore all'urbanistica, ma più che altro al nuovo capo Dipartimento.

Ora, a fronte di questa complessità, che dobbiamo svolgere con il contributo fondamentale della proposta che verrà dall'Assessorato, quello che chiede il consigliere Tutolo mi sembra di assoluto buonsenso e c'entra poco con tutto il resto, che comunque continua ad essere complicato e dobbiamo affrontarlo.

Il consigliere Tutolo ricorda che noi abbiamo una norma, che adesso dice 50 euro, ma i tempi sono cambiati e allora diciamo 100. Alla fine è questo, è una norma che tutela di più, che allinea un'antica previsione a quelli che paiono standard ormai inattuati. Inoltre, dice il consigliere Tutolo, dobbiamo fare attenzione, perché quando si tratta di *re-vamping* o di *repowering* dobbiamo utilizzare un'ulteriore cautela.

Approvare questo non vuol dire mettere in discussione la salienza delle riflessioni che voi avete fatto, ma le garanzie fideiussorie,

una volta che le abbiamo acquisite, funzioneranno? Come funzioneranno? È un tema che però esiste a prescindere che si paghi 50 o 100 euro.

Questa non è l'occasione per fare la discussione, che dobbiamo, secondo me, con urgenza fare. Tra l'altro, consigliere Caroli, aspettiamo il pezzo normativo che il Governo ha promesso di fare, perché non penso che il Governo del Presidente Draghi, che per un verso dice che dobbiamo spendere queste risorse e cogliere questa occasione, sia poi talmente sprovveduto – considerando tutti i cervelli che abbiamo chiamato al Governo – da non rendersi conto che c'è bisogno di interventi normativi concreti che riallineino le normative regionali, che sono le più diverse. C'è bisogno di un intervento normativo che io mi aspetto il Governo produca. Forse sono anche le indicazioni che l'assessore attende per avere un quadro più compiuto.

Io dico, allora, certo che bisogna aprire la discussione, certo che il Governo nazionale e, di conseguenza, quello regionale devono dare delle indicazioni. Sono certo che sarà una discussione aspra e durissima, e i prodromi li abbiamo acquisiti già nel corso delle audizioni di Commissione. Adesso, però, non facciamo di un pezzo il tutto.

Il consigliere Tutolo chiede una cosa, secondo me, di buon senso: aumentare quella somma, anche perché sono trascorsi un po' di anni, tutto qui. Se ce la sentiamo, e l'assessore ha anche dato il suo parere favorevole, secondo me questo è un passo che nulla toglie alla rilevanza del tema esposto – lo ripeto per l'ennesima volta e lo dico perché penso che siamo al limite, perché tra poco il contenzioso ci sommergerà, almeno a livello periferico – quindi io sarei per andare avanti sulla proposta Tutolo. Poi, certo, hanno cittadinanza e legittimità tutte le questioni che lei e altri avete posto e delle quali io sono il primo a essere consapevole, in qualità di Presidente della Commissione che si occupa anche di questo, come sono consapevole che sia urgentissimo

metterci al lavoro e cominciare a dare delle indicazioni anche agli enti locali, dare un'indicazione alla Puglia, agli investitori. Un messaggio dobbiamo darlo; urge, dovremo necessariamente darlo, ma – lo ripeto – la questione che pone il collega Tutolo prescinde da tutto questo.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. È già intervenuto più volte. Immagino chiedo di parlare per una replica. Ne ha facoltà.

CAROLI. Probabilmente non sono stato molto felice nella mia esplicitazione. Io non sono preoccupato, né mi fa specie l'aumento della parametrizzazione per kilowatt chiesta dal collega Tutolo. Io stavo spostando l'asse del ragionamento e, approfittando anche della presenza dell'assessore, chiedo quante delle garanzie che sono state richieste per assicurare che vi sia un ripristino dello stato dei luoghi oggi sono escutibili.

Sulla scorta di questo, dico al collega Tutolo e all'assessore che dobbiamo stare attenti. Va benissimo l'aumento, ma capiamo come possiamo meglio organizzare, quindi far sì che quelle che sono le garanzie che dovrebbero farci stare sereni siano escutibili.

Caro consigliere Tutolo, le posso dire che se lei seguita a parlare di garanzie da 20 a 25 anni, probabilmente dovremo andare a richiederle su Marte. Qui si tratta di Caroli Luigi che si fa garantire dalla banca "x" o dalla compagnia di assicurazione "y" per 25 anni, e non ne troviamo più. Il problema è che non ci sono più soggetti disponibili a garantire società che oggi ci sono e domani non ci sono più. Caro consigliere Tutolo, per avere un deposito cauzionale a garanzia bisogna dimostrare di avere garanzie dirette.

Quando io contraggo un deposito cauzionale, il soggetto fideiussore, prima di rilasciare la garanzia e quindi impegnarsi a garantire di qui a otto, nove, dieci anni, che ritengo sia il termine forse massimo, deve essere certo

che loro saranno in grado di rivalersi su di me ove dovessero ricorrere queste condizioni.

Quindi, in questo momento andiamo cauti, cerchiamo di capire qual è la strada migliore. Sicuramente è importante incassare la somma e magari una somma la più corposa possibile, ma la preoccupazione mia è consigliare all'assessore di dire che quando arriviamo a scadenza e la società sparisce e quindi bisogna incamerare il deposito cauzionale, deve essere certo che il deposito cauzionale sia disponibile, sia *cash* e non sia stato prestato da una società fantasma che, come la società che ha installato l'impianto, poi sparisce.

È qui che vorrei portare l'asse della discussione. Il limite possiamo portarlo a un milione, due milioni, tre milioni, ma i problemi sono questi. Va benissimo quello che lei dice ma, ripeto, la somma che andremo a chiedere a garanzia dobbiamo preoccuparci che poi sia escutibile, sia incassabile, e possa consentirci di ripristinare realmente lo stato dei luoghi. Ad oggi, e io giro la domanda all'assessore, le posso garantire che, parametrize mille pratiche, 999 non hanno un deposito cauzionale escutibile. Di questo dobbiamo discutere: non 100 euro in più o in meno, ma 100 euro sicuri.

Questo è l'appello che le rivolgo. Poi va benissimo, si figuri se mi posso preoccupare di 50 euro in più o in meno, ma dobbiamo uscire oggi con le idee chiare che le future generazioni di qui a dieci anni, ove dovessero verificarsi queste condizioni, saranno certe che la violenza che abbiamo arrecato a questi territori venga in qualche modo alleggerita.

Questo è il mio indirizzo.

PRESIDENTE. Consiglieri, sembra un dibattito a due. Tra l'altro, stiamo intervenendo sul *revamping*, che non c'entra niente con la fideiussione, ma attiene al GSE, perché sul *revamping* interviene il produttore e lo fa con le normative, con le nuove linee guida. La fideiussione, invece, serve a tutelare rispetto non tanto al *revamping*, ma allo smaltimento delle attività nell'ipotesi che l'azienda se ne

vada. Non voglio, tuttavia, intervenire nel merito. Sul *revamping* c'è tantissimo da dire. Speriamo che intervenga il Governo con il Recovery.

Per chiarezza, dal chilowatt al megawatt – non ho una mente matematica – si moltiplica per 1.000, vero? Quindi, da 100 a 1.000 sono 100.000, non è un milione. Lo dico per chiarire, poiché era emersa questa storia del milione. Se per fare un impianto di un megawatt occorrono tre ettari, su tre ettari si paga una fideiussione di 100.000 euro.

Consigliere, perché dovrebbe moltiplicarlo per 100? Dal kilowatt al megawatt, per 1000. Comunque, ripeto, queste cose le vedete meglio voi.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Credo che questo non ci debba appassionare. Noi ci dobbiamo preoccupare di una cosa banale.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo garantire la differenza della fideiussione rispetto...

TUTOLO. Noi dobbiamo assicurarci che è la Regione – insisto, la Regione – non il privato a dover garantire il ripristino dello stato dei luoghi. Come diceva benissimo il collega Leoci, il paesaggio è un bene di tutti, non del proprietario del terreno.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

TUTOLO. Quindi siamo noi che dobbiamo garantirlo. Attenzione, io oggi mi devo preoccupare non per i prossimi dieci anni, il parametro è la durata dell'impianto. Se la durata dell'impianto è di venticinque anni, io devo chiedere la garanzia per venticinque anni.

Forse ho difficoltà ad esprimermi.

CAROLI. ...fideiussioni farlocche.

PRESIDENTE. No, questo non è vero. È passato, per fortuna, il tempo delle fidejussioni farlocche. Le fidejussioni farlocche sono state un episodio dell'Est europeo, soprattutto, che garantiva.

CAROLI. (*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. A maggior ragione, allora, si pone il problema.

TUTOLO. Brava.

Voglio chiarire alcuni aspetti prima a me stesso, poi, magari a qualche consigliere a cui probabilmente sfugge qualche particolare. Il nostro compito è quello che ci viene dato dal legislatore nazionale. Il legislatore nazionale ha detto che saranno le Regioni a definire i tempi e i modi per stabilire le garanzie per il ripristino dello stato dei luoghi.

Io, come Consiglio regionale, se decido che a 25 anni, a 30 anni, quella che sarà la scadenza, dovrò avere quelle garanzie, non mi interessa se tu trovi un'assicurazione che te la fa o non te la fa, ma non ti devi permettere di rilasciare quell'autorizzazione se non hai quella garanzia.

Voglio aggiungere – perdonami, ma evidentemente sei confuso anche su questo – che non trovi una compagnia che ti assicura una roba del genere se non paghi. Se paghi, però, te la fanno anche per 2.000 anni.

Se poi ci sono delle fidejussioni farlocche, significa che qualcuno ha commesso qualche imprudenza, ed è un suo problema. Noi, ahimè, non siamo quelli che devono controllare se sono farlocche o non sono farlocche. È chiaro che noi dobbiamo chiedere, ma lo prevede la legge, che siano quelle di primaria compagnia assicurativa, specialmente se quelle iscritte nell'elenco... Consigliere Caroli, la sua soluzione sa qual è? È quella di non fare nulla.

PRESIDENTE. Andiamo avanti. Consigliere Tutolo, si avvii alla conclusione.

TUTOLO. Non può essere dieci anni massimo, scusami.

Se il parco eolico ha un'autorizzazione che dura 25 anni, e io chiedo la garanzia per 10 anni, gli altri 15 chi me li garantisce? Dopo 15 anni cosa avrò?

PRESIDENTE. Se dovete approfondire, lo dovremo fare in un altro contesto. Adesso dobbiamo avviarci alla conclusione.

TUTOLO. I dirigenti si devono preoccupare che quello che noi chiediamo venga dato. Se c'è qualcuno che autorizza a dispetto di quello che noi abbiamo deciso, ne è responsabile.

PRESIDENTE. Per quanto mi risultava, le fidejussioni erano due: una alla Regione e una al Comune, quindi c'era la possibilità anche di considerare le attività ulteriori da fare da parte di tutti e due gli Enti.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Mi rifaccio all'intervento del Presidente Campo. Ripeto, questa è una questione enorme. Abbiamo già affrontato questi temi in Commissione per ben tre o quattro volte, non ricordo neanche; abbiamo invitato da Al Bano al sovrintendente a vari esperti di diritto amministrativo; abbiamo ascoltato le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste, i sindacati; abbiamo ascoltato sindaci, amministratori. Insomma, questo è un tema molto importante, sul quale abbiamo anche dialogato con l'assessore Delli Noci, pertanto andrebbe affrontato anche, se fosse possibile, in un Consiglio monotematico.

Abbiamo manifestato sui territori, abbiamo registrato l'allarme da parte dei cittadini su questi temi. Siamo sotto attacco delle multinazionali e delle grandi imprese del nord.

Sappiamo perfettamente quanto sarà importante questo tema nei prossimi anni, perché appunto ci sono le agevolazioni previste dal Recovery Fund, con l'idea di una transizione ecologica, che però sinceramente rischia di distruggere totalmente la bellezza del nostro paesaggio, non soltanto in Puglia, ma in tutta Italia.

È un tema che si sta affrontando a tutti i livelli ed è bene che anche noi lo affrontiamo per porre rimedio sin da ora. Abbiamo chiesto addirittura di affrontare il tema del tagliando del PPTR, abbiamo ragionato sull'ipotesi di valutare al meglio il PEAR. Ripeto, siamo sul pezzo.

Voglio anche rassicurare il collega Caroli, al quale mi lega un rapporto di stima, di amicizia e di simpatia, che la fideiussione, come dice la parola stessa, è una garanzia. Quindi, preoccuparsi di come escutere una fideiussione è parlare di qualcosa che è superabile nei fatti. Poi, se c'è qualcuno che fa le truffe sulle fideiussioni non è un problema che dobbiamo porci. Noi dobbiamo porci il tema di poter avere certezza che la questione dello smaltimento può essere affrontata in maniera semplice, come sta facendo il collega Tutolo. Adesso sono 50 euro, diventano 100 euro. Punto. È inutile continuare a parlare del resto, non ha alcun senso.

Oggi fermiamoci a questo progetto di legge, che io condivido e sostengo. Che sia l'inizio di un'opera forte di sensibilizzazione su questo tema, che ci vedrà impegnatissimi per poter tutelare e difendere la nostra terra da questi assalti e in quell'occasione, in questa occasione, in tutte le occasioni possibili ci si veda veramente uniti. Altro che polemiche, che abbiamo anche fatto. Mi sono reso protagonista anche io di una polemica con il Presidente Emiliano. Ma su questo tema nessuna polemica, nessuna divisione; tutti insieme, a fortino, a difendere il nostro patrimonio più prezioso, che è l'ambiente, la natura, il paesaggio, l'agricoltura.

Permettetemi una piccolissima sottolineatura

sul flagello della Xylella, che purtroppo sta consentendo con più facilità alle multinazionali e alle grandi imprese di comprare, spesso anche con un piatto di lenticchie, terreni della nostra regione.

È un tema importante, Presidente. Dunque, se fosse possibile, chiedo di pensare a un Consiglio monotematico per poter sviscerare al massimo, con tutte le opinioni possibili e immaginabili, la strategia di difesa accanita e appassionata della nostra terra.

Per quanto riguarda questa proposta di legge, votiamola subito. È una cosuccia, ma comunque dà un segnale. Chi ha oggi voglia di rivedere in qualche maniera un investimento deve pagare dazio, deve comunque alzare il suo rischio d'impresa con fideiussioni adeguate. È semplice.

Votiamo e staremo un pochino più tranquilli.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento a firma del consigliere Dell'Erba.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Come è ovvio, voterò in maniera favorevole.

PRESIDENTE. Parliamo dell'emendamento del consigliere Dell'Erba?

TUTOLO. No. Come ho detto, quello del collega Dell'Erba per me è bocciato.

Quello che mi dispiace e che mi fa specie è che sento parlare in maniera spasmodica di interessi del territorio, ognuno dichiara di amare il proprio territorio, ma poi quando arrivano momenti oggettivamente importanti per dimostrarlo nei fatti, praticamente si sparisce.

Probabilmente siamo stati eletti per espri-

mere il nostro pensiero, per dire “sì” o “no” e motivare la nostra scelta. Ma sparire e andarsene, onestamente, a me fa un po’ specie. Se uno non è d’accordo con una proposta può dire semplicemente “non sono d’accordo per questo motivo”.

Non prendere coscienza, però, che oggi possiamo decidere di creare le condizioni affinché tra venticinque, trent’anni quei benedetti torrioni che tutti a parole diciamo che fanno male al nostro territorio vengano rimossi... Visto che il Governo ha preso degli impegni internazionali sulla testa dei territori, noi abbiamo almeno l’obbligo morale di assicurare che tra 25-30 anni questi impianti verranno eliminati. Se non facciamo nemmeno questo, mi chiedo qual è il motivo per il quale siamo stati eletti.

Se uno ha delle motivazioni pertinenti, viene qua, convince pure noi: “Quei poveri fondi di investimento hanno soltanto pochi miliardi di euro all’anno di utili. Voi volete erodere qualche decina di migliaia di euro per aumentare la fideiussione?” Sembriamo dei Caini perché a chi viene qua a prendersi miliardi di euro di utili chiediamo qualche decina di migliaia di euro.

Il paradosso ancora più evidente sapete qual è? È che quei miliardi di euro sono soldi delle nostre tasse, perché sono i famosi certificati verdi che paghiamo noi sulle bollette. Noi paghiamo sulle bollette a questi signori miliardi di euro e poi non abbiamo il coraggio di chiedere qualche decina di migliaia di euro in più per garantirci che alla fine del ciclo quelle schifezze dovranno andare via. Questa è la realtà.

Vedere una parte di quest’Aula deserta mi fa veramente specie. Sono questi i momenti in cui si vedono le differenze sugli argomenti. Tenere a un territorio non è un esercizio di belle parole, di retorica.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, adesso votiamo. Grazie.

Dovremmo mettere al voto l’emendamento del consigliere Dell’Erba, che però è assente, quindi l’emendamento decade.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a firma del consigliere Tutolo, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli,
Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	23
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23

Essendo presenti 23 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, ci fermiamo qui.

Ripartiremo la prossima volta da questo emendamento.

Buona serata a tutti.

La seduta è tolta (ore 18.36).